

LE BASI DEL PROGRAMMA DI GOVERNO NELL'AMBITO DELLA VERIFICA

Craxi: per l'economia confortanti prospettive

L'inflazione a fine anno potrebbe assestarsi sul 5% - La polemica tra Gorla e le banche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Anche il secondo appuntamento collegiale dei segretari dei cinque partiti è andato bene. Ora l'appuntamento è per mercoledì prossimo. In quella riunione saranno ulteriormente approfonditi i temi affrontati ieri. Stando a quanto detto dai segretari, la discussione si è incentrata maggiormente sui temi istituzionali e sull'economia. Non si è parlato invece, secondo quanto riferito dal segretario liberale Biondi, della recente polemica tra il ministro del tesoro Gorla e le banche, accusate di ostacolare la vendita di titoli pubblici. Questo argomento però difficilmente potrà restare fuori della discussione tra i partiti perché questi in proposito hanno precise opinioni che non collimano.

Ci vorrà dunque ancora tempo per la conclusione della verifica. L'impegno è quello di stabilire con certezza il programma di governo per i prossimi mesi. «Sarà un esame — ha detto il vicepresidente del consiglio Forlani — che richiederà un po' di tempo. C'è il desiderio diffuso di concludere in fretta questa verifica». Ma Forlani ha subito ricordato che la cosa più importante è giungere ad accordi che non siano solo dichiarazioni di intenti, ma che siano in grado di assicurare la sicurezza, in modo responsabile, in quanto sarebbe un errore fare accordi frettolosi e pasticciati, «perché rischieremmo il naufragio a breve scadenza. Se invece si fanno accordi chiari allora si può andare avanti per un periodo ragionevole e i congressi dei nostri partiti saranno di conferma e di convalida».

I temi sui quali è necessario raggiungere una intesa sono molti, ieri ne sono stati toccati alcuni, altri sono stati rinviati alla prossima occasione. Craxi ha posto molte questioni sulla situazione economica e sulle opportunità per la nostra economia di garantire un periodo di sviluppo. «Una gestione oculata delle nuove possibilità — ha detto Craxi — può far conseguire risultati più soddisfacenti di quelli preventivati nel settembre scorso». La crescita del prodotto interno lordo potrebbe superare il 3 per cento, positivi possono anche essere i risultati nell'abbattimento dell'inflazione che a fine anno potrebbe attestarsi intorno al 5 per cento, lasciando aperta la possibilità a un ulteriore calo nel 1987. La bilancia dei pagamenti può essere in un saldo delle partite correnti ampiamente positivo. Ci sono dunque le premesse per una riduzione, anche se contenuta, del tasso di disoccupazione.

Queste sono le prospettive ma, ha avvertito Craxi, questi risultati non si raggiungeranno spontaneamente, deve essere invece assicurato che la discesa dei prezzi all'origine, dei prodotti importati, si rifletta pienamente sui costi delle imprese, e che le riduzioni dei costi si ripercuotano effettivamente e tempestivamente sui prezzi. Per abbassare il nostro differenziale di inflazione rispetto agli altri paesi deve dunque essere applicata una rigorosa politica dei redditi.

Craxi ha ricordato la necessità di contenere la politica di bilancio e la riduzione della spesa pubblica per interessi da ottenersi con una politica equilibrata e coraggiosa dei tassi di interesse. E' un notevole contributo questo, però non basta, per il risanamento dei conti pubblici. Occorre anche assicurare che la maggiore produzione che si realizzeranno si rifletta in un corrispondente aumento delle entrate tributarie. La lotta al debito pubblico richiede anche un contenimento della spesa pubblica da realizzarsi subito mediante una riduzione di tutte le forme di trasferimenti e di sussidi resi superflui dalla migliore situazione economica.

Craxi ha dunque posto alcune premesse, i punti cardine del nuovo programma di governo, anche per evitare che l'intesa si risolva in una sommatoria di richieste per accontentare tutti gli schieramenti. Craxi ha parlato inoltre di una politica monetaria più espansiva e di una maggiore liberalizzazione valutaria, della necessità che, accanto agli investimenti privati, ci sia anche una ripresa degli investimenti pubblici.

Questi sono obiettivi generali che non dovrebbero trovare riserve nel pentapartito, è comune la necessità di sfatare il momento positivo. A febbraio infatti, come riferi-

mo a pagina 2, il deficit della bilancia commerciale è stato dimezzato. I commenti dei segretari del pentapartito alla riunione di ieri sono positivi. Probabilmente entrano nel merito delle questioni, ha detto De Mita, lo sforzo fatto da tutti è stato quello di collocare scelte immediate e possibili in un contesto più generale. Biondi ha riferito di aver posto al centro dell'attenzione la necessità di ridurre il deficit, una utilizzazione accurata al risparmio energetico, lo sviluppo dell'occupazione.

Spadolini ha avvertito che non c'è fretta e ha richiamato la necessità di un chiaro accordo sui programmi. Nicolazzi ha parlato di convergenza tra i cinque partiti. Il vicepresidente del Psi Martelli si è richiamato alla polemica tra il ministro del tesoro Gorla e le banche ritenendo necessa-

rio un indirizzo coerente e lineare. Questo tema ancora non è entrato nella verifica, ma probabilmente un chiarimento sarà necessario.

Gorla ha accusato le banche di boicottare l'acquisto dei titoli pubblici da parte dei risparmiatori, accusa respinta dai banchieri. Il Psi richiama il ministro all'impegno di ridurre la spesa pubblica, eguale a quello profuso per ricercare la copertura del deficit. Il socialista Fabbrì rileva che la polemica tra Gorla e le banche conferma il grave scollamento fra autorità monetarie e sistema bancario. «I delicati problemi sollevati dal ministro Gorla — ha detto il socialista Piro — non traggono certo giovamento dalla pratica delle grida manzoniane».

Intanto alcuni istituti di credito (come riferiamo nella finanziaria) hanno iniziato a ridurre i propri tassi di interesse sia passivi che attivi. La Banca commerciale, il Banco di Roma, il Banco di Napoli e il Credito Italiano hanno abbassato il «prime rate». Questo fatto è stato giudicato positivamente dal ministro del bilancio Romita. «La decisione di diminuire il tasso ufficiale di sconto ha detto Romita — sta dando i primi significativi risultati. Si deve ora procedere con coraggio e decisione sulla strada intrapresa».

Giuseppe Sannotta
Nella giornata del 29 marzo, il dollaro è rimasto stabile toccando 1580,75 con un aumento di quattro lire rispetto a giovedì ma la chiusura di molte piazze europee e asiatiche per le festività pasquali ha ridotto sensibilmente l'attività. La lira si è invece rafforzata leggermente nei confronti del marco che è passato alla media dell'ufficio cambi a 680,375 da 680,40 di ieri e del franco francese che è sceso a 221,10 da 221,34.

Col dollaro a 1580,75 Borsa: sempre su

SITUAZIONE GROTTESCA IN VISTA DEL VERTICE DI TOKIO

Chirac e Mitterrand o «la strana coppia»

PARIGI — Il Presidente francese Mitterrand: «Vado a Tokio». Il primo ministro Chirac: «Vengo anch'io». A due settimane dal suo arrivo, la «coabitazione» tocca già livelli da operetta, e al vertice dei sette paesi industrializzati, che si terrà in Giappone dal 4 al 6 maggio, se ne vedranno delle belle. Il capo dell'Eliseo e il capo del governo si marciano sempre più stretti, non fidandosi l'uno dell'altro, e volendo ognuno del due il sopravvento, in nome di quella «metà della Francia» che ciascuno rappresenta. Mitterrand è l'uomo delle istituzioni e dei socialisti, Chirac è l'uomo dell'esecutivo e delle destre: tutti a Tokio, dunque, e con due aerei separati, in modo che se ne cessa uno la Francia «a due teste». L'opinione pubblica francese sghignazza ma al tempo stesso si preoccupa per la propria immagine all'estero. Ai contribuenti, poiché il viaggio doppio sarà a loro spese, l'idea del «tandem» piace pochissimo. Ai commentatori politici la trasferta di questa «strana coppia» che prenderà la parola in un vertice internazionale, sembra addirittura pericolosa. «Uno Stato che voglia essere preso sul serio — scrive «Le Monde» — non può avere fuori delle sue frontiere che una sola volontà, una sola azione, una sola voce».

I giapponesi, infine, sono perplessi: quante sedie debbono mettere per il vertice dei sette grandi? Il ministro degli esteri di Tokio ha fatto sapere che a lui non risulta ufficialmente l'arrivo di Chirac: nessuno glielo ha comunicato. Se il primo ministro francese vuole partecipare al summit — ha aggiunto — non sarà certo il Giappone a impedirgli l'accesso: ma dovrà prendere il posto di un altro rappresentante della Francia. Infatti, per ogni delegazione straniera, sono previste tre sedie: quella del Presidente (o del primo ministro), quella del ministro degli esteri, quella del ministro dell'economia. Dunque Chirac non ha scelta: o sbatte fuori dal vertice Raymond (estero), o Balladur (economia). Sulla presenza di Mitterrand, è ovvio, non possono sussistere dubbi.

Giovanni Serafini

CONTRARIAMENTE AL PREVISTO ALTA AFFLUENZA DI TURISTI ANCHE DAGLI STATI UNITI

Il bel tempo favorisce l'esodo di Pasqua

ROMA — L'esodo di Pasqua è in pieno svolgimento, favorito anche dal bel tempo e dalle rassicuranti previsioni meteorologiche per la Pasqua. La città hanno cominciato a svuotarsi i milioni di italiani, con parenti e amici e carichi di bagagli, si sono messi in viaggio per raggiungere gli alberghi, le pensioni o i campi delle località marine o le stazioni turistiche per le ultime sciate della stagione.

L'operazione Pasqua è partita quindi nel modo migliore, smentendo le pessimistiche previsioni dei mesi scorsi sugli scarsi arrivi di americani nel nostro paese. Nonostante le martellanti campagne che sconsigliavano ai cittadini Usa di venire in Italia, i giovani — soprattutto quelli al di sotto dei 30 anni — si sono riversati nelle città d'arte della nostra penisola (soprattutto Roma, Firenze, Venezia e Urbino). Sono arrivati in tre-

no, solitamente da Parigi, Londra o Bruxelles, dove sbarcano con tariffe aeree intercontinentali molto economiche.

Più massiccio il numero dei tedeschi (sono sempre al primo posto, con un buon 20-25 per cento) che hanno varcato le nostre frontiere, preferibilmente in gruppi, per fermarsi al Nord e intorno ai laghi (il Garda, come sempre, è stato il più richiesto). C'è stata poi un'ondata di ragazzi spagnoli, preannunciati già in inverno, spinti probabilmente dall'ingresso della Spagna nella Comunità europea. Sostengono anche l'arrivo di austriaci, svizzeri e belgi (dal 7 al 9 per cento del totale), che si muovono da soli, in auto o in treno. Scarso invece l'afflusso di inglesi, pochi i francesi che preferiscono fermarsi a Venezia.

I ragazzi italiani hanno organizzato brevi gite, sempre più a sfondo culturale e ecolo-

gico, senza varcare i confini nazionali. All'estero ci andranno in pochi, privilegiando Parigi e Londra, ma anche le Canarie e la Spagna (Barcellona è sempre più di moda). In pochi hanno scelto paesi lontani ed esotici come meta per il lungo week-end.

Il tempo è stato favorevole al momento, come pure l'ordine. Traffico intenso, quindi, ieri mattina e nel pomeriggio lungo tutti i 5955 chilometri della nostra rete autostradale, do-

ve sono transitati all'incirca due milioni di automobili, e sulle strade statali, che hanno dovuto sostenere un movimento di almeno 4 milioni di autoveicoli.

La circolazione non ha comunque creato grossi problemi, solo poche code occasionali si sono formate a Comolungo (dove in mattinata si sono superati i 2 chilometri di coda sia in entrata che in uscita dalla Svizzera), a Terracina — sulla Varesse — Milano — dove il serpente di macchine è arrivato ai 6 chilometri — e a mezz'ora alle barriere di Savona verso Ventimiglia, più o meno della stessa durata è stata quella tra Ronco Biavico e Barberino, nel tratto Bologna-Firenze dell'Autosole per una serie di tamponamenti.

Difficile la circolazione pure al casello Roma-Sud, verso Napoli, dove la lunga colonna di macchine, ieri mattina, ha

INCONTRI CON COSSIGA E CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ribadita l'amicizia Italia-Usa nei colloqui romani di Shultz

Comune impegno per abbassare la tensione nel Mediterraneo - Oggi la visita al Papa

L'avvertimento a Gheddafi

Mentre la flotta americana si allontana dal Golfo della Sirte — ma non dal Mediterraneo — si possono tentare le prime valutazioni muovendo il più possibile da criteri determinanti. In casi come questo (cioè nei casi di conflitto armato) il parametro guida sta nel confronto tra le intenzioni e i risultati; gli obiettivi desiderati e quelli raggiunti.

Le intenzioni libiche erano quelle di affermare il proprio predominio, nella «guerra» di una parte del mondo arabo contro gli Stati Uniti; di imporre il principio della sovranità esclusiva sulle acque della Sirte; di esercitare una specie di protezione su quelle forme di lotta antimeritocratica che assumono il carattere di terrorismo.

Le intenzioni americane erano, a breve termine, più dirette e limitate. A medio termine più ambiziose, poiché contemplavano la liquidazione di Gheddafi come avversario politico. Stabilito che Gheddafi considera gli Stati Uniti un nemico da combattere con tutti i mezzi, occorreva colpire il dittatore libico proprio nel suo legame con il terrorismo.

Solo incidentalmente la causa dello scontro si è configurata come difesa di un principio di diritto internazionale. Di questioni di principio importanti è pieno il mondo senza che gli americani sentano il bisogno di correre a risolverle. La questione della Sirte era dunque solo l'occasione, o il pretesto, dell'iniziativa americana, l'obiettivo vero della quale era di dimostrare che chi protegge il terrorismo, come Gheddafi, non può alla lunga restare immune dalle conseguenze indirette della propria azione.

Gheddafi cerca in questi giorni di trasformare ciò che è accaduto in una vittoria politico-diplomatica. In realtà ne le manifestazioni

di piazza hanno un peso politico, né la solidarietà araba ha un contenuto credibile. La tesi che gli arabi moderati siano stati indeboliti dall'azione americana è infondata, se è fondata la considerazione che segue.

È chiaro infatti che il regime di Gheddafi esce schiacciato dalla pesante sconfitta militare e dall'isolamento diplomatico rispetto all'unico reale punto di forza sperato, cioè l'appoggio sovietico. Il principio delle duecento miglia, difeso con una mossa obbligata ma provocatoria, ha sostenuto una pesante e legittimata reazione. Dopo di questa è venuto il vero messaggio politico: quello inviato da Reagan, secondo cui il governo libico sarà tenuto responsabile di eventuali rappresaglie terroristiche.

Le ritorsioni, minacciate da Gheddafi sul piano del terrorismo, si rivolgono così contro di lui. E la valutazione di tutto l'episodio va ricollegata a questo punto. Gheddafi non è solo un rifinimento e, forse, un portavoce. Ma da ora in avanti Gheddafi e il suo paese diverranno le vittime di eventuali azioni terroristiche.

Una volta stabilita sul piano propagandistico l'equazione Gheddafi eguale terrorismo, ma stabilito anche (come ha fatto Reagan) che l'azione terrorista implica la rappresaglia obiettiva certo e fragile) l'effetto boomerang diviene evidente. Il che, al di là dei discorsi di circostanza e ammessa — ma non concessa — la coerenza del comportamento americano, porta a una conclusione meno pessimistica sulla fragilità del mondo occidentale nei confronti della temuta o minacciata controffensiva terrorista.

Ennio Di Nolfo



Roma — Shultz all'arrivo accolto da Andreotti (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Tra Italia e Stati Uniti, nonostante alcune divergenze, rimane uno stretto rapporto di amicizia. Questo può essere il senso degli incontri del segretario di Stato Usa George Shultz, da ieri in visita in Italia. Nella prima giornata di colloqui, dopo un breve scambio di idee con il ministro degli esteri Andreotti, si è incontrato con il Capo dello Stato Cossiga, che lo ha invitato a colazione, e con il presidente del consiglio Cra-

xi. Oggi è previsto un nuovo incontro tra Shultz e Andreotti, questa sera inoltre il segretario di Stato Usa sarà ricevuto in udienza privata dal Papa.

Negli incontri di ieri il tema centrale è stato sicuramente quello relativo alla crisi nel Golfo della Sirte, la situazione in Medio Oriente e, sullo sfondo, i rapporti tra Est e Ovest.

Le fonti ufficiali parlano di grande cordialità nel colloquio tra Cossiga e Shultz, presente anche il ministro Andreotti. Cossiga si è ricollegato alla posizione assunta dal governo italiano: ingiustificata la richiesta libica di considerare acque territoriali tutto il Golfo della Sirte, ma le esercitazioni militari non sono la maniera più appropriata per risolvere i problemi. Poco più di un'ora è durato l'incontro con il presidente del consiglio Craxi. Shultz non ha voluto fare dichiarazioni, queste sono rimandate a oggi.

Nell'incontro con Craxi, stando a una nota di Palazzo Chigi, è stato accertato un comune impegno ad adoperarsi per un abbassamento della tensione nel Mediterraneo.

Nonostante alcune divergenze che negli ambienti diplomatici Usa si assicurano potranno essere superate nei prossimi colloqui, non è certamente in discussione il rapporto di amicizia tra i due paesi, anzi i rapporti saranno ulteriormente sviluppati. Non sono mancati i complimenti reciproci. Craxi ha elogiato il ruolo assunto dagli Usa per porre termine alle dittature di Haiti e delle Filippine e si è augurato che anche in Cile possa essere messa la parola fine al regime dittatoriale. Shultz da parte sua ha manifestato l'apprezzamento di Reagan per Craxi, per la chiarezza e la lungimiranza delle sue posizioni e per la coerenza e il coraggio con cui egli porta avanti le proprie convinzioni.

Stando alla nota della presidenza del consiglio, una particolare attenzione è stata dedicata al dialogo Est-Ovest, dialogo che a giudizio del nostro governo, deve continuare a rafforzarsi. Il nostro paese a questo proposito farà il possibile per favorire questo processo.

Maggiore però può essere il nostro ruolo nel Mediterraneo. «L'Italia — ha detto Craxi — è sommatamente interessata a tutto quanto avviene nel Mediterraneo che possa coinvolgere i suoi obiettivi di sicurezza», per questo l'Italia svolge un ruolo preciso per rafforzare la stabilità dell'area. Stabilità messa in discussione dall'inammissibile ricorso alla forza deciso dalla Libia.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

F. R.

G. S.

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CAMPIONE DEL CUORE

SPERANZA DELL'ANNO

Nome e cognome
del votante

Indirizzo

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti
nel vostro futuro.con le polizze complete, chiare, affidabili
del Lloyd Adriatico come **EPU (Elevata
partecipazione agli utili)**: per la pensione
o per un investimento sicuro e redditizio.

Lloyd Adriatico

RISVOLTI DEL CASO SINDONA

Nostri veleni
vecchi e nuovi

Bianco, nero. Rosso, fuoco. Acqua, Gheddafi. Nave, guerra. Pertini, pipa. Fanfani, Senato. De Mita, Craxi. Avete presente quel gioco, che può anche essere un test psicologico, basato sulla domanda: che o chi ti fa venire in mente questa cosa o questo nome? Ebbene, penso che molti italiani al nome di Michele Sindona abbinerebbero quello di Giulio Andreotti.

La lunga e inossidabile carriera politica dell'attuale ministro degli Esteri rischiò un anno e mezzo fa di finire proprio a causa dei rapporti diretti o indiretti con Sindona rimproveratigli prima dai radicali, alla Camera, e poi dai comunisti, al Senato, con mozioni bocciate per un pelo, o in modo rocambolesco.

La mozione dei radicali non passò perché i deputati comunisti si astennero con una decisione che, una volta rivelatasi determinante a causa delle assenze e dei «franchi tiratori» della maggioranza, indignò la base e mise in crisi il vertice del partito.

La mozione dei comunisti al Senato, nata dal pentimento o dall'imbarazzo di avere salvato Andreotti alla Camera, non passò perché i democristiani minacciarono più o meno esplicitamente la crisi di governo se i socialisti, inizialmente incerti al pari dei repubblicani e dei liberali, non si fossero schierati a favore del ministro. E il voto, per evitare spiccevoli sorprese, avvenne a scrutinio palese grazie a un'interpretazione innovativa del regolamento del Senato della quale si assunse una sofferta responsabilità, tra molte proteste, Francesco Cossiga, allora presidente dell'assemblea di Palazzo Madama.

Visti i problemi procuratigli dai rapporti avuti con lui o con i suoi rappresentanti anche quando il finanziere era un ricercato, è comprensibile che Andreotti avverta un certo disagio quando parla e scrive di Michele Sindona. Ne ha scritto, per esempio, sull'«Europeo» di giovedì scorso ricordando, fra l'altro, di non essere stato il solo ad apprezzare e forse anche ad aiutare a suo tempo Sindona. E ha riconosciuto che, per le misteriose circostanze nelle quali è avvenuta, la morte del finanziere è stata «un fatto di enorme gravità».

Il giovedì precedente invece, invitato dai giornalisti a commentare la notizia da poco arrivata della morte di Sindona, Andreotti rispose: «Ma parliamo di cose serie». Non credeva forse a ciò di cui in quel momento tutti i politici parlavano? E da escludere. Si farebbe torto sia all'acume sia ai canali informativi di un uomo come Andreotti. Quella frase fu veramente infelice, anche per i più fieri critici e avversari di Sindona.

Quel caffè di Pisciotta

Andreotti non è purtroppo nuovo a sortite che agli occhi più benevoli ne fanno un uomo di ghiaccio, ai meno benevoli un cinico.

Egli stesso, per esempio, rivelò tre anni fa con aria indifferente, se non compiaciuta, un disinvolto commento da lui opportunamente al prefetto di Palermo che nel 1954 gli comunicò telefonicamente la morte per avvelenamento di Gaspare Pisciotta, il cugino e luogotenente del bandito Giuliano che, condannato per la strage di Portella delle Ginestre, aveva minacciato di vuotare il sacco sui rapporti fra banditismo, mafia e apparati dello Stato.

Mentre tutti si interrogavano su chi e perché avesse potuto ordinare ed eseguire nel carcere dell'Ucciardone quell'avvelenamento, Andreotti non trovò di meglio da dire al prefetto di Palermo, come si legge in un suo articolo, che «di alcune persone c'è da condolarsi, più che per la fine, per la nascita». Chissà che cosa avrà pensato il prefetto nel sentirsi invitare con quelle parole a non fare, tutto sommato, un dramma di ciò che era appena accaduto in un penitenziario.

Quando Pisciotta fu ucciso, il 9 febbraio del 1954, Andreotti era da meno di un mese ministro dell'interno, peraltro di prima nomina, in un governo Fanfani che il giorno dopo si sarebbe dimesso per il rifiuto della Camera di concedergli la fiducia. Scelba, subentrato a Fanfani, ritenne opportuno assumere direttamente il ministero dell'interno. Per ridiventare ministro, questa volta delle finanze, Andreotti dovette aspettare due anni.

Evviva la diplomazia

Come ministro degli Esteri del governo Craxi, il più lungo della Repubblica, bisogna riconoscere che Andreotti ha dimostrato una disinvoltura non minore a quella del ministro dell'interno del 1954, nel governo più breve della storia repubblicana.

Il fatto di essere a capo della diplomazia italiana non gli ha impedito, per esempio, di compiacersi due anni fa pubblicamente della perdurante divisione della Germania, provocando fra Bonn e Roma una brutta crisi. Non gli ha impedito di rinfacciare agli americani l'anno scorso, durante il sequestro dell'«Achille Lauro», il fallimento dell'operazione eseguita a suo tempo dagli americani per liberare i loro diplomatici ostaggi dei komeini a Teheran. Fu, certo, un'operazione fallita, ma non per questo meno coraggiosa e giustificabile.

Di Andreotti ricordo inoltre con un certo fastidio il commento al drammatico esito dell'attacco egiziano-americano ai sequestratori di un aereo egiziano bloccato a Malta qualche mese fa. Il ministro degli Esteri italiano sostiene che Reagan avrebbe dovuto contare i morti e porgere le relative condoglianze piuttosto che congratularsi — come aveva fatto — per il coraggio degli uomini impegnati nell'attacco ai terroristi. Evviva la diplomazia, la sensibilità e il buon gusto.

Francesco Damato

DALL'INTERNO

UN MANOVALE DI ALESSANDRIA E UNA DONNA DI MILANO ALLUNGANO LA LISTA

Barbera a metanolo, è quasi una strage
Già dieci le vittime e un uomo è in coma

MILANO — Il vino «avvelenato» ha fatto altre 2 vittime, una ad Alessandria e l'altra a Milano. Un'altra persona è in fin di vita a Genova.

La minaccia rischia di estendersi ancora di più e il ministro dell'Agricoltura Pandolfi è corso al riparo per difendere soprattutto all'estero il prodotto vinicolo italiano da eventuali speculazioni.

Tutte le partite di vino destinate ai paesi esteri, compresi quelli della Cee, saranno accompagnate da un certificato di analisi da cui risulti il rispetto dei limiti quantitativi di alcol metilico previsto dalla legge.

Questa disposizione, decisa ieri a tarda sera durante la riunione che Pandolfi ha tenuto insieme ai rappresentanti delle categorie interessate, avrà effetto immediato. L'inchiesta sul vino tossico si è intanto estesa, oltre che in Lombardia, Piemonte, Liguria e Puglia, anche nel Veneto, in Alto Adige e in Romagna.

Nella circolare diramata dal ministero dell'Agricoltura, si precisa anche che per quanto riguarda le partite di vino già esportate, «i nostri operatori,

se richiesti dalle autorità competenti dei paesi stranieri, forniranno sotto propria responsabilità una dichiarazione in cui si assicura che l'alcol metilico contenuto nel vino rientra nei limiti consentiti».

L'ultima vittima del vino tossico è un manovale di Rivalta Scrivia (Alessandria), Guerriero Ballestrero, di 38 anni. Giovedì è stato ricoverato in fin di vita in ospedale e ieri ha cessato di vivere. Da pochi giorni aveva acquistato

«In Francia si è sfiorato il dramma»

PARIGI — È il peggior colpo che l'immagine del mercato vinicolo italiano potesse ricevere: ormai le bottiglie «ricolorate» vengono guardate con sospetto dai consumatori francesi, e come per incanto spariscono dalle scaffali dei supermercati. Nessuno lo vuole il vino «à l'italienne», gonfio di metanolo. La gente, si sa, fa di ogni erba un fascio: vede in ogni bottiglia venuta dal di là delle Alpi un prodotto avvelenato.

«In Francia si è sfiorato il dramma», titola a tutta pagina il «Figaro» di ieri. Non ha certo esagerato: in un lotto di 6.500 ettolitri, sbarcato lunedì scorso a Marsiglia, è stata accertata

una damigiana di vino che è risultato contenente metanolo in dose eccessiva.

A Genova è in fin di vita un uomo di 52 anni, Ferdinando Milani, originario di San Pancrazio (Parma). Anche egli ha bevuto vino tossico. A Milano si è accertato che anche la morte di Bruno Nicolli, 26 anni, deceduta il 10 marzo, è collegata al vino di marca «Odore».

Nel Veneto la Guardia di finanza ha bloccato altro vino

ritenuto tossico. Ben 7 mila ettolitri sono stati posti sotto sequestro in tre cantine del veneziano, del trevigiano e nel padovano. Il vino sarebbe di provenienza piemontese.

Numerose bottiglie di vino contenute dosi eccessive di alcol metilico erano già state poste in vendita in due supermercati di Treviso e di Mestre. L'inchiesta veneta si è estesa poi in Alto Adige. Una partita di 1.200 ettolitri di vino è stata bloccata nelle can-

tine della Vineexport di Egna.

Le analisi avrebbero accertato che il tenore di alcol metilico era del 10% in 600 ettolitri, mentre il limite fissato dalla legge è dello 0,6%. Il legale dell'azienda ha sostenuto la perfetta buona fede del titolare.

Le indagini si sono così spostate in Romagna. 1.600 ettolitri sequestrati in Alto Adige e provenienti dalla cantina di Castel Bolognese erano stati acquistati da uno stabilimento di Solarolo.

Nella riunione di ieri sera al ministero dell'Agricoltura, i rappresentanti dei produttori di vino hanno sottolineato soprattutto la necessità che sia accertato con urgenza l'entità del grave fenomeno verificatosi e siano individuate le precise responsabilità, in modo che a pagarne il prezzo non siano anche i produttori di vino che operano con onestà.

All'unanimità, d'accordo il ministro Pandolfi, è stato deciso che saranno attivati al massimo gli strumenti esistenti di controllo e di repressione delle frodi.



RITARDANO ANCORA LE ANALISI DELL'ULTIMO CAFFÈ DI SINDONA

Ma l'enigma omicidio-suicidio
non sarà risolto dalla perizia

MILANO — Il giudice che sta indagando sulla morte per avvelenamento di Michele Sindona è tornato ieri nel carcere di Voghera.

Non si sa esattamente quali ulteriori elementi, oggettivi o testimoniali, stia approfondendo il sostituto procuratore Gianni Simoni, che aveva completato già da qualche giorno l'interrogatorio del personale del carcere femminile più o meno a contatto col finanziere siciliano. Non è escluso che il magistrato intenda approfondire qualche testimonianza, almeno nei punti che possono avere fatto emergere imprecisioni o divergenze.

Sono attesi, invece, per i primi giorni della prossima settimana, probabilmente già per martedì, gli esiti della perizia chimica sui residui della tazzina usata da Sindona per bere il suo ultimo caffè. Sembra che siano state trovate tracce sospette — ha detto l'avvocato Oreste Domini — uno dei difensori del finanziere di Patti — e questo, se comprovato dalla relazione finale del perito, dimostrerebbe che il veleno era nella tazzina di caffè. Questo fatto potrebbe risolvere l'enigma ma di fondo, omicidio-suicidio, ma sarebbe comunque molto utile per proseguire le indagini e riuscire a fare luce su chi ha messo nella tazzina la sostanza rivelatasi mortale».

Le ipotesi avanzate dai periti tendono a escludere che il cianuro si trovasse all'interno di una capsula: i tempi tra l'ingestione del caffè e i primi sintomi di avvelenamento, infatti, sono stati estremamente ridotti. Se Sindona avesse invece inghiottito il veleno in una capsula di quelle che normalmente contengono composti

Attentato al Papa
Oggi si attende
la sentenza

ROMA — Oggi, nella tarda mattinata, il presidente della prima corte di Assise Severino Santapichi leggerà nell'aula bunker del Foro italiano la sentenza che chiude il processo per l'attentato di piazza San Pietro. Ci sono voluti otti giorni per decidere la sorte di Sergei Antonov, Torar Ayyavov, Jello Kolev Vassilev, Ali Agca, Musa Sedar Celebi, Omer Bagci, Oral Celik e Bekir Celenk (deceduto).

I giudici erano infatti entrati in camera di consiglio alle 22 di sabato 22 marzo, al termine di un'udienza che aveva occupato l'intera giornata. Il dibattimento, iniziato il 27 maggio 1985, è durato dieci mesi, si sono tenute 97 udienze, durante le quali sono state raccolte più di 14 mila pagine; registrate 245 boline, ascoltati 80 testimoni italiani e stranieri.

farmaceutici, sarebbero occorsi almeno dieci minuti perché il male si manifestasse.

Per questo motivo, a giudizio dei periti, restano due ipotesi: la prima che il veleno fosse in polvere (e per cercare eventuali tracce sugli abiti e all'interno della cella sono stati usati strumenti sofisticati, tra cui uno speciale «aspirapolvere» in grado di raccogliere anche i più minuscoli granelli) o in una fiala.

Ma, al momento, non sembra siano state rinvenute né tracce di polvere di cianuro né frammenti di vetro che autorizzino ad accreditare questa seconda possibilità. Tra l'altro, sembra che l'indagine amministrativa abbia consentito di escludere che Sindona, nello spazio di tempo intercorso tra l'ingestione del caffè e il male, abbia avuto modo di gettare eventuali «contenitori» del veleno nel gabinetto.

In questi giorni, gli ulteriori sopralluoghi richiesti dai periti potrebbero portare novità in questo senso: la cella e il bagno saranno nuovamente esaminati a fondo, così come gli abiti che Sindona indossava al momento dell'avvelenamento. I risultati di questa nuova indagine saranno discussi subito dopo Pasqua dai periti, ai quali spetta il compito di sciogliere il nodo di come sia potuto avvenire che un «detenuto eccellente» come Sindona sia morto per veleno

PRIMI RIFLESSI DEL CALO DEL DOLLARO E DEL PETROLIO

Dimezzato il saldo negativo
della bilancia commerciale

ROMA — Cominciano a farsi sentire sulla nostra bilancia commerciale i primi positivi risultati del calo combinato del greggio e del dollaro: a febbraio, secondo l'Istat, i nostri conti con l'estero hanno registrato un saldo negativo di 1510 miliardi, meno della metà rispetto al gennaio (-3073 miliardi) e altrettanto rispetto al febbraio '85 (-3136 miliardi).

All'Alfa Romeo 1700
in cassa integrazione

ROMA — L'Alfa Romeo sta per far scattare la cassa integrazione a zero ore per altri 1700 lavoratori. La decisione, che porta così a 7700 i cassintegrati nei due stabilimenti di Arese e Pomigliano D'Arco, è stata presa ieri, dalla cassa automobilistica pubblica dopo che per mesi si è tentato con il sindacato di raggiungere un accordo sul piano di ristrutturazione aziendale. Nella tarda serata di ieri l'altro, era arrivato il «no» della Fim all'ultima proposta dell'amministrazione delegata dell'Alfa Romeo, Giuseppe Tramontana: altra cassa integrazione da subito, mentre nel frattempo l'azienda avrebbe predisposto un piano per lo «sfoltimento» delle eccedenze ricorrendo a tutti gli strumenti previsti dal protocollo Iri.

Dopo la non disponibilità del sindacato a proseguire la trattativa («non ci sono le garanzie necessarie per fare un accordo», sostiene il segretario nazionale Fim, Luigi Angeletti), la decisione dell'Alfa di «procedere rapidamente» all'attuazione dei provvedimenti che si ritengono «necessari e indifferibili» per lo sviluppo futuro della società.

merci.

Meno pesante, grazie a una sensibile contrazione dei deficit dei prodotti energetici e a una contenuta diminuzione del saldo attivo di tutte le altre merci, si è anche rivelato il consuntivo dei primi due mesi del 1986.

Il deficit è stato pari a 4522 miliardi (derivante dal saldo passivo di 6216 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da un attivo di 1694 miliardi relativo alle altre merci), contro un saldo passivo di 5846 miliardi del primo bimestre del 1985.

In particolare, in questi primi due mesi dell'anno in corso le importazioni hanno raggiunto i 28.528 miliardi, il 3,2% in più rispetto allo stesso periodo del 1985, mentre le esportazioni hanno toccato i 23.676 miliardi (+10%).

Dall'esame dei dati per settori merceologici si evidenzia, sempre nel primo bimestre, un peggioramento di 737 miliardi del saldo negativo dei prodotti chimici e di 224 miliardi per quello dei prodotti alimentari e dell'agricoltura.

In netta espansione, invece, il saldo positivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, che con 388 miliardi è migliorato di 888 rispetto al corrispondente bimestre del 1985. Si è anche notevolmente ridotto il passivo dei prodotti energetici, che da 7871 è passato a 6216.

Il «merlo

cantatore»
dà la sveglia
ai romani...

ROMA — Il sistema nervoso dei romani è messo a dura prova. Dopo lo stress metropolitano c'è la sveglia tutte le mattine alle 5.20, un'ora prima del sorgere del sole, responsabile delle colonie sempre più numerose del «merlo cantatore».

«Ce ne sono decine di migliaia», dice l'amico degli animali Angelo Lombardi — e con la primavera vanno in amore. Per chi lascia socchiusa la finestra è impossibile dormire, ma i loro fischi e gorgheggi superano anche i tappi nelle orecchie e i cuscini sulla testa.

Il problema — secondo Lombardi — nasce dall'«intelligenza» del merlo che, più elevata di quanto non si creda, ha da tempo consigliato al pennuto di sottrarsi alle mire dei cacciatori rifugiandosi nei centri urbani. Qui il merlo è amato e coccolato, o almeno lo era fino a un paio d'anni orsono, quando ha iniziato a danneggiare seriamente le piante ornamentali di terrazzi e giardini.

Si, perché il merlo — dice Lombardi — è un irriducibile e affamato predatore, capace di scovare i suoi venni fino al fondo di un vaso o di ripulire in pochi giorni un albero di ciliegie.

Lombardi, da buon amico degli animali, propone rimedi indolenti, come la sterilizzazione attraverso il cibo o, in casi estremi, l'allontanamento dei merli con gli ultrasuoni.

PUR ESSENDO LA CGIL CONTRARIA

Vertenza Bankitalia
verso la soluzione

ROMA — Aumenti entro il tetto programmato per l'inflazione, più una percentuale per il riconoscimento della produttività, riduzione di un'ora dell'orario di lavoro, modifiche consistenti agli inquadramenti professionali: dopo 8 mesi di trattative e una settimana di chiusure annunciate e mai avvenute, la vertenza Bankitalia sembra realmente arrivata in dirittura d'arrivo, con tanto di concessione del contratto separato ai dirigenti.

Uib, Fabi e Snaib hanno deciso di dare il loro assenso perché — ha spiegato Luigi Leone, segretario coordinatore della Fibi in Banca d'Italia — «abbiamo assicurato ai colleghi un contratto di lavoro dignitoso ed equilibrato. Il complesso delle acquisizioni normative ed economiche è sufficientemente congruo e risolve anche taluni annosi problemi».

Il «si» definitivo dovrà ora venire dai lavoratori: il referendum, a scrutinio segreto, si svolgerà in un'unica giornata nella seconda settimana d'aprile. Intanto, dopo la decisione della Cgil interna di invitare i dipendenti della banca a votare «no», si moltiplicano gli appelli all'unità da parte della Fisci-Cgil e della stessa confederazione. Ieri è addirittura sceso in campo il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco, sollecitando «un atteggiamento unitario da parte delle strutture sinda-

call aziendali sul referendum indetto tra i 10 mila dipendenti per l'approvazione dell'accordo contrattuale».

Del Turco, intervenendo a nome della segreteria Cgil, afferma che «esistono ora le condizioni per tentare un superamento delle divisioni sindacali verificatesi nel corso della vertenza contrattuale in Banca d'Italia».

«Per questo — aggiunge — condividiamo pienamente l'atteggiamento assunto in proposito ieri l'altro dalla segreteria del sindacato nazionale di categoria».

Aggressione
a militare Usa
in servizio
a Sigonella

CATANIA — Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini su un episodio ancora poco chiaro avvenuto l'altra notte a Mascalucia, dove sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro la villetta di Walter Thomas, un militare statunitense, in servizio presso la base di Sigonella. Thomas ha riferito di avere notato una «127» bianca mentre, al volante della sua automobile, alle ore 2.30, stava ricasando. L'utilitaria lo avrebbe seguito negli ultimi chilometri del percorso. I colpi di pistola sarebbero stati sparati mentre il militare apriva la porta d'ingresso. I segni delle pallottole sono stati notati sul muro della villetta.

ASPRI CONTRASTI PER I CONTRATTI DI FORMAZIONE

Sindacati e Confindustria
Pasqua di guerra aperta

ROMA — Clima rovente fra sindacati e Confindustria. Di colpo, i rapporti sono ritornati tesi. La causa del nuovo conflitto va cercata in un'intervista in cui il vicepresidente degli industriali privati, Carlo Patrucco, ha espresso giudizi durissimi sul comportamento tenuto da Cgil, Cisl e Uil in occasione dell'ultima tornata di incontri per risolvere il problema dei «decimals» e dei contratti di formazione lavoro.

«Abbiamo offerto loro 300 mila nuovi posti di lavoro nei prossimi due anni e ci hanno risposto che la cosa non li interessava. Sembra incredibile, eppure è così — ha detto Patrucco — noi non chiediamo libertà di licenziare ma di assumere e il sindacato, per difendere il suo potere di casta, ci ha detto di no». Secondo Patrucco, i contratti di formazione-lavoro sono possibili solo evitando le «forche caudine» della burocrazia sindacale, visto che nel 1985 hanno consentito a 162 mila giovani di trovare un'occupazione stabile, mentre lo scorso anno, subendo le assunzioni «pilotate» dal sindacato, i posti di lavoro sono stati la metà.

Fin qui le accuse. L'autodifesa del sindacato è stata immediata e «ad alzo zero», con giudizi pesantissimi nei confronti della dirigenza confindustriale. «Già ai tempi della Cisl, Franco Marini — aveva avuto modo di riscontare quanto fossero inadeguati gli attuali dirigenti della Confindustria. Nelle afferma-

zioni di Patrucco trovo la conferma di questa inadeguatezza».

Marini ha poi rilevato che lo strumento dei contratti di formazione emerse per la prima volta nel 1983 «in presenza allora di un presidente illuminato come Vittorio Merloni» e come questo dimostri che non è il sindacato a rifiutare il loro utilizzo. «Vogliamo solo controllare — ha spiegato Marini — che un minimo di formazione seria venga fatta e che le imprese non utilizzino questa forma di contratto per licenziare, come sta accadendo alla Standa, i lavoratori a tempo indeterminato».

Pesanti bordate contro Patrucco sono partite anche dalla Cgil: «Questa volta non so se per lavoro o per l'euforia

dovuta alle libagioni pasquali, ha passato il segno — ha detto Bruno Trentin — le sue affermazioni sul 300 mila posti di lavoro da noi rifiutati è totalmente falsa e deliberatamente calunniosa. Ed è altrettanto falso che il sindacato abbia chiesto nuovi controlli sulle assunzioni».

Secondo Trentin invece la Confindustria pretende di assumere senza i controlli previsti dalla legge, dei giovani, a sottosalaro, con contratto a termine e sulla base di una chiamata nominativa «senza rendere conto a nessuno degli impegni di formazione che gli imprenditori dovrebbero garantire in cambio di cospicui finanziamenti pubblici che Patrucco rivendica senza battere ciglio».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: Cc Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 con Piccolo del lunedì L. 371.500 - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo L. 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi moduli Commerciali L. 110.000 (festivi) e L. 122.000 (domenicali) - Residuale L. 120.000 (festivi) e L. 144.000 (domenicali) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi) e L. 186.000 (domenicali) - Legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2500-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 28 marzo 1986 è stata di 55.999 copie

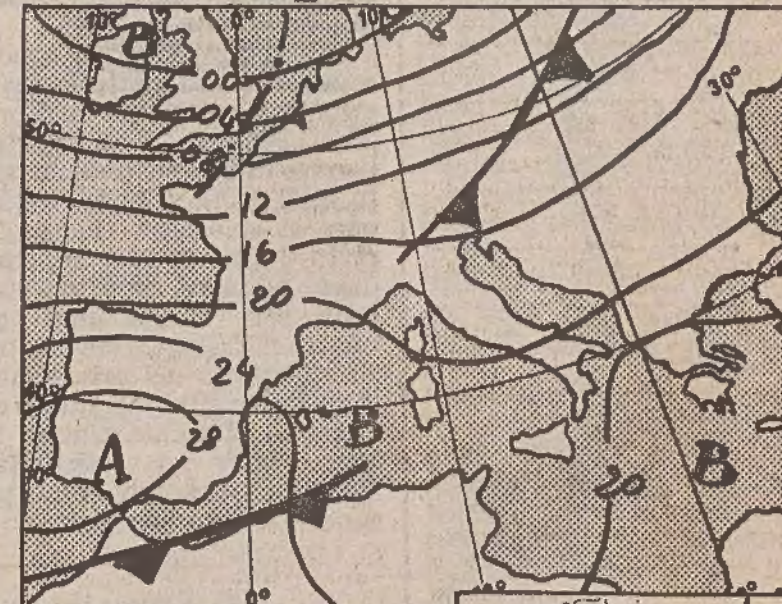
C



Certificato n. 831 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che ancora interessa lo Ionio si sposta verso Levante. Una moderata perturbazione di origine atlantica tende a interessare l'Italia centro-settentrionale.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti temporanei e possibilità di qualche breve precipitazione, anche temporalesca, specie sul settore Nordorientale, sulla Toscana e sulle isole; schiarite più ampie si avranno sulle regioni Nordoccidentali. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli o moderati tra Ovest e Nord-Ovest al Centro Nord e sulle isole maggiori; deboli di direzione variabile sulle altre zone.

Mari: mossi i bacini settentrionali e il mare di Sardegna, poco mossi gli altri mari. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 15; Venezia 3, 15; Bolzano 1, 21; Verona 3, 19; Milano 4, 19; Torino 3, 18; Mondovì 7, 18; Cuneo 6, 15; Genova 7, 18; Bologna 5, 19; Firenze 9, 20; Pisa 2, 15; Falcagna 1, 16; Perugia 5, 17; Pescara 2, 18; L'Aquila 2, 17; Roma Urb 3, 21; Roma Fiumicino 3, 18; Campobasso 4, 15; Bari 6, 15; Napoli 8, 22; Potenza 4, 14; S. Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 17; Palermo 13, 17; Catania 9, 15; Alghero 3, 16; Cagliari 4, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 15; Berlino n. 9, 11; Bermuda p. 19, 22; Bogotà n. 8, 18; Bruxelles n. 2, 12; Buenos Aires s. 13, 25; Copenhagen p. 2, 7; Dublino n. 4, 7; Francoforte n. 10, 12; Ginevra n. 1, 15; Gerusalemme n. 15, 25; Johannesburg s. 11, 23; Lisbona s. 8, 17; Londra n. 5, 11; Madrid s. 2, 18; New York s. 11, 18; Nicotia s. 21, 24; Oslo n. 1, 3; Parigi s. 9, 15; Pechino n. 4, 13; Perth p. 18, 20; Rio de Janeiro n. 20, 30; Singapore p. 23, 32; Stoccolma n. 0, 3; Sydney n. 21, 23; Taipei p. 18, 22; Tel Aviv n. 16, 25; Tokio p. 11, 13; Toronto n. 2, 8; Vancouver p. 9, 13; Vienna s. 2, 11.

KUNDERA: OPERA PRIMA E MOLTO AMARA

Uno scherzo pesante (quasi insopportabile)

In una pagina de «Lo scherzo» — il primo romanzo di Milan Kundera, apparso in Cecoslovacchia nel 1967, ora tradotto dall'Adelphi, pagg. 358, lire 20 mila — Ludvik, uno dei protagonisti, si immagina su un nastro trasportatore, costretto a correre in direzione opposta rispetto a quella della macchina. «Il nastro si muove a velocità maggiore della mia, allontanandomi perciò dalla meta verso la quale corro — constata con amarezza —. Questa meta (una strana meta, posta indietro) è il passato dei processi politici, il passato delle sale dove si alzano le mani, il passato della paura, il passato che mi ammalia, che cerco di decifrare, di dipanare, e che mi impedisce di vivere come un uomo deve vivere, col viso rivolto in avanti».

Nella riflessione di Ludvik è racchiuso il significato del libro: una meditazione in forma di novella sul rapporto tra l'individuo e la storia nei paesi del socialismo reale. Opera d'esordio, «Lo scherzo» contiene tutti i temi che hanno caratterizzato le successive prove di Kundera. Le storie di Ludvik, di Helena, di Jaroslav e di Kostka si fondono, diventano un grande apologo, una perfetta combinazione di astratto e concreto.

Chi ha letto «Il libro del riso e dell'oblio» sa che Kundera considera romanzo una costruzione musicale in forma di variazioni. Le varie parti devono susseguirsi ispirandosi al modello del viaggio mentale, mentre il lettore è condotto in un «motivo» di grande respiro.

Lo scrittore pensa alla pagina con le intenzioni che già furono di Musil o di Gadda: come a un recipiente dove gettare i materiali più disparati, un «puzzle» composto di tasselli che si chiamano ironia, disperazione, sofferenza. Per questo Kundera non si identifica mai con i propri personaggi. Li lascia liberi, li osserva dall'esterno, fissa le loro opinioni riservandosi la possibilità di un commento, di un «a parte» a volte serio, a volte satirico.

Composto mentre lo scrittore si trovava ancora in Cecoslovacchia, «Lo scherzo» narra di quattro ingenui rivoluzionari che, conclusasi la seconda guerra mondiale, si illudono di dare un contributo alla rifondazione del proprio paese aderendo al partito comunista. La rigida ortodossia staliniana non concede però spazio alle iniziative individuali e reclama una piena, totale sottomissione. E così ognuno di essi si perde, vittima di eventi casuali o di irrazionali ribellioni a un sistema sempre più oppressivo.

Il tempo dei processi e delle purghe continua a mantenersi vivo nelle loro menti: vogliono capire cosa è accaduto, perché è accaduto. Pur diversi, sono uniti dalla stessa domanda. Lo avverte Ludvik quando incontra un suo antico persecutore, il diligente Zemanek, in compagnia di una ragazza con cui ha una relazione. Zemanek si è accorto degli errori, ma Ludvik continua a odiarlo, e all'improvviso sente che la somiglianza profonda, che tocca i loro destini. «Lo sguardo della signorina Brozova e dei suoi coetanei ci rendeva simili anche là dove eravamo stati ferocemente l'uno contro l'altro», afferma con infinita tristezza, perdendo la speranza di riuscire a prendersi una rivincita.

Mentono a se stessi questi personaggi quando continuano a sperare in una miracolosa, nuova possibilità che restituisca un senso alle loro vite? Kundera lo nega, ma non manca di sottolineare che senza illusioni non c'è salvezza. L'importante è considerare tali, pur fingendo che non sia così, lasciare un po' di spazio al dubbio, vestire ogni tanto di burlesco la gravità appassionata di ogni riflessione su un destino (individuale e collettivo) che non lascia speranza.

Ludvik, Helena, Jaroslav e Kostka sono segnati dalla certezza che tutte le situazioni fondamentali sono irrevocabili. «Perché l'uomo diventa uomo, deve superare l'irreversibilità di piena coscienza», dice Jaroslav —. Berla fine in fondo. Non può barare. Non può far finta di non vederla. L'uomo moderno bara. Cerca di aggirare tutti gli ostacoli e passare gratis dalla vita alla morte». E questo lo spartiacque morale che separa i quattro protagonisti dagli altri personaggi. Ma per nessuno c'è salvezza in un microcosmo concentrato che concede all'individuo solo l'acuta coscienza del dramma che sta vivendo.

Roberto Francesconi

E Hrabal conferma

La sorda (e insanguinata) ottusità della storia domina anche «Ho servito il re d'Inghilterra», un bellissimo romanzo del cecoslovacco Bohumil Hrabal presentato dalla casa editrice e/o nella versione di Giuseppe Derna (pagg. 240, lire 22 mila).

Narratore tra i più popolari e amati nel suo paese, Hrabal è noto come autore di «Treni strettamente sorvegliati» (e/o, 1982), un racconto dal quale è tratto il recente film. Oltre a questo, di lui sono usciti in Italia «Inserzione per una casa in cui non voglio più abitare» (Einaudi, 1988) e «Voi vedere Praga d'oro?» (Longanesi, 1978), libri che hanno avuto vita difficile in patria.

Scritto nel 1971, «Ho servito il re d'Inghilterra» è apparso solo quattro anni fa, quasi in forma di «samizdat», come materiale a uso interno dell'Associazione jazzistica ceca, un gruppo tollerato dalle autorità che lo ritengono una sorta di valvola di sfogo, un gheetto dove relegare quei dissidenti che si ostinano a criticare il regime.

«Bildungsroman» alla maniera delle grandi opere narrative contemporanee, il libro presenta le tragicomiche avventure di un cameriere che, in prima persona, rievoca le sue passate esperienze. Lo vediamo così alle prese con il «maitre» dell'Hotel Paris di Praga, che vive nel ricordo di un suo fugace incontro con il sovrano britannico, con Henle Selassie in visita in Cecoslovacchia (munifico nell'insingherio di un'alta onorificenza etiopica), con i nazisti che occupano militarmente il paese, con i discepoli di Stalin ai quali si affretta a giurare fedeltà.

Fedele al precetto che lo vuole sempre sottomesso, il protagonista non manca di mostrarsi servile anche nei momenti meno opportuni. Logica conseguenza di tanta debolezza e ipocrisia è l'emarginazione. Nelle ultime pagine lo troviamo ciontonare su una sperduta montagna, intento a celebrare un solitario Natale e a rimpiangere un vecchio frac al cui occhio brilla l'onorificenza etiopica. Una fine, commenta Hrabal, che lo accomuna a tutti gli individui pronti ad accettare passivamente i miti inventati da un potere acido e oppressivo.

R. F.

STUDIARE IN AMERICA: COME FUNZIONA IL SISTEMA UNIVERSITARIO

Nel campus cresce di tutto

Piccola comunità lontana dai rumori cittadini, è una perfetta imitazione del mondo esterno: ospedali, banche, palestre, cineteche e supermercati - E di notte? Un servizio di sicurezza, un telescopio - I limiti dell'oasi

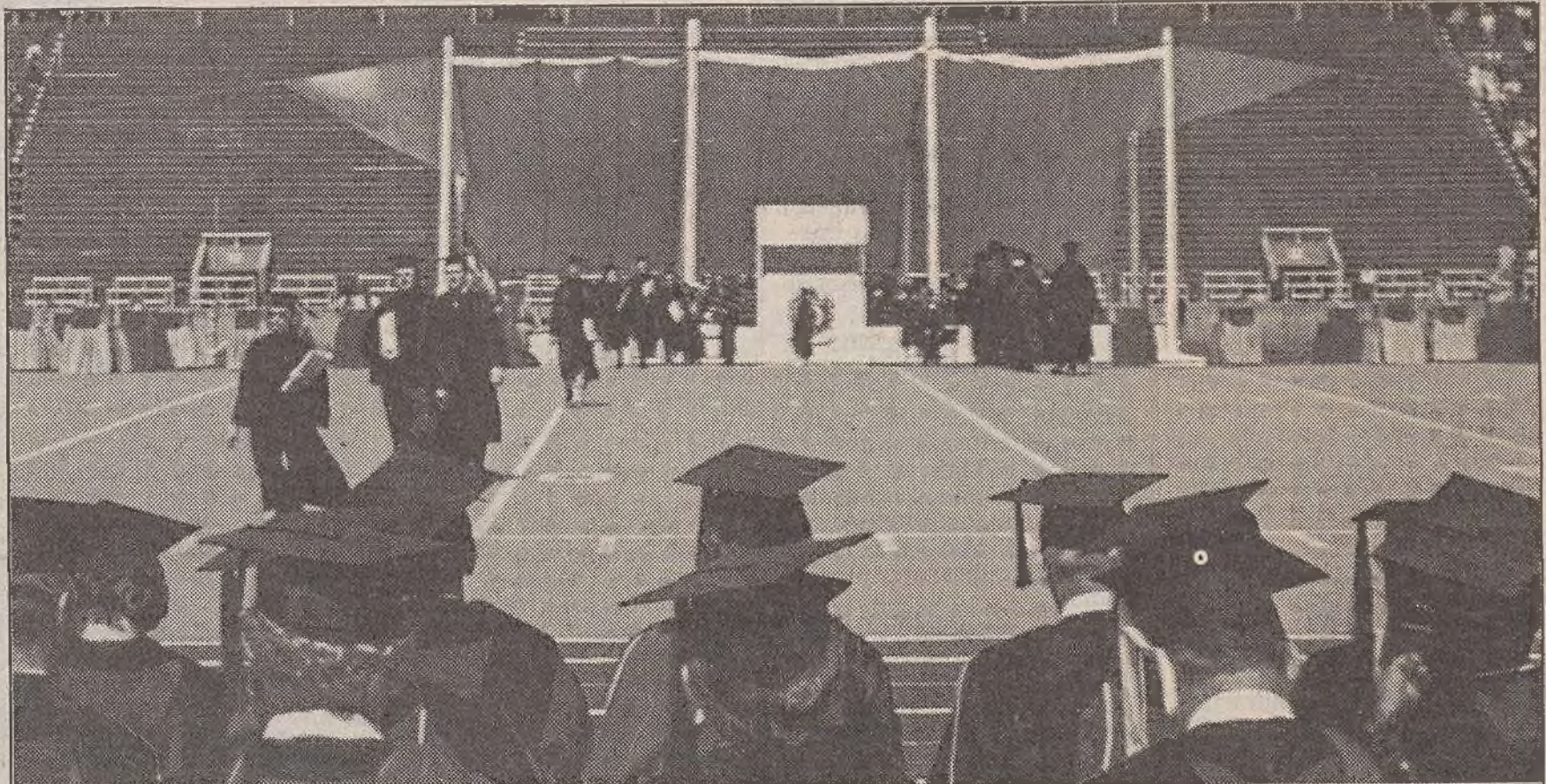
LOS ANGELES — La sorpresa che attende lo studente italiano ammesso in un'università americana è anzitutto d'ordine logistico: si chiama, infatti, campus. Negli Stati Uniti l'Accademia si trova spesso lontana dal centro delle città, replicando così, curiosamente, il modello antico, la scuola cioè che Platone fondò nel Ginnasio, fuori di Atene. Oppure il campus è all'interno di modeste cittadine.

E' vero che chi frequenta la New York University — un'istituzione privata che per il suo prestigio nel settore economico ha indotto la Bocconi di Milano a concordare un programma di studi comune — si trova a vivere nel ritmo frenetico di Downtown Manhattan. Ma in buona parte le università di chiara fama degli «States» sono al di fuori del tessuto cittadino, in vere e proprie zone residenziali o addirittura a decine di chilometri dalle grandi concentrazioni urbane.

La Columbia fa ancora parte di Manhattan: ma la protegge dal fragore e dalla nebbia, per quanto possibile, la corazzata verde del Central Park. Harvard rientra nella città di Cambridge, un sobborgo di Boston. Princeton, l'ateneo più rinomato del New Jersey, dista da New York un'ora, e nessuna delle metropoli della costa atlantica le è più vicina. Yale è situata nel territorio comunale di New Haven, poco più che un borgo del Connecticut, 150 chilometri a Nord di New York e 200 a Sud di Boston.

L'università migliore del Texas non è a Houston né a Dallas, i due massimi centri dello Stato, ma a metà strada, nella piccola Austin. In California, infine, tanto Berkeley (pubblica) quanto Stanford (privata) sono cresciute a varie miglia dal centro di San Francisco, mentre l'altro prestigioso ateneo statale, quello di Los Angeles (Ucla), esule da un simile schema. Compilate infatti il paesaggio urbano di un'area costituzionalmente contraria, e dunque non è periferia.

Varie ragioni hanno concorso a determinare questa logica dei regni di produzione culturale. Una è la mentalità schematica degli americani. I pionieri erano portati a quadrare i loro immensi



spazi, per diventare padroni nel modo più semplice possibile. Gli amministratori e gli urbanisti odierni concepiscono ancora in larga parte la ricerca come attività autonoma, concentrando di conseguenza laboratori e biblioteche in zone appartate.

L'isolamento di molti campus dai centri urbani finisce per condizionare la mentalità di educatori e discepoli. Costruiti come «loci amoeni» nel verde, lontani dal loggione del traffico e dal reno delle zone industriali, teoricamente al riparo da furti e aggressioni, questi santuari del sapere invitano a celebrare il rito della lettura, della scrittura. Vista come fase delicatissima della crescita di un adolescente, la stagione degli studi universitari è resa più intensa e fruttifera dal raccoglimento di un «collegio», nel ritmo alternato di sedute in una «library», visite ai docenti nelle ore di ricevimento, parentesi agonistiche negli impianti sportivi: tutti luoghi vicini.

Protetti per la loro lontananza, e in cambio tenuti a rispettare la «media del B» (sotto la quale è l'espulsione), gli abitanti di un campus imparano però anche a essere cittadini, a gestirsi da sé. Replicando su scala ridotta istituzioni e forme della vita associata, l'università americana introduce

lo studente all'età adulta. Lasciata la casa paterna dopo la «high school», egli impara a disporre del proprio tempo e denaro. Oltre ai volumi o alle provette, anche dormitori e mense, centri medici e supermercati, cineteche e uffici viaggi costituiscono un'autentica scuola di vita. Alcuni atenei offrono servizi tali che l'imitazione del mondo esterno è perfetta, e l'autonomia da esso totale. A Ucla, per esempio, ora che la Home Federal ha aperto due terminal elettronici per il prelievo e il deposito dei dollari, i più pigri possono fare a meno di scendere nell'anfiteatro «village» di Westwood per le comuni operazioni bancarie.

Una volta pagata un'assicurazione annuale di 330 dollari, ambulatori e cliniche assicurano, dal canto loro, adeguata protezione della salute dei 33 mila frequentanti l'immenso ateneo della Southern California (intanto a Roma ci si accalca in 150 mila...). Le coppie di studenti che mettono al mondo un figlio se lo vedono, monitorizzato, due o tre giorni in candide corse, e poi lo portano — incapsulato in un seggiolone per automobile — in un posto dalla legge «nella loro» «married student house» (casa per studenti sposati, alla lettera) minusco-

la ma autosufficiente. Proprio in questa tendenza totalizzante dell'università, che a volte sembra ambire a governare ogni momento della giornata di iscritti e docenti, può risiedere un limite dello stile di vita da campus. All'esterno dell'oasi verde e silenziosa, percorsa da biciclette e da «joggers» entusiasti, è un tessuto sociale ben altrimenti lacerato. Mentre l'opinione pubblica continuava a dividersi sulla prova di forza data a Filadelfia a metà maggio dalla polizia contro il gruppo di protesta «Move» (dodici morti e centinaia di senzatetto a seguito dell'esplosione comandata dalle forze dell'ordine), a Berkeley e a Los Angeles i più sensibili alle ragioni dell'antipartitismo reclamavano dai «Regents» dell'University of California il ritiro di capitali investiti in società che operano in Sudamerica: la cifra era astronomica, 2,2 miliardi di dollari.

Nei laureati, che il giorno del «commencement» avranno preso in affitto da un apposito magazzino cappe e berretti blu e oro, sono del tutto sicuri di trovare poi un mondo così efficiente e disposto ad accoglierli: un «Placement center», in ogni ateneo di rango, aiuta i neodottori a cercare uno sbocco. Agli occhi e al cuore di un

italiano, offesi più volte dall'incuria di custodi o dalla malavoglia di burocrati, il paesaggio di un campus appare per forza, tuttavia, sereno e ordinato. Lavorando quindici ore al giorno, vari turni di cuochi delle sei tavole calde di Ucla propongono una varietà di piatti, dalla pancetta come prima colazione al salmone, dall'hamburger a volentieri spaghettoni, assaggiati in beta convivialità da maestri e allievi, su tavoli all'aperto.

Lasciando la biblioteca di notte, le studentesse intimidite dal buio e dalla nebbia che sale dal Pacifico anche in estate ripercorreranno la strada fino a una delle cinque «Residence Halls», i dormitori, scortate da prestanti volontari: la «Security», della quale si chiede l'aiuto per telefono. Gli insonni possono, in date stabilite, salire al Department of Astronomy e maneggiare, sui letti, i telescopi. Nemmeno il buio spegne del tutto la brama del sapere: il motto dell'University of California è «Let there be light», «fate luce».

Filippo Grazzini (2 — continua)

Sopra, cerimonia di consegna dei diplomi di laurea (foto Constantine Manos).

La rassegna dei libri

In principio fu il Mondo: storia (fiera) di un gruppo

Eugenio Scalfari: «La sera andavamo in via Veneto. Storia di un gruppo dal «Mondo» alla «Repubblica» - Mondadori editore, pagg. 383, lire 22 mila.

Come nasce il titolo di un libro? Questo Scalfari sembra essersi formato per esclusione. Raccolge infatti le prime parole del primo capitolo. Via Veneto e i suoi caffè erano il punto di ritrovo di quel «gruppo» citato nel sottotitolo. Era il gruppo dei «liberal» italiani raccolti attorno all'ormai mitico Mondo: di Mario Pannunzio, poi sparpagliati per altre strade, in ciascuna delle quali si sono mantenuti — secondo Scalfari — il nocciolo, la filosofia, l'impegno civile di quel nucleo originario.

Questo volume già tanto discusso non è dunque un'autobiografia, anche se il fondatore e direttore di «Repubblica» partecipa all'avventura pannunziana come giovanissimo discepolo del Maestro, partendo da lì per le avventure successive: la fondazione dell'«Espresso» e poi del quotidiano che quest'anno compie dieci anni di vita.

Perché il «Mondo» è rimasto nella storia non un'area attorno, punto di riferimento ineliminabile per le vicende non tanto e non solo del giornalismo nazionale, quanto soprattutto della cultura italiana nel suo insieme? Perché Pannunzio seppe raccogliere attorno a sé una «classe» omogenea di intellettuali futuri abbastanza solitari di un progetto culturale e politico.

Quel progetto stava nella ricerca di una terza e illuminata forza politica italiana che si contrapponesse tanto alla Dc quanto al Pci, riconoscendosi nei principi classici del liberalismo. «Nato sul tronco longevissimo di Leo Longanesi, n.d.r. del quale credetti alcuni connotati importanti, alcune «fissazioni» e molte snobberie, fu il luogo d'incontro di almeno quattro filoni del pensiero politico italiano: il liberalismo di Croce, il liberismo di Einaudi, la democrazia di Antonio Gramsci, il concretismo di Salvemini», scrive Scalfari.

In questa cornice lavorarono intellettuali e scrittori (come Montale, Moravia, Brancati, giornalisti e politici. Sopra tutti, Mario Pannunzio a tenere anche troppo gelosamente le fila.

A parte dunque da qui, Eugenio Scalfari delinea un ritratto vivissimo ed estremamente sfaccettato del protagonista della realtà economica e industriale italiana, della classe politica di ieri e di oggi, di amici e compagni che condividerono con lui i progetti e il lavoro nel giornale. Questi ultimi sono, in fondo, l'ossatura stessa del discorso, non solo il «Mondo» di partenza. C'è tutta la storia dell'«Espresso», con la sua crescita e i suoi aneddoti, i suoi rischi, le sue battaglie e il suo successo. Nato in formato gigante e foglio «moralizzatore» nell'Italia degli anni Cinquanta e Sessanta, assunse poi la forma del settimanale che conosciamo. Non fu una trasformazione indolore. Per una certa parte la diversità grafica modificò anche i contenuti. Cosa che creò un pubblico più largo. L'operazione, come confessa Scalfari, fu mediata con un preciso scopo: dar vita a un settimanale ad alta tiratura capace di «finanziare» la nascita del quotidiano. E quotidiano fu, con «Repubblica».

Molte pagine, naturalmente, sono dedicate a questo giornale, con un certo orgoglio. Ma anche con la volontà di aprire una finestra sul lavoro quotidiano in un «quotidiano», raccontando in particolare fatti, avvenimenti e sentimenti di un periodo tra i più difficili per tutta la stampa italiana: gli anni delle Br, dei volentieri, dei ricatti giocati crudelmente sulla vita delle persone.

«Reportage» di grande efficacia, il libro ha incontrato recentemente i rimproveri di Ernesto Galli della Loggia, che in un lungo articolo ha rimproverato al giornale di Scalfari di «usurpare» una tradizione «liberal» pannunziana da indulgenti corse verso l'effimero e non conservare il moralismo politico che fu di quell'esperimento. Beniamino Placido, su «Repubblica», ha risposto che i tempi cambiano, e quindi cambiano i modi di fare un giornale, pur restando ferma l'ipotesi di fondo.

La sentenza finale? Dipende probabilmente dai punti di vista.

M. I.

Stephen King, Peter Straub: «Italianismo» - Sperling & Kupfer editrice, pagg. 654, lire 22.900.

Leona Blair: «Con questo anello» - Sperling & Kupfer editrice, pagg. 415, lire 18.900.

Mary Higgins Clark: «Incubo» - Sperling & Kupfer editrice, pagg. 330, lire 17.900.

Helen Van Slyke (con James Howard): «Le scelte di una donna» - Sperling & Kupfer editrice, pagg. 377, lire 17.900.

Sfogliando le riviste

COMUNITÀ

La rivista di informazione culturale «Comunità» (n. 187), fondata da Adriano Olivetti e attualmente diretta da Renzo Zorzi, non fosse altro che per le sue oltre 400 pagine meriterebbe più spazio di quanto le dimensioni di questa rubrica consentano di accordarle. Nel fascicolo distribuito in questi giorni dalle Messaggerie Libri di Milano «Comunità» offre al lettore un ventaglio di temi particolarmente ampio con contributi di grande interesse e prestigio come quello di Arnold Esch sulle prospettive della periodizzazione storica o quello di Eugenio Turi su Sahel, o l'altro di Friedrich Tenbruck su Max Weber ed Edward Meyer. E non sceglie in particolare l'articolo di Jonathan Lieberman «Verificare Freud», in cui si afferma che per il momento la teoria psicoanalitica non ha trovato un suffragio empirico e che molte enunciazioni di Freud potrebbero essere non traguardi, ma indicazioni verso la verità. E ancora lo scritto di Margherita Azzi Visentini sui giardini di Venezia e del Veneto oppure il saggio di William Gass intitolato «La morte dell'autore», con ampie citazioni di Roland Barthes: dal momento che un fatto è «raccontato», non con l'intenzione di agire sul reale, ma a sua volta, la voce perde la sua origine, l'autore entra nella propria morte, la scrittura comincia».

SOLATHIA, ovvero l'informazione libraria diretta da Gabriele La Porte, richiama alla memoria «Solaria», la rivista che cessò le pubblicazioni cinquant'anni fa, avendo tra i suoi collaboratori (come si può verificare dall'indice generale pubblicato nel numero di gennaio/febbraio di «Solathia») nomi famosi come Eugenio Montale, Ugo Betti, Giovanni Comisso, Carlo Emilio Gadda, Guido Piovene, Sergio Solmi, Bonaventura Tecchi, Elio Vittorini, Cesare Zavattini. «Solathia», richiamandosi a «Solaria», vuol riprendere il gusto della scoperta e comprendere anche cosa accade nella creatività dei paesi anche più remoti. Nel fascicolo citato accanto a servizi sui nuovi narratori italiani si sviluppa un dibattito sul tema «Letteratura fa cultura», con interventi di Arturo Mei, Giuseppe Leuzzi e Alessandro Caprettini. Tutti membri della riflessione di «Rebecca». Tutte le mie letture sarebbero inutili se non potessi comunicarle».

Taccuino

Tanti «automi» per la via



Si apre oggi alle 18, alla galleria Carstius di Trieste, una personale del pittore Giovanni Talleri, che sarà visitabile fino al 10 aprile; l'artista triestino, la cui attività è particolarmente intensa nel settore dell'incisione, presenta nella circostanza una serie di tempera acriliche, il cui soggetto è la gente, la folla anonima che sembra fatta di solitari «automi» (e così s'intitola, infatti, la rassegna).

Nell'arco della sua già lunga attività figurativa, Talleri ha ottenuto numerosi riconoscimenti; sue opere si trovano in raccolte pubbliche e private di Europa, Australia e America. Nel catalogo che presenta la sua personale triestina, sono riportati stralci critici di Giulio Montanero, L. Budigna, G. Brousse e M. Pescara. Montanero, in particolare, riferendosi all'opera incisoria di Talleri, scrive che «sulle sue tavole l'elemento disegnativo è totalmente risolto nel vibrante chiaroscuro. Così prospettiva e intensità è l'azione dell'incisione che non si riesce a distinguere se il discorso abbia origine dai bianchi o dai neri».

È un tessuto continuo dove l'aderenza veristica viene trasportata senza sforzo e senza forzature in un testo denso di significati morali».

Adami, il mitologico

MILANO — A Palazzo Reale è aperta fino al 20 aprile una mostra personale di Valerio Adami (orario: 9.30/18.30, tutti i giorni, meno il lunedì). Adami, oggi cinquantenne, nasce a Bologna, e i suoi studi e il lavoro lo portano da Milano a New York, da Londra a Parigi, da Bombay in Messico. Da una ventina d'anni vive a Parigi.

Inizia a dipingere ed esporre giovanissimo, mettendo a punto la tecnica degli «aplats» colorati cinti da un contorno e quel principio della dislocazione delle immagini che sono ormai il suo marchio. Negli anni, il suo lavoro ha subito profonde trasformazioni, sia nelle tematiche sia nei metodi stilistici; i temi degli anni 60 sono soprattutto urbani e quotidiani: vetrine di grandi magazzini, camere d'hotel; generalmente prendono spunto da fotografie.

In seguito Adami abbandona questo repertorio di immagini nello spirito di un'epoca in cui domina la Pop Art per dedicarsi a soggetti storici, politici e, ben presto, mitologici. Così realizza all'inizio degli anni 70 una serie di ritratti dedicati a scrittori e

filosofi, come il celebre «Sig-mund Freud in viaggio verso Londra» o il «Ritratto di Joyce».

Da una decina d'anni, Adami ha optato per dei temi più universali: allegorie, riferimenti alla mitologia, attraverso essa, alla pittura classica di cui è intriso il suo lavoro.

L'esposizione, organizzata dal Comune di Milano in collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi, che ha ospitato una grande retrospettiva di Adami nei mesi scorsi, è stata realizzata con il contributo di Antonella Triotto.

Concorso letterario per editi e inediti

MILANO — Il Lions club Milano Sforzesco, nell'ambito delle iniziative culturali a sostegno delle proprie attività benefiche, indice la quarta edizione del premio di poesia e narrativa per opere editi e inediti. Termine ultimo per l'invio delle opere: 31 marzo. Maggiori informazioni si possono richiedere alla segreteria del Lions club Milano Sforzesco, viale Papiniano 22, 20123 Milano.

Quinta edizione dell'«Aquila» e del «Ciscjel»

UDINE — Prende corpo la quinta edizione dei premi letterari «Aquila» e «Ciscjel», organizzati dal Cise, il Centro informazioni e studi sulle attività economiche della provincia di Udine. Il primo premio è destinato a un'opera edita di prosa (narrativa, biografia, saggistica, memorialistica) di autore italiano vivente; il secondo a una ricerca storica/critica riguardante la civiltà friulana nei suoi principali aspetti: cultura, istituzioni, arte, lingua, letteratura, etnografia, sociologia, economia, biografia.

Da quest'anno, la partecipazione al «Ciscjel» è aperta agli autori e agli editori di qualunque regione, purché con opere rispondenti alle finalità del premio.

Anche quest'anno la giuria ristretta del premio «Aquila» è composta da Lorenzo Mondini, vicedirettore de «La Stampa» di Torino, Genio Pampaloni, direttore del Gabinetto Vieusseux di Firenze; Walter Pedullà, vicepresidente della Rai-Tv; Leone Piccioni, vicedirettore generale della Rai-Tv; Domenico Porzio, consulente di casa editrice.

Al premio «Aquila» possono concorrere le opere pubblicate tra il marzo 1985 e l'aprile 1986. Queste opere dovranno pervenire alla segreteria del premio entro il 20 aprile da parte degli editori, in numero di otto copie.

La giuria del premio «Ciscjel» è stata riconfermata nelle persone di Novella Cantarutti, Giancarlo Menis, Luciano Morandini, Aldo Rizzi e Paolo Zolli. Al «Ciscjel» possono concorrere le opere pubblicate tra l'aprile 1985 e il marzo 1986. Anche in questo caso otto copie delle opere concorrenti devono essere trasmesse da parte dei singoli editori entro il 31 marzo.

Nel frattempo è stata pure riconfermata la giuria dei 30 critici letterari che daranno il giudizio finale sulle tre opere selezionate. Il premio «Aquila», mentre è in corso la selezione delle segnalazioni pervenute da parte di enti e persone per la composizione della giuria allargata del premio «Ciscjel», composta da cento lettori.

Foto di scena e retroscena



TORINO — «Metropolis - Immagini di una regia», così s'intitola la mostra fotografica di Lang e suo direttore della Lang del 1925 che, allestita l'anno scorso a Parigi, debutta ora in Italia, iniziando la sua «tournee» da Torino (Circolo degli artisti di via Bogino 9, dal 2 aprile al 4 maggio).

Presentata in Italia dagli organizzatori di «Torino Fotografia», la mostra presenta parte del materiale iconografico che Lang donò a più riprese, tra il 1959 e il 1962, alla Cinematheque Française: un archivio personale che conteneva, tra l'altro, album di fotografie scattate durante le riprese dei suoi film, tre dei quali (per complessivi 841 provini) riguardanti «Metropolis».

Queste immagini, che costituiscono un'incomparabile documentazione sul lavoro creativo di un genio del cinema, erano finora inedite.

Dovute al fotografo Horst von Harbou, che era cognato di Lang e suo direttore della fotografia, le immagini sono contemporaneamente «foto di ripresa», che inquadrano le scene dei film quasi dallo stesso punto della cinepresa, e «foto di set», che inquadrano tutte le attrezzature e le scenografie, e che svelano anche il mondo «dietro le quinte».

Scienze a confronto

MILANO — Nella sala congressi dell'amministrazione provinciale, in via Vivaldi 1, si svolgerà il 11 e 12 aprile un congresso nazionale di psicofisiologia e grafologia dal tema: «Due discipline per la salute dell'uomo». Organizzato dal Centro di ricerche grafologiche Crotti Magni di Milano, vedrà la partecipazione di molti studiosi, tra cui Anne Marie Cobbaert della Società belga di grafologia, Enzo Finari dell'Istituto di psicologia dell'Università di Milano, Giorgio Abraham del dipartimento di psicologia dell'Università di Ginevra, Ferdinando Giacometti e Salvatore Ruzza della Scuola superiore di studi grafologici di Urbino, Rosalia Trevisani dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste.

Il convegno ha lo scopo di esaminare alcune tematiche di confronto e le eventuali aree di complementarità tra la psicologia, scienza universalmente riconosciuta, e la grafologia, scienza che ancora non gode di sufficienti garanzie per essere introdotta ufficialmente tra la testistica proiettiva e di efficienza».

Informazioni e programmi

Guardare e capire la storia del cavallo

VICENZA — «Il cavallo: un'immagine» è il titolo della mostra aperta fino al 4 maggio a Lonigo, Villa Scortelegna, nell'ambito delle manifestazioni per la cinquecentesca edizione della fiera, una delle più antiche d'Italia. La rassegna espone un grande bagaglio di immagini: dal mito ai primi usi del cavallo a scopo economico, bellico o scientifico.

Quindi il cavallo e l'anatomia. Il mito. L'illustrazione. Lo sport e il gioco. Lo spettacolo. Il cavallo e la divisa. E ancora: il cavallo nelle manifestazioni pittoriche, nella grafica, nel cinema; la sua immagine nell'arte e nella cultura. Accanto alle riproduzioni fotografiche, gli oggetti.

DALL'INTERNO

ABOLITO PER QUEST'ANNO IL TRADIZIONALE CORTEO

Contro la fame nel mondo meno marce e più impegno

Chiesti l'aumento degli stanziamenti e interventi del governo

ROMA — La tradizionale marcia contro lo sterminio per fame nel mondo in occasione della Pasqua quest'anno non ci sarà: non si tratta di una «diserzione» nei confronti delle popolazioni che patiscono la fame, ma al contrario di un momento di «verifica» e di rilancio dell'impegno per la solidarietà con quanti vedono ogni giorno negati i propri diritti umani più elementari, primo fra tutti quello della sopravvivenza.

Questa decisione, presa da tutte le forze politiche promotrici finora della manifestazione pasquale, è stata illustrata ieri dai deputati del Partito radicale, dagli esponenti del Parifia (Parlamentari impegnati contro la fame nel mondo) e dai rappresentanti di tutti i partiti di maggioranza. All'incontro era presente il rabbino capo della comunità israelitica di Roma Elio Toaff.

Il ministro per la Protezione civile Giuseppe Zamberletti, intervenendo come presidente del Parifia, ha spiegato che la decisione di non tenere quest'anno la marcia pasquale è nata dalla necessità di evitare il rischio di una «ritualizzazione» della manifestazione nella quale si esaurisce tutto l'impegno nei confronti del problema dello sterminio per fame, proprio nel momento in cui è necessario invece un rilancio su questo fronte.

Il repubblicano Aristide Gunnella ha rilevato che un maggior impegno per la destinazione delle risorse internazionali ai paesi in via di sviluppo deve essere garantito in seguito alla congiuntura economica favorevole alle aree più progredite. Flaminio Piccoli, presidente della Dc, ha dato atto ai radicali del loro impegno su una questione morale che tocca tutte le coscienze e ha aggiunto che la scelta contro la fame è una scelta di politica internazionale in favore della pace e della distensione, visto che «le sciagure di domani si preparano nelle iniquità di oggi».

Piccoli ha aggiunto che la guerra delle popolazioni che periscono per fame è la più spaventosa che sia mai esistita e ha detto che di questo bisogna fare il momento centrale delle nostre scelte di po-

litica estera. Ugo Intini, socialista, ha sottolineato che un paese finora neppure in grado di portare il soccorso alle popolazioni colpite da catastrofi interne, come l'Italia, è diventato ora il protagonista della lotta internazionale contro la fame.

Per il Partito radicale Adelaide Aglietta e Francesco Rutelli hanno detto che su questo tema ci sono «sensibilità diverse» tra le varie forze politiche impegnate contro lo sterminio per fame.

Il democristiano Baldassarre Armato ha sostenuto infine che debbono essere superati il disordine amministrativo e la frammentarietà dell'intervento italiano contro la fame per valorizzare al meglio tutte le risorse disponibili. Costantino Belluscio, socialdemocratico, non potendo essere presente alla conferenza stampa, ha inviato una lettera di solidarietà ai promotori dell'in-

iziativa, ma la novità più rilevante di questa Pasqua senza marcia è una mozione presentata a Montecitorio da esponenti di tutti i gruppi di maggioranza, oltre che dai radicali.

Con questo documento si impegna il governo a portare vicino allo 0,7 per cento del prodotto interno lordo la quota dei nostri fondi contro lo sterminio per fame e a convocare al più presto un Consiglio dei ministri per discutere un piano di mobilitazione interna e di intervento internazionale.

Con la mozione si chiede inoltre di convocare un Consiglio dei ministri della Comunità europea, di investire nel problema della fame il Consiglio di sicurezza dell'Onu e di presentare a questo stesso organismo un progetto che veda come protagonista la comunità internazionale nel suo insieme.

Pellicciaio imputato di mafia evasore per 3 miliardi

ROMA — Un imputato del maxi-processo di Palermo contro la mafia è stato denunciato dalla Guardia di finanza per violazione della legge «manette agli evasori», aveva frodato il fisco per circa tre miliardi. Si tratta di Umberto Cannizzaro, originario di Catania, attualmente ristretto all'Ucciardone. A Roma gestiva una delle più prestigiose pelliccerie nella centralissima via del Corso.

La ditta di Cannizzaro operava nel settore delle pellicce pregiate e delle pelli all'ingrosso e al minuto. Le indagini della Finanza, anche tramite accertamenti bancari, hanno stabilito che la pellicceria del Cannizzaro ha evaso globalmente l'Iva per 680 milioni, mentre non sono stati denunciati per le imposte sui redditi oltre 2 miliardi e 300 milioni.

OSPITE AL VIMINALE IL MINISTRO STATUNITENSE DELLA GIUSTIZIA

La lotta a terrorismo e droga A maggio l'intesa Italia-Usa

ROMA — I tempi sono maturi. Dopo le incomprensioni legate alla vicenda del sequestro della Achille Lauro e le successive spiegazioni tra i due governi, Italia e Stati Uniti si appressano a dare il via ad un protocollo di intesa per la lotta al terrorismo internazionale. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e quello americano della Giustizia Edwin Meese, al termine dell'incontro di ieri mattina al Viminale.

Un'intesa di massima sull'argomento era già stata raggiunta a Washington nel novembre 1985, durante la terza sessione plenaria del comitato italo-americano per la lotta alla criminalità ed al traffico degli stupefacenti presieduto dal ministro dell'Interno Scalfaro e da quello della giustizia americano, Edwin Meese.

E di terrorismo ieri si è parlato a lungo. Nell'incontro al Viminale si sono infatti gettate le basi per la quarta sessione plenaria del comitato Italia-Usa, che si svolgerà nel prossimo maggio a Roma (gli incontri collegiali si svolgono due volte l'anno alternativamente a Ro-

ma e Washington) e che dovrà appunto ratificare l'accordo di collaborazione contro il terrorismo.

Si sono inoltre scelti gli argomenti ai quali dare maggiore attenzione, come il riciclaggio del denaro, il funzionamento dello scambio dati e informazioni (spertinenti con successo nell'operazione in acque italiane di una nave carica di droga ed armi) e si è preso infine atto che il gruppo di lavoro misto che doveva predisporre il testo dell'accordo per la collaborazione contro il terrorismo internazionale ha ultimato il suo difficile lavoro di armonizzazione delle due legislazioni che infatti sono profondamente diverse. Diversa la valutazione sui movimenti di liberazione (vedi l'Olp di Arafat) e diverse anche le autorità competenti.

«Credo che a maggio, nel corso della quarta sessione plenaria, del comitato Italia-Usa, — ha detto Scalfaro al termine dell'incontro — ad un protocollo di intesa che estenda la collaborazione Italia-Usa dal settore della criminalità e della lotta al

traffico di droga, a quello del terrorismo. Quest'ultimo aspetto infatti — ha aggiunto il ministro — è strettamente legato al traffico di stupefacenti che, non vi è dubbio, si insinua nell'azione terroristica che ha bisogno per sopravvivere di guadagni e ricchezze immediate».

Edwin Meese, da parte sua, valutando la possibilità di attacchi terroristici in seguito alle vicende del Golfo della Sirte, ha affermato: «C'è sempre la possibilità di attacchi terroristici in ogni paese, specialmente poi quando si parla della Libia, il cui capo è dietro a tante delle azioni svolte in tutto il mondo. Siamo felici comunque — ha proseguito Meese — dei passi fatti dal governo italiano e abbiamo piena fiducia che l'Italia farà tutto il possibile per prevenire gli eventuali atti terroristici».

I due ministri hanno infine deciso di assegnare ad un gruppo di lavoro misto, l'incarico di preparare una bozza di progetto legislativo da sottoporre all'assemblea Onu che nel 1987 affronterà il tema droga.

COME OGNI ANNO AL VENERDI' SANTO IL PAPA È SCESO NEL CONFESSORIALE

Ministro del perdono d'eccezione

ROMA — Anche quest'anno, come ha sempre fatto da quando è Papa, Giovanni Paolo II ha passato parte della mattina del Venerdì Santo in un confessionale di San Pietro.

Giovanni Paolo II, in un'ora e mezza, ha confessato undici persone: sette italiani, un polacco, una zairese, uno spagnolo e una equadoregna. I primi sono stati la famiglia di un impiegato della regione Sicilia: Fabio, Susanna e il piccolo Salvatore di 10 anni al quale il Papa ha raccomandato di non cadere negli stessi piccoli peccati.

Ma com'è il Papa in confessionale? E cosa si prova a parlare con lui? Per i confessati è un uomo «eccezionale», «paterno», «si vede che conosce i giovani», «si capisce che vuole promuovere i giovani». Ma è rigoroso? «diciamo che dà penitenze giuste».



Alle 13.30 il Papa è uscito dal confessionale, si è trattenuto brevemente con un migliaio di persone che premevano sulle transenne. Ma come sono stati scelti i fortunati? La risposta da tutti è la stessa: «Eravamo in San Pietro quando ci hanno chiesto se volevamo confessarci col Papa».

Bologna: libertà provvisoria a detenuto sospetto di Aids

BOLOGNA — Un detenuto nella casa circondariale di Bologna, in attesa del processo di appello per una condanna comminatagli nello scorso dicembre, è stato messo in libertà provvisoria dalla Corte d'appello perché risultato positivo alla ricerca dell'antico corpo Hiv. «Sebbene la presenza dell'antico corpo — si legge nella motivazione dell'ordinanza — non costituisce sintomo della terribile malattia dell'Aids, né determina la necessità dell'isolamento, tuttavia implica l'adozione di una serie di misure igienico-sanitarie rigorose, di cui alcune difficilmente attuabili».

L'istanza di libertà provvisoria era stata presentata dal difensore, avv. Bezicheri che, nella sua qualità di consigliere provinciale dell'Msi-Dn ha poi interpellato, il presidente della provincia Zani (Pci).

ANCORA IRREPERIBILE SUO FRATELLO ROSARIO, SCOMPARSO A MILANO

Si fa arrestare Vincenzo Spatola già «postino» del caso Sindona

PALERMO — Vincenzo Spatola, il «postino» del caso Sindona, non ha ritenuto di vedere imitato l'esempio del fratello Rosario, così si è presentato alla polizia e si è fatto arrestare, dovendo scontare un anno e mezzo di reclusione, perché divenuta definitiva una sentenza della Cassazione.

Vincenzo Spatola, infatti, era stato condannato per associazione a delinquere. Intanto proseguono le ricerche del fratello Rosario, che deve scontare tre anni e sei mesi di reclusione, come pena residua di una complessiva condanna a dieci anni di reclusione per spaccio di stupefacenti, associazione a delinquere e, inoltre, altri tre anni per avere favorito Michele Sindona durante la sua latitanza in Sicilia.

I misteri sulla scomparsa di Rosario Spatola intanto si ad-

densano. L'ex imprenditore si era presentato al terzo scontro nei uffici del secondo distretto di polizia di via Libertà (qui era costretto tre giorni alla settimana a firmare il registro dei sorvegliati speciali), per comunicare il suo trasferimento a Milano, dove intendeva essere presente al pronunciamento della sentenza a carico di Sindona. Una richiesta che non poteva essere rifiutata, dal momento che Spatola in quel processo era imputato. Il ricercato, dunque, nella stessa giornata del 17 sarebbe partito alla volta di Milano e, secondo talune indiscrezioni, sarebbe stato presente alla procura generale della repubblica.

L'incontro don Riboldi-Cutolo

NAPOLI — L'incontro tra il vescovo di Acerra, don Antonio Riboldi, e il capo della Nuova camorra organizzata Raffaele Cutolo, non avrà oggi. La richiesta di un colloquio con il prelato avanzata dal boss di una delle più sanguinarie espressioni della malavita organizzata sarà esaudita nei prossimi giorni.

condo talune indiscrezioni sarebbe stato presente il giorno dopo nei uffici del secondo distretto di polizia di via Libertà (qui era costretto tre giorni alla settimana a firmare il registro dei sorvegliati speciali), per comunicare il suo trasferimento a Milano, dove intendeva essere presente al pronunciamento della sentenza a carico di Sindona. Una richiesta che non poteva essere rifiutata, dal momento che Spatola in quel processo era imputato. Il ricercato, dunque, nella stessa giornata del 17 sarebbe partito alla volta di Milano e, secondo talune indiscrezioni, sarebbe stato presente alla procura generale della repubblica.

di Palermo avrebbe già avviato una indagine conoscitiva per accertare se tutti i «passaggi» burocratici del provvedimento di carcerazione siano stati espletati con sollecitudine dagli uffici di polizia.

Cosa intende fare Rosario Spatola? Secondo l'avv. Nino Fliccia, uno dei suoi legali, l'uomo che fu uno dei protagonisti della falsa latitanza di Michele Sindona dovrebbe consegnarsi da un momento all'altro «in un carcere mandamentale del Nord Italia».

I legali di Spatola hanno definito «fantasiose» le notizie di stampa secondo le quali il loro cliente avrebbe già raggiunto gli Stati Uniti e, comunque, intenderebbe sottrarsi all'ordine di carcerazione. «In fondo, se il cliente non si scontra soltanto tre anni e nove mesi — hanno fatto osservare gli avvocati — per tornare un libero cittadino».

OTTO MEDICI E UN INSEGNANTE DI ESTREMA SINISTRA

Nove rinvii a giudizio per l'omicidio Ramelli

MILANO — Per l'assassinio di Sergio Ramelli, il pubblico ministero Maria Luisa Darnò ha chiesto il rinvio a giudizio di nove persone davanti alla corte d'assise.

Si tratta di otto medici e di un insegnante, tutti gravitanti, all'epoca dei fatti, nell'area di Avanguardia operaia. Sulle conclusioni del rappresentante della pubblica accusa dovranno ora decidere i giudici istruttori Maurizio Grigo e Guido Salvini.

Secondo la dott. Dameno, dovrebbero rispondere di concorso in omicidio volontario Franco Castelli, Walter Cavallari, Antonio Belpiede, Claudio Colosio, Marco Costa, Giuseppe Penari Brava, Luigi Montinari e Claudio Scarra, tutti medici, e l'insegnante Giovanni Di Domenico, consigliere comunale di Democrazia proletaria a Gorgonzola (Milano).

Tutti, ad eccezione di Cavallari che ha ottenuto gli arresti domiciliari, grazie anche alla collaborazione fornita agli inquirenti, sono in stato di detenzione. I nove avrebbero agito con la collaborazione di altre due persone: Roberto Grassi, morto suicida, e Gianmaria Costantini, deceduto in un incidente stradale. Per rispondere di falsa testimonianza e di favoreggiamento, dovrebbe essere rinviata a giudizio la biologa Brunella Colombelli.

Sergio Ramelli, giovane estremista di destra, fu vittima della mortale aggressione il 13 marzo 1975, quando un gruppo di avversari politici gli fracassarono il cranio a colpi di sbarre metalliche. Morì il 29 aprile successivo senza mai aver ripreso conoscenza. Nell'ambito della stessa inchiesta si è indagato per accertare le responsabilità di

un altro clamoroso episodio di violenza politica, avvenuto nel pomeriggio del 31 marzo 1976, allorché una quarantina di giovani, col viso coperto da passamontagna, fecero irruzione nel bar «Porto di classe», alla Città studi.

Contro il locale furono lanciate bottiglie incendiarie che appiccicarono le fiamme, distruggendolo. Sette clienti riportarono lesioni e tre in particolare rimasero per qualche tempo in pericolo di vita. Da qui le accuse di triple tentativo di omicidio e lesioni.

Con questo capo d'imputazione dovrebbero comparire a giudizio tredici persone: Marco Costa, Giuseppe Penari Brava, Claudio Colosio e Giovanni De Domenico, coinvolti anche nell'episodio precedente, e inoltre Lorenzo Musolon, Francesco Cremonese, Carlo Guarisco, Bernardino Pasielli, Roberto Tuminelli, Mauro Gargantini, Stefano Giomli, Stefano Motta e il responsabile dell'ufficio stampa e propaganda di Democrazia proletaria Saverio Ferrari.

All'atto il tribunale della libertà ha concesso ieri la libertà provvisoria. I giudici, accogliendo le argomentazioni dei difensori Salvatore Sprio e Giorgio Macotta, hanno ritenuto di consentire all'imprenditore (che ha un'impresa con trentacinque dipendenti) di riprendere la sua attività, dopo circa due mesi di detenzione preventiva.

Il pubblico ministero non ha invece rinviato a questo procedimento la vicenda relativa alla scoperta del covo di viale Baligny.

Morto il giornalista Fabio Tintori

VENEZIA — Il giornalista Fabio Tintori è morto ieri alle sei all'ospedale civile di Venezia dopo una lunga malattia. Capo redattore del giornale «La nuova Venezia», era nato a Grosseto 53 anni fa. Aveva cominciato la professione giovanissimo alla «Gazzetta di Livorno», poi era passato a «Paese Sera» che lasciò per assumere la responsabilità della redazione della «Tribuna di Treviso». Fabio Tintori lascia moglie e quattro figli, l'ultimo di appena sei anni.

Ingerisce capsula con eroina: operato e arrestato

CAGLIARI — Un giovane cagliaritano, che ha ingerito una capsula in plastica con oltre 5 grammi di eroina pura per sfuggire ai controlli della Guardia di finanza, è stato sottoposto a intervento chirurgico e subito dopo arrestato.

Stefano Mura 27 anni, cagliaritano, è stato fermato da militari della Guardia di finanza al rientro da un viaggio. I finanziere, che dopo alcune settimane di indagini scaturite da un'informazione fiduciaria sospettavano che il giovane trasportasse sostanze stupefacenti.

Marcello Visintini

Ne danno il triste annuncio la figlia NETTY con FERRUCCIO, le sorelle GIOCONDA e PINA, i cognati, la nuora BIANCA, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al dottor ONOFRIO e al personale della «Pineta del Corso».

I funerali seguiranno sabato 29 cor. alle ore 12.15 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 marzo 1986

Ciao nonnino

Ti ricorderemo sempre: BARBARA e STEFANO.

Trieste, 29 marzo 1986

Ricorderemo sempre zio Marcello

— ROSSELLA —
— PAOLO —
— PINA —

Trieste, 29 marzo 1986

Partecipano al lutto famiglie: BRUSATIN — OSVALDINI

Trieste, 29 marzo 1986

Partecipano al lutto della famiglia FERDINANDO, GABRIELLA, D'ADDA.

Trieste, 29 marzo 1986

Partecipano al lutto della famiglia EGLE, SARA, VINICIO.

Trieste, 29 marzo 1986

Il giorno 28 marzo è mancato il nostro caro papà

Fausto Vianello

Con dolore e rimpianto lo annunciano i figli GRAZIELLA, TINO e GERMANA con GIANNI, FRANCO, SISA e GIANNFRANCO, i nipoti CLARA, ANDREA e SULA, e i parenti tutti.

Un sentito grazie al caro dott. STOCCHI e ai medici e personale tutto del Sanatorio Pineta del Corso.

Il corteo funebre partirà alle ore 12 dalla Cappella mortuaria del Cimitero di Aurisina, per poi raggiungere Malchina.

Trieste, 29 marzo 1986

Serenamente si è spento il COMM. DOTT. Edmondo Candutti

Il triste annuncio lo danno la moglie MERIDA, i figli FERDINANDO, TINO, SARA, GIANNFRANCO, i nipoti CLARA, ANDREA e SULA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Particolarmente si ringrazia il dott. MARCELLO VENUTI che tanto si è prestato per il caro Estinto.

Gorizia, 29 marzo 1986

È mancata all'affetto dei suoi cari Rosa Incalza Valenta di anni 76

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio ANGELO, la sorella ANTONIETTA, la nuora ARGIA, i nipoti FABRIZIO e LUCA e parenti tutti.

Udine, 29 marzo 1986

Il 28 marzo si è spenta la nostra cara Augusta Pascolat ved. Buda

I nipoti GIARETTA, GORANI e BUDA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1986

L'Associazione Italiana Magistrato e M.M.A.C. ricordano con riconoscenza MONS. Giuseppe Sisti

per 17 anni loro assistente.

Trieste, 29 marzo 1986

Piero Tomsich

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIUCCIA con i figli MARCO e MICHELE.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1986

Si uniscono al dolore suoceri, cognati, nipoti.

Trieste, 29 marzo 1986

Ricordando il caro amico

Trieste, 29 marzo 1986

Piero

— MIMMO, GIULIANA, ISA, BELLA, RUDI, ADRIANA, BOB, NIVES, ROBI VINCENTI con moglie, famiglia MILOCCO, DARIO e GIANNI CUBELLI, EVA, CECCHINI, UCCIO, NELLA, WALTER e MARCELLO.

Trieste, 29 marzo 1986

Sono vicini a MARIUCCIA, MARCO e MICHELE gli amici GUCCARDO, CALVANI, GIUSTOLISI, PECORELLA, MASNADA, INGANNAMORTE, AMATO, GAVAGNIN, POBONI, FERIN, LEVI, VENIER, SPICCHIERI, BELTRAMINI, POLI, WIDMANN, FURLAN.

Trieste, 29 marzo 1986

Partecipano al dolore della famiglia TOMSICH gli amici: — MARINA, ARRIGO —
— VIVIANA, GIORGIO —
— ROSETTA, GIOVANNI —
— famiglia TERDOSLAVICH —
— PAOLIN —

Trieste, 29 marzo 1986

Si associa al lutto la famiglia TOMMASI.

Trieste, 29 marzo 1986

FABIO ZENARI, medico e colleghi della STACI partecipano al dolore di MARIUCCIA, MARCO e MICHELE per la perdita del loro

Trieste, 29 marzo 1986

Piero

Lo zio IGNAZIO, la cugina GIULIANA e famiglia.

Trieste, 29 marzo 1986

Dirigenti e atleti dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto partecipano al lutto di MARCO e MICHELE per la morte del padre.

Trieste, 29 marzo 1986

Partecipano al lutto NORMA e MARCELLO.

Trieste, 29 marzo 1986

Partecipano al lutto CESCO, DEA, STENO.

Trieste, 29 marzo 1986

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Trieste, 29 marzo 1986

Piero

GIOVANNI, MAURO, MAGDA, SUSANNA e BRUNO VIDONI.

Trieste, 29 marzo 1986

Rosa Pestrin in Dri

Cara mamma e moglie ci restano solo due giorni per stare con Te, però Ti porteremo nel cuore per tutta la vita. I figli MARINO, CESARINA, LAURA, DULIO, LOREDANA, LUISA e il marito ELIO.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 a Teor.

Teor, 29 marzo 1986

I condomini e l'amministratore di via Battisti n. 8 ricordano con affetto la cara

Trieste, 29 marzo 1986

I genitori e il fratello di

Andrea Schergna

ringraziano tutte le persone che hanno partecipato in vario modo al lutto.

Trieste, 29 marzo 1986

29-3-1985 29-3-1986

CAV. UFF. DOTT. Arrigo Visintini

veterinario capo e Direttore del Civico Macello a r.

SILVIA, la compagna della sua vita travagliata, lo ha sempre vivo nel cuore.

Trieste, 29 marzo 1986

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Antonio Bortolani

la moglie con tanto amore lo ricorda, unitamente alla zia e ai parenti tutti.

Monfalcone, 29 marzo 1986

IL RITARDO DELLA FINANZIARIA RISCHIA DI FAR RINVIARE I BILANCI

Una stasi che scontenta tutti

«Grande lentezza» dice la Dc del travaglio della LpT - Psi contrario agli slittamenti

È possibile che a causa della ritardata approvazione della legge finanziaria slitti ulteriormente il decreto sulle finanze locali, quasi certamente destinato a varare dal Parlamento, per cui i termini per l'approvazione dei bilanci degli enti locali potrebbero venir rinviati, con un nuovo decreto governativo, addirittura a giugno. E siccome è ai bilanci che vengono collegate a Trieste le attuazioni delle verifiche degli accordi che sono alla base delle attuali coalizioni (comprese le staffette Dc-Lista al vertice del Comune e della Provincia), vivamente preoccupati si dichiarano in particolare i partiti laici per il rischio di uno «slittamento» di quelle trattative che già determinano secondo il Psi «una stasi politica e amministrativa».

Senza dirlo apertamente i liberali, e anche i repubblicani, intendono con ciò pungerlo soprattutto la Dc, ma ecco la stessa Dc che si affrettava di tali disegni, per

rovesciare a sua volta il discorso sulla Lista. «Il chiarimento interno sembra procedere nella LpT con grande lentezza e ambiguità, senza tener conto delle esigenze e delle urgenze di Trieste e continuando a privilegiare i problemi di organigrammi rispetto a quelli di contenuto»: questo un primo commento alle ultime vicende all'interno della Lista, quale viene espresso dalla Dc in una nota che sottolinea fra l'altro come «stando alle dichiarazioni del suo neosegretario non si sa ancora, dopo una settimana di vivaci polemiche interne e una combattuta e confusa assemblea, quale sarà la linea politica della nuova LpT».

«La Dc ha il massimo rispetto per i dibattiti interni alle altre forze politiche, specie in momenti di crisi come quello che sta oggi attraversando la Lista, ma bisogna anche ricordare che i problemi della città non sempre possono attendere i tempi della politica». Di qui l'auspicio della Dc che si possa giungere quanto prima

a un «negoziato serio e costruttivo che privilegi l'interesse di Trieste, che valorizzi la positiva esperienza del Comune e della Provincia, che tenga conto delle importanti novità maturate negli ultimi due anni, che realizzi assetti equilibrati fra tutti i partiti e che dia vita a guide omogenee a Trieste e in Regione». E di qui «la necessità e l'urgenza che in occasione dell'imminente presentazione dei bilanci si proceda alle previste contemporanee dimissioni della giunta comunale e di quella provinciale e dei presidenti dei consigli circoscrizionali».

«È proprio anomala la situazione politica triestina. Altre sono le opposizioni che criticano la maggioranza; invece qui le più feroci critiche alla giunta comunale e a quella provinciale provengono dal loro interno e dai partiti che le compongono»: così ha dichiarato l'assessore regionale Gianfranco Carbone, secondo il quale «se si sommassero le doglianze dei vari esponenti potremmo dire, senza spirito polemico, che proprio tutto va male e se lo dicono gli stessi partiti della maggioranza locale non c'è che da crederci».

Una situazione ideale — osserva Carbone — per un partito d'opposizione come il Psi: «Sono gli altri che confermano i nostri giudizi, con la credibilità di chi governa e dice egli stesso di governare male». Ma questa è una soddisfazione «molto piccola» per il Psi, preoccupato che «il moltiplicarsi dei partiti della maggioranza si riflette sull'operatività delle giunte, come autorevolmente affermato dal prosindaco Trauner, e quindi sulla tutela degli interessi cittadini».

Si tratta invece di rilanciare al più presto l'incisività dell'azione degli enti locali. Per manifestare la disponibilità a entrare nelle giunte locali e la volontà politica di rispettare accordi sottoscritti in sede regionale per mettere ordine di più il proprio patrimonio politico al servizio della governabilità cittadina, dopo aver concretamente operato per Trieste anche al di fuori delle maggioranze locali.

Trieste vive un momento

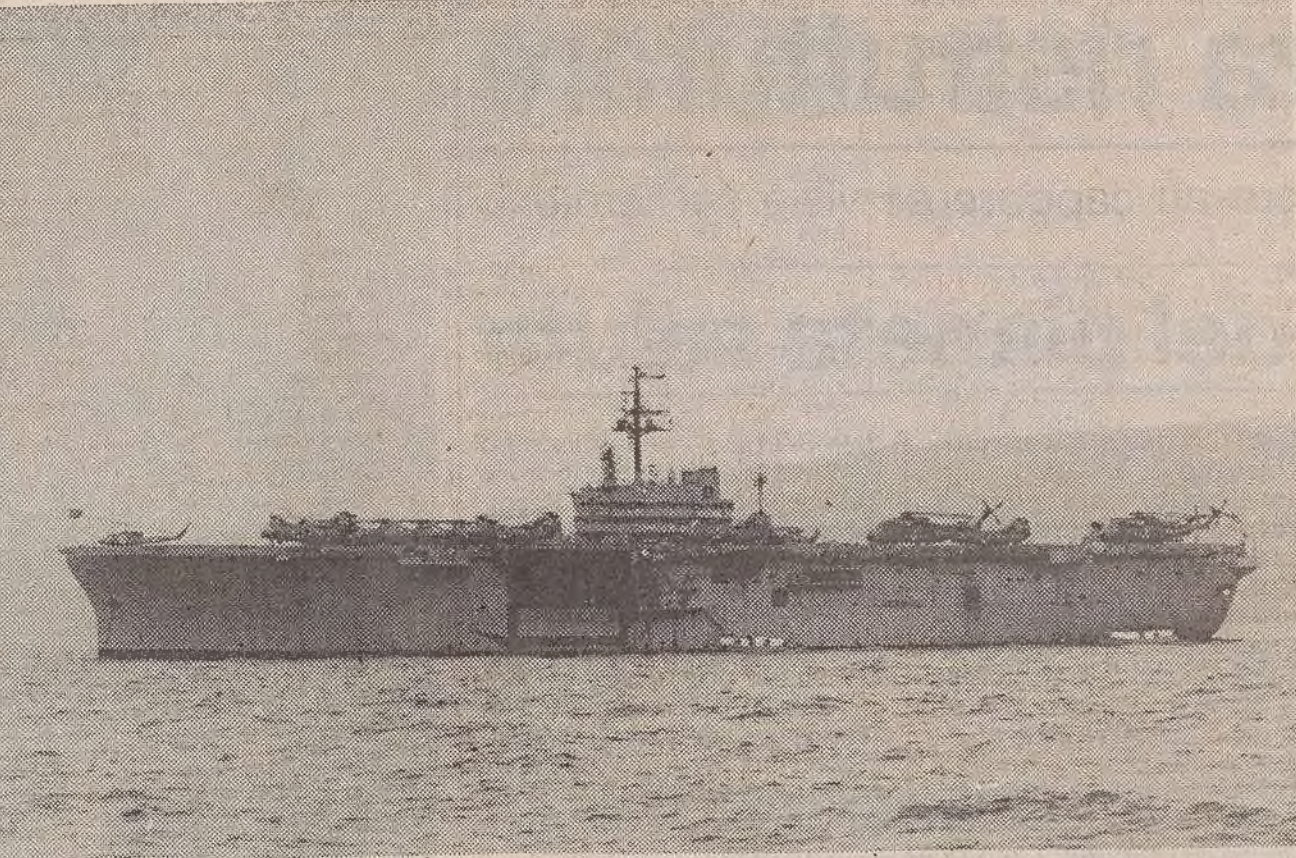
difficile «ma esistono potenzialità irripetibili e vanno affrontati con coesione politica e rapidità cinque temi essenziali: la gestione del "pacchetto", la crisi ormai endemica del porto, la riqualificazione di Trieste quale capoluogo regionale, la gestione delle trasformazioni e il governo delle nuove funzioni della città, la riqualificazione del settore produttivo».

Se si continua a discutere di organigrammi e si tenta di far slittare i chiarimenti, il Psi — conclude Carbone — non potrebbe che ribadire, da subito, il ruolo di partito d'opposizione».

■ ACEGA — Oggi gli sportelli dell'Acega chiuderanno alle 9.30 per un abbuzzo contrattuale del personale.

OGGI ATTRACCA AL MOLO BERSAGLIERI ANCHE LA GUADALCANAL

Arriva la portaelicotteri



FRENETICO LAVORO DELL'APPOSITO COMITATO COMUNALE

Fiori in tutta la città per vivere la primavera

Il rapido arrivo della primavera ha imposto un ritmo necessariamente accelerato ai lavori del recentemente costituito «Comitato per la Primavera a Trieste 1986», riunitosi giovedì in municipio sotto la presidenza dell'assessore comunale all'urbanistica avv. Sergio Pacor.

Le grandi linee del piano di infortunamento della città, destinato a renderla più gradevole sia all'occhio del turista che ai triestini stessi, sono già state comunemente tracciate e — come ha sottolineato il direttore delle pubbliche piantagioni dott. Remec — i giardinieri stanno procedendo in veloci tappe al completamento dei programmi.

La manifestazione si svilupperà in aprile e maggio con diverse iniziative: saranno rinnovate, o istituite per la prima volta, fioriture di vario tipo in decine di punti-chiave della città, non solo nel centro ma anche nei rioni, non solo nei giardini o nelle isole pedonali ma anche lungo le principali vie di accesso a Trieste.

saranno anche inforati gli spazi di fronte ad alcune chiese (tra cui la Cattedrale di San Giusto). Le aree fiorite saranno «sponsorziate» dalle diverse associazioni o enti aderenti al comitato.

Ci saranno poi, sempre a cura del comitato, un concorso vetrine fiorite, una grande festa per la premiazione delle stesse, una premiazione di disegni di bambini delle scuole elementari e due concerti di bande (il 5 e il 20 aprile) in probabile coincidenza con alcune previste «toccate» a Trieste di navi di grande crociera.

Va sottolineato che il tutto sarà coordinato con una nutrita serie di mostre e concerti predisposti dall'Azienda di soggiorno e con le iniziative della Provincia nell'ambito della grande mostra su Massimiliano, alcuni dettagli della quale sono stati illustrati dal coordinatore, assessore Martini. Contemporaneamente sarà ancora aperta anche

l'esposizione «Natura 86» alla Fiera, organizzata dal Viva Busà. Per informare su tutte le iniziative un apposito ufficio sarà aperto in piazza Unità.

È ormai una tradizione, seppur giovane, questa della Primavera fiorita triestina, iniziata nel 1984 con il Festival dei Fiori di Alpe Adria e subito accolta da tutti con soddisfazione. Proseguirà l'anno scorso con una formula rivisitata, basata sulla partecipazione e sul determinante contributo degli enti e di privati cittadini (mentre per Alpe Adria protagonisti erano state le città e le regioni di questa comunità sovranazionale), quest'anno la formula nuova si ripete e si ripete l'appello a tutti — enti e singoli cittadini — a collaborare.

Si ricorda ancora una volta che per contribuire ognuno può utilizzare il conto corrente n. 27122/0 intestato a «Comitato Primavera a Trieste» presso la Cassa di risparmio di Trieste.

Arriva oggi, verso le 13, la portaelicotteri Guadalcanal (LPH-7). Attraccherà al lato Nord del Molo Bersaglieri (la «El Paso» si è già spostata sul lato Sud).

L'unità, della classe «Iwo Jima», è entrata in servizio nel 1963; ha un dislocamento di 18 mila tonnellate a pieno carico; larga 32 metri, lunga 184; velocità 23 nodi; potenza del motore 23 mila HP; trasporta una trentina di elicotteri, circa 1500 uomini tra marinai e Marines. Fu già nel nostro porto, per la prima volta, nel 1973.

È comandata dal capitano di vascello C.F. Logan. A bordo c'è anche il commodoro N.L. Ruppert, comandante del gruppo cui l'unità appartiene, mentre altre navi, dello stesso gruppo sono attualmente a Venezia. Ripartirà da Trieste il prossimo 4 aprile. Nel corso della sosta sono previste fra l'altro visite a bordo su invito.

Arriva oggi, verso le 13, la portaelicotteri Guadalcanal (LPH-7). Attraccherà al lato Nord del Molo Bersaglieri (la «El Paso» si è già spostata sul lato Sud).

L'unità, della classe «Iwo Jima», è entrata in servizio nel 1963; ha un dislocamento di 18 mila tonnellate a pieno carico; larga 32 metri, lunga 184; velocità 23 nodi; potenza del motore 23 mila HP; trasporta una trentina di elicotteri, circa 1500 uomini tra marinai e Marines. Fu già nel nostro porto, per la prima volta, nel 1973.

È comandata dal capitano di vascello C.F. Logan. A bordo c'è anche il commodoro N.L. Ruppert, comandante del gruppo cui l'unità appartiene, mentre altre navi, dello stesso gruppo sono attualmente a Venezia. Ripartirà da Trieste il prossimo 4 aprile. Nel corso della sosta sono previste fra l'altro visite a bordo su invito.

■ GIORNALISTI — L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia comunica che, dopo le soppressioni delle agevolazioni sui viaggi ferroviari volute dalla legge finanziaria, è stato raggiunto un nuovo accordo con l'Ente Ferrovie. Ai giornalisti, professionisti, praticanti e pubblicisti (esclusi i familiari), verrà rilasciato un tesserino annuale che darà diritto ad uno sconto del 30%. Per la compilazione delle domande rivolgersi alla segreteria dell'Associazione della stampa, Corso Italia 12, Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Secondo - Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 18.28; la luna si leva alle 23.10 e cala alle 7.24.

Ieri: temperatura massima gradi 15.1, minima gradi 6.8; pressione millibar 1019.7 in diminuzione; umidità 99 per cento, mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 9.2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 11.26 con cm 26 e alle 23.11 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 5.20 con cm 50 e alle 16.56 con cm 27 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

STATO CIVILE

NATI: Nasti Giuseppe, Vierzoli Francesco, Novello Michele, Griseo Marco, Bertagna Daria. MORTI: Banco Biagio, di anni 96; Sisti Giuseppe, 80; Keber Giuseppe, 87; Zaccagna Bruno, 66; Paoli Maria, 75; Razem Maria, 95; Raffelli Caterina, 75; Pascolati Augusta, 91; Mauro Giovanna, 82; Tomisch Pietro, 51; Bracco Maria, 79.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baimonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15 tel. 69042; via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Fabio Severo, 112 tel. 571088; via Baimonti, 50 tel. 812325; via Orlandi, 2 tel. 727055; piazza Venezia, 2 tel. 767466; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Orlandi, 2; piazza Venezia, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20.30; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (seccorso stradale): tel. 116. Pronto soccorso Cri: tel. 68888. Carabinieri: tel. 112. Telefono pubblico: tel. 113. Soccorso amico: 766666-766667.

CONDONO EDILIZIO per tutto il mese di marzo effettua consulenza pratica e preventiva per tutti i casi di condono edilizio. AGENZIA d'AFFARI «TRIESTE» VIA BAIMONTI 66 - TRIESTE TEL. 040/831116

Central Gold COMPERA ORO CORSO ITALIA 28

Comprasi ORO Gioielleria MARCUZZI TRIESTE V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

In tutte le librerie Edizione TEDESCA Trieste e la sua provincia in 144 pagine e 190 riproduzioni a colori EDIZIONI B.M. FACHIN TRIESTE

FRETTE Amore per il Corredo dall'8 marzo al 5 aprile SCONTI fino al 30% TRIESTE Via Mazzini, 30b

blue line TRIESTE - VIA GHEGA, 9 - TEL. 62103 I tuoi jeans... Roy Levi's Wrangler

SUL COLLE DI MONTUZZA LA VIA CRUCIS CON IL VESCOVO

Il rito del Venerdi Santo



S'è tenuto ieri sera il toccante rito della Via Crucis del Venerdì santo, guidata dal vescovo Bellomi e come di consueto affollata soprattutto di giovani (Italfoto)

I consigli degli esercenti Cosa mettere in tavola?

Per gli indecisi, che all'ultimo momento non hanno ancora provveduto al menu di Pasqua e Pasquetta, ecco la proposta, tutta a base di pietanze tipiche, di Marcello Sancin, cuoco in pensione, classe 1906, menzione speciale della Associazione esercenti pubblici esercizi (Aipe) al concorso «Ricette d'epoca».

Il pranzo festivo comincia con gnocchetti di gries in brodo di gallina, dindietti e pis, oppure gnocchi di patate con sugo di gallina arrostita. Il secondo è capponne arrosto o gallina al forno, con contorno di patate, piselli, radicchio e uova sode. Si chiude in bellezza con presnitz e putizza. Per Pasquetta, il consiglio è gustarsi una minestra di risi e bisò o gnocchetti di gries in brodo. Seguirà uno schinco di vitello arrostito con chieffetti di patate. In alternativa, lesso di carni miste con salsa di pomodoro. I dolci di fine pasto saranno krapfen di marmellata e torta di ricotta.

Camillo Zambon, presidente della Fipe, suggerisce, per domenica, saporite varianti rigorosamente tradizionali: risò e fegatini di pollo, capretto arrostito (più gustoso dell'agnello), fondi di carciofo e Sachertorte.

In poche righe

Tanta fatica per un computer

Magro bottino per gli ignoti ladri che l'altra mattina si sono introdotti nella scuola «Josef Stefan», sita nel comprensorio dell'ex Opp. Si sono infatti impossessati solo di un computer «Sakata» che era custodito in un armadio di un'aula. Secondo gli agenti della volante, intervenuti sul posto su richiesta di Giuseppe Sudez di 49 anni, 1 «topi» dopo essersi arrampicati sulla grondaia dell'edificio hanno raggiunto la terrazza dell'aula. I ladri hanno visitato anche altre stanze senza però trovare oggetti di valore.

Preziosi in cerca di padroni

I carabinieri hanno reperito nel corso di un'operazione una notevole quantità di oggetti preziosi che si suppone provengano da una serie di furti. Per appurare con sicurezza l'origine si chiede la collaborazione di quanti abbiano subito furti negli ultimi anni e che non siano ancora rientrati in possesso dei loro gioielli. A questo proposito basta rivolgersi presso il Nucleo operativo del Gruppo carabinieri di Trieste, in via dell'Istria fra le 8.30 e le 13 e dalle 16 alle 19.

In ricordo di Lotti Soppani

La sezione di Trieste dell'Associazione famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica ricorda, nel trigesimo della scomparsa, la socia signora Lotti Polzer vedova Soppani. Il direttivo desidera testimoniare la propria riconoscenza per la sua disinteressata opera in favore della sezione, fin dai difficili anni del dopoguerra, quando questa rappresentava un punto di riferimento per tanti genitori, vedove e orfani di aviatori caduti.

C'è qualcuno che ha visto Dick?

Toccante appello di un'anziana signora perché s'è smarrito il suo cane. Dick, pointer pezzato marrone di nove anni, da una settimana non rientra più a casa. E' stato visto l'ultima volta nella zona di Altura. Se qualcuno lo ha visto, vivo o morto, è pregato di telefonare all'811614. Era l'insostituibile compagnia per la signora Gianna Giacca. Possibile che non si riesca a farle avere una buona notizia per Pasqua?

SABATO 5 E DOMENICA 6 APRILE I CONCESSIONARI RESTANO APERTI PER FARTI PROVARE BX 1100.

NUOVA BX 1100 LA NOVITA' SELVAGGIA

LIRE 12.490.000 CHIAVI IN MANO. La 1100 che aspettavi è arrivata. E non è una 1100 qualsiasi ma una BX, un'altra BX piena di fascino, di grinta e di voglia di correre. 5 marce, 150 Km/h, 4 freni a disco, sospensioni idropneumatiche. Nuova BX 1100: generosa nello spazio e nelle prestazioni, contenuta nei consumi e nel prezzo. I Concessionari Citroën ti aspettano per presentarti la nuova BX 1100: la novità selvaggia.

CITROËN

DINO CONTI, Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

POLITICI E ADDETTI AI LAVORI DIBATTONO I PIANI DI ATTUAZIONE DELLA NUOVA LEGGE

Non piace un piano sanitario che chiude senza ristrutturare

All'ospedale «dimezzato» si deve affiancare un capillare servizio sul territorio

Ribellioni dei medici esasperati dalla cronica mancanza di posti letto, assemblee dei delegati in allarme per la chiusura improvvisa di interi reparti, proteste e mugugni per trasferimenti e riorganizzazioni dei servizi. Non era necessario l'ultimatum della Regione alle Usl per accendere il dibattito sui piani di attuazione della nuova legge sanitaria. Da tempo negli ospedali della città si respira un clima teso. C'è chi denuncia per l'ennesima volta il problema anziano, con tutte le ripercussioni che esso ha sul funzionamento dei presidi ospedalieri, chi guarda con preoccupazione ai tagli imposti dalla legge 28. «In questo periodo — dice per esempio un medico dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo — si lavora con l'incubo dei ridimensionamenti annunciati». E in questa atmosfera che l'Unità sanitaria triestina si appresta a varare il programma che renderà operativi i contenuti della legge votata dalla Regione. Il documento dovrà essere sul tavolo della giunta entro il 20 di aprile, pena l'arrivo di un commissario. E dovrà essere ispirato a quei principi di fondo che hanno animato il varo del piano sanitario: economia delle spese, razionalizzazione dei servizi, potenziamento dell'assistenza sul territorio.

Proprio sull'esame di queste linee strategiche e sulla loro applicazione nella realtà triestina, si è sviluppato l'altra sera il dibattito organizzato nella sala di via Stuparich dai tecnici ospedalieri. Tutti, politici e addetti ai lavori, si sono detti d'accordo sulla necessità di un nuovo ruolo per l'ospedale, che dovrà essere sfornato dai compiti improvvisati accumulati col tempo. «Ma contemporaneamente — ha spiegato Sergio Minutolo, responsabile provinciale della commissione sanità del Pci — è indispensabile concretizzare i servizi sul territorio, che sono la contropartita della diminuzione di posti letto». I comunisti non hanno risparmiato critiche all'impostazione data finora dall'Usl al piano attuativo. «Della nuova legge — hanno detto — viene colta soltanto la filosofia del ridimensionamento, la chiusura secca dei reparti. Le iniziative sul territorio (leggi i distretti, e una serie politica per gli anziani) sono sporadiche o inesistenti. E il rischio di declassamento del servizio pubblico a favore di quello privato». Una «mancanza di programmazione» che secondo il socialista Domenico Rondadoro nasce dall'assenza di tecnici in grado di gestire il piano.

Esempi non ne mancano. Ne ha elencato qualcuno Maurizio Pessato, membro del comitato di gestione: «Si va avanti lavorando sul contingente e nella confusione totale. La ristrutturazione degli ospedali Santorio e Maggiore è di là da venire, i tempi di chiusura annunciati per la Maddalena (due anni) sono organizzativamente impensabili. Quanto ai distretti non è ancora ben chiaro neppure quanti dovranno essere». Quello che manca, a giudizio di Pessato, è un'analisi «ragionata» della legge sanitaria in rapporto alle esigenze triestine.

«Si può benissimo accettare il tetto di posti letto — ha spiegato — ma abbiamo bisogno di situazioni diverse da quelle che vengono rigidamente elencate. Prendiamo due esempi: all'ospedale Santorio i posti letto assegnati dalla Regione sono sei, ma il numero rispetto a quelli che stanno materialmente nell'edificio, mentre a urologia sono previsti 75 letti ma il reparto, che occupa due piani a Cattinara, ne tiene 82».

Alle critiche ha risposto lo stesso presidente dell'Usl, Giovanni Scarpa. «Se ritardi ci sono — ha puntualizzato — essi vanno imputati alla necessità di adeguare le piante organiche contestualmente alla ristrutturazione del servizio. L'Unità sanitaria viaggia con un centinaio di dipendenti in meno e in questo senso siamo ancora in fase di emergenza». «Ciò che mi sembra importante però — ha aggiunto — è trovarsi d'accordo sugli indirizzi generali. Riequilibrare delle prestazioni, problema anziano e attuazione dei distretti del resto sono punti qualificanti nell'impostazione che si è voluto dare al piano».

Nel futuro del pianeta salute

Tre poli ospedalieri (Santorio, Maggiore e Cattinara), un Istituto per l'infanzia (il Burlo) 2607 posti letto (517 in meno), un dipartimento d'urgenza e quindici distretti sparsi sul territorio. Sarà questa la mappa della salute triestina una volta realizzato il piano di attuazione della nuova legge sanitaria. Su questo fronte alcune cose sono già state fatte (il trasferimento delle divisioni geriatriche e della riabilitazione dell'ospedale della Maddalena), altre sono in cantiere (il passaggio degli infettivi al Santorio, la chiusura del lungodegenti Gregoretto), altre ancora sono soltanto sulla carta (la realizzazione dei distretti). «Quella che va salvaguardata — spiega il presidente dell'Usl Giovanni Scarpa — è però la specificità di Trieste, questa città ha bisogno di un tipo di assistenza particolare vista la percentuale altissima di popolazione anziana».

L'unità sanitaria ha tenuto conto di questa caratteristica demografica nella stesura del piano e ha avviato da tempo una serie di contatti con gli enti locali per dare il via al varo di quel progetto anziano varato e finanziato (nove miliardi) fin dall'84. Con il concorso del Comune l'edificio del Gregoretto, deistituzionalizzato, dovrebbe essere riutilizzato, le due case di riposo Sereno e Bartoli finalmente completate, insieme a una serie di comunità alloggio per ultrasessantenni.

PIÙ SOSTENUTO DELL'ANNO SCORSO L'ESODO DEI TRIESTINI PER LA FESTIVITÀ DI PRIMAVERA

La Pasqua bassa attrae gli sciatori Disertato l'Egitto per i fatti della Libia

Sono soprattutto i campi di neve alle quote più alte la meta dei triestini che hanno lasciato la città in questi giorni. La Pasqua «bassa», che cade appunto quest'anno in marzo, ha dunque costituito uno stimolo agli appassionati di sci per trascorrere le festività in montagna.

Nelle località di soggiorno invernali si registra pressoché il tutto esaurito, soprattutto se collegato con famiglie e seggiovie a piste posizionate sui versanti a nord o comunque esposte ad altitudini più elevate.

L'innevamento è ottimo, anzi, c'è da osservare che è di gran lunga migliore di quello che si è avuto a Natale. Si ripete con frequenza negli ultimi anni: le vacanze natalizie sono avare di manti bianchi, mentre le giornate a cavallo fra l'inverno e la primavera regalano, oltre a un sole più lungo, anche spessori di neve molto più consistenti. Naturalmente occorre raggiungere con gli impianti di risalita le vette più alte.

Numerose — come attestano le agenzie di viaggio cittadine — sono state le prenotazioni per le settimane bianche pasquali. Molto di più — affermano gli agenti di viaggio — dell'anno scorso, nel quale la Pasqua cadeva però una settimana più tardi rispetto alla presente.

Accanto alle prenotazioni fatte tramite gli uffici viaggio, c'è da tener conto di tutte le prenotazioni private, che, nel caso di soggiorni sulla neve, in stazioni turistiche abbastanza vicine a casa, sono le più frequenti. Basta osservare, in città, le auto che girano in questi giorni con i portasci sul tetto per capire come un'altra fetta di gittanti si muoverà solo a cavallo della festività, ingrossando il numero degli sciatori che domenica invaderanno le piste.

Il «boom» delle vacanze sulla neve, di una settimana o di quarantotto ore soltanto, sta imprimendo quest'anno una sostanziale ripresa al fenomeno turistico. Il soggiorno sciistico — ritengono infatti gli esperti — si va a sommare con i tradizionali viaggi di fine aprile e maggio, che l'anno scorso avevano invece catturato quasi tutto il movimento vacanziero primaverile. In altre parole, quest'anno ci sono molti che, dopo la Pasqua sulla neve, si concederanno anche un successivo viaggio prima dell'estate; mentre l'anno scorso le puntate fuori casa erano, in questo periodo, uniche, anziché doppie.

Pasqua è rimasta comunque occasione per viaggi più lontani. Sempre in auge le visite alle più importanti capitali europee. C'è da registrare, invece, quest'anno, un notevole incremento nei soggiorni di una settimana alle isole Canarie e a Palma di Maiorca. E questione — commentano gli agenti di viaggio — delle offerte allentanti che molte compagnie hanno fatto su queste località, che offrono prezzi concorrenziali e un tempo di attesa e di abbordatura «primizia» al mare.

«Si può addirittura affermare — sostiene Giorgio Civitani, esperto operatore turistico cittadino — che i viaggi alle Canarie hanno preso il posto di quelli che erano, fino a qualche tempo fa, le puntate pasquali a Vienna o a Budapest». Insomma, le Canarie non sono più una meta esclusiva, anzi.

Da registrare, invece, una decisa contrazione, questa Pasqua, dei viaggi in Egitto, che andavano per la maggiore. La tensione fra Stati Uniti e Libia è, per valutazione comune fra gli operatori del ramo, la causa diretta di questa «fuga» collettiva dal Nord Africa. «Abbiamo avuto — dice ancora Civitani — anche una fitta serie di telefonate da tutta Italia di persone preoccupate di recarsi persino in Sicilia, dove ai fatti della Libia si erano aggiunte le manifestazioni stradali contro il condon edilizio». Il turismo, una volta di più, si rivela estremamente sensibile a qualsiasi fatto esterno che minacci la tranquillità di quanti si recano in vacanza.

Trieste, frattanto, sommergeva quanto a turismo. Questa Pasqua, a poche ore dalla festa domenicale, non ha ancora assicurato il pienone negli alberghi. Solo in città c'è abbastanza movimento, sia perché molti si recano in centro per gli acquisti di stagione, sia perché si nota un certo afflusso di acquirenti stranieri d'oltre confine.

Ai valichi, comunque, il traffico è soprattutto in una sola direzione. Al confine di Pese la circolazione è sostenuta e va rinforzando. Fra quanti, e sono i più, sono diretti in Jugoslavia, la meta — dice un finanziere — è data da italiani, l'altra metà da emigranti che ritornano a casa per Pasqua.

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

All'interno della sala appaiono quadri, foulards, lumi e maschere in ceramica, delfini, vascelli in legno: la rassegna è un miracolo della volontà, allestita in soli venti giorni, quando, nessuno ci sperava. La Provincia ha offerto la sede espositiva. Se da un muro campeggia un pannello con sbarre grigie, altri quadri sono ricchi di colore e movimento.

Anna Buonuomo, educatrice al Coroneo, racconta l'entusiasmo di detenuti e detenute nell'elaborare le loro opere, tutte in vendita. Ma è stato un entusiasmo pienamente condiviso dal personale interno: si è lavorato fuori orario, si sono fatti doppi turni, saltate ferie, tutto per arrivare in tempo.

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

UNA INIZIATIVA DELLA CASA CIRCONDARIALE

La mostra del Coroneo



Sul portone della sala espositiva della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, c'è un cartello bianco. C'è scritto:

Mostra artigianale del Coroneo. Stupore, curiosità sui visi dei passanti che lo notano. Chi lancia un'occhiata dalla

strada e se ne va, chi entra, si ferma e magari comincia a chiedere informazioni. Trieste inizia ad abituarsi alle iniziative della Casa circondariale. A lanciarle è Giovanni Attina, direttore da circa sei anni, per avvicinare la cittadinanza ai detenuti.

All'interno della sala appaiono quadri, foulards, lumi e maschere in ceramica, delfini, vascelli in legno: la rassegna è un miracolo della volontà, allestita in soli venti giorni, quando, nessuno ci sperava. La Provincia ha offerto la sede espositiva. Se da un muro campeggia un pannello con sbarre grigie, altri quadri sono ricchi di colore e movimento.

Anna Buonuomo, educatrice al Coroneo, racconta l'entusiasmo di detenuti e detenute nell'elaborare le loro opere, tutte in vendita. Ma è stato un entusiasmo pienamente condiviso dal personale interno: si è lavorato fuori orario, si sono fatti doppi turni, saltate ferie, tutto per arrivare in tempo.

Un sforzo che l'attenzione dei visitatori può premiare, recandosi alla mostra aperta fino a Pasqua. Troveranno una sorpresa in più: un videotape trasmette le immagini dell'ultimo lavoro teatrale allestito al Coroneo, «Shakespeareana».

HA PRESO IL VIA IL CENSIMENTO GASTRONOMICO

Il chi è della ristorazione triestina in una mappa aggiornata della Fipe

Un preciso «spaccato» degli esercizi pubblici della ristorazione per dare ai turisti (e ai concittadini) una guida aggiornata del «dove si mangia» a Trieste e provincia.

Con queste premesse ha preso il via il «censimento» promosso dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), attraverso un questionario inviato ai propri soci (eventuali copie possono essere ritirate direttamente nella sede associativa di via Roma 28).

Il «censimento» interessa tutti i locali che somministrano cibi e quindi non solo ristoranti e trattorie, ma anche osterie con cucina, buffet tradizionali, tavole calde, pizzerie, bar con cibi caldi sul posto. Oltre ai dati identificativi dei singoli esercizi, il questionario prevede l'indicazione della categoria in cui il locale è classificato; della superficie di somministrazione collegata al numero di «coperti» esistenti all'interno e di quelli eventualmente aggiunti all'esterno nella bella stagione; le chiusure per turno settimanale e quelle annuali per ferie; l'ora in cui, la sera, cessa il servizio di cucina.

Altri dati richiesti: le specialità somministrate; il «piatto» caratteristico del locale; l'abitudine proposta ai clienti di specialità della cucina triestina. Viene chiesto, infine, se l'esercizio dispone della lista dei vini; se i prezzi sono comprensivi di pane, coperto e servizio; se si accettano carte di credito; se si accettano comitive e in caso affermativo sino a un massimo di quante persone, quali, infine, sono, eventualmente, le lingue parlate.

Una serie di dati assai partecollegati, dunque, che in parte troveranno conforto nel documento ufficiale della fotocopia della licenza di Pubblicità sicurezza che dovrà essere allegata al questionario all'atto della sua restituzione all'Associazione di categoria, entro il 15 aprile.

In memoria di Bruno Montagna dalla moglie nel 1° anniversario (25/3) 50.000 pro Comunità di S. Martino in campo, 50.000 pro Astad.

In memoria di Elisabetta Pieri nel XXXII anniversario (27/3) dalla figlia Nusi e nipoti 15.000 pro orfanotrofo S. Giuseppe, 15.000 pro Chiesa S. Lorenzo.

In memoria di Lotti Soppani, nel trigésimo da N.N. 20.000 pro Associazione famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria del dott. Ferruccio Veronesi nell'anniversario (27/3) dal fratello Giovanni 80.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Ancona da Nicoletta Corra 50.000, dalla famiglia Veron 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Elfrida Balacci ved. Bostanich da Dorita 100.000 Frida 30.000, Cinzia 20.000, Lidia, Olimpia 20.000, Stella 10.000, Angela 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Carlo Battaglia dagli amici 205.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Calligari da Mario Scattaro 20.000 pro famiglia parentina.

In memoria di Francesco Bordon dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Bonifacio ved. Zulini da Bruna De Luca e famiglia 50.000 pro Lega Italiana lotta contro i tumori (Mamm).

In memoria di Mariuccia Bormi dalle ex colleghe Olga, Bruna, Libera, Elia, Gina, Nella e Marta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Daniela Carzi da Edda e Lidia Miani 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Amos Carlini dai colleghi del figlio Pio Riego molo VII 215.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orfeo Costulich da Gianni e Ginevra 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella Mattis 20.000 pro Frati cappuccini di Montebello.

In memoria di Marcellino Dessi dal preside e dai colleghi del figlio Bruno 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Dibontano da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cara amica Giorgia Doriger da Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Casimiro Pregar dalla famiglia Fabian 25.000 pro Div. Cardiologica, prof. Camerini.

In memoria di Giuseppina Razzini da Giulia Bayer Zorini 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

1976

29 MARZO

1986

Auguri

RADIO SOUND TRIESTE 102

10 ANNI CON VOI

Dalle ore 8 in poi NO STOP «Speciale del decennale» con le voci e i protagonisti di ieri e di oggi.

RADIO SOUND TRIESTE: con simpatia un grazie a tutta la città.

dm TRIESTE
VIA PICCARDI, 1 - TEL. 761092

PRESENTA UNA NOVITÀ ASSOLUTA

LA PITTURA SOLIDA **RULLINA®**

NON GOCCIOLA
NON SPRUZZA
NON SPORCA

BASTA PASSARE LO SPECIALE RULLO SULLA SUPERFICIE DELLA PITTURA E DIRETTAMENTE APPLICARLA AL MURO

SENSAZIONALE PER IL FAI DA TE



DA NOI NON CI SONO MAI SORPRESE

TROVERETE QUALITÀ, PREZZO, CORTESIA
TV COLOR GRUNDIG, PHILIPS, TELEFUNKEN
LAVATRICI CANDY, REX, IGNIS

Luisa Galletti

SENZA ACCONTO SENZA INTERESSI
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

Abbigliamento Confezioni

MAURI

avvisa la sua affezionata clientela che il negozio riapre, completamente rinnovato,

MERCOLEDÌ 2 APRILE

un drink inaugurale si terrà martedì 1° aprile alle ore 18.30

TRIESTE
VIA PONZIANA, 3
TEL. 744169

PESCA

ABU - MILO
DAIWA - MEPPS
DAM - BROWNING
SHAKESPEARE
PLATIL - SELENE

- CANNE E MULINELLI
- VASTA SCELTA ESCHÉ ARTIFICIALI
- ASSORTIMENTO PASTURE SUPERFICIE E FONDO

KOZULIC

VIA MACHIAVELLI, 7 - TEL. 68782

PROPOSTE CASA

RIZZOTTI

FRIGORIFERI
ZEROWATT
DOPPIAPORTA
INTERNO INOX

TV COLOR
LAVATRICI
CANDY
ALISE
DISPONIBILI IN VERSIONE 570 GIN

TRASPORTO GRATIS CON PERSONALE E MEZZI PROPRI

AZIENDA SPECIALE FIERE DELLA C.C.I.A.A. - GORIZIA

espomago

XVI FIERA INTERNAZIONALE DI GORIZIA
24 aprile - 4 maggio

● TEMPO LIBERO
● TRASPORTO
● EDILIZIA
● UFFICIO
● ARTIGIANATO
● ALIMENTAZIONE TIPICA
● ESPOSITORI ESTERI

SEGRETERIA - INFORMAZIONI
Tel. (0481) 22177 - 22233 - 87466

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

I sindacati sul risanamento della Cartimavo

In merito all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 22 marzo, avente come oggetto: «Risanamento della Cartimavo», la segreteria provinciale dei grafici e cartai, unitamente al consiglio di fabbrica intendente soffermarsi su alcuni punti del comunicato che possono ingenerare distorsioni, sia fra l'opinione pubblica, che fra i lavoratori della cartiera.

1) Sarebbe troppo facile polemizzare sull'utilità di rendere pubbliche dichiarazioni unilaterali alla stampa con argomenti che si dovrebbero trattare fra le parti, così come previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro; specialmente se tali argomenti riguardano il futuro occupazionale e produttivo dell'azienda.

2) Le segreterie e il consiglio di fabbrica ricordano a tutti coloro che se ne fossero già dimenticati che gli accordi dimostrarono con gli interventi finanziari regionali a sostegno, sotto varie forme (non solo quelle precisate dalla direzione), si sono resi possibili grazie alle continue e generose lotte fatte dai lavoratori, così come le ultime provvidenze del «pacchetto» Triestino. L'ottimo proprio contro quegli imprenditori che avevano come scopo principale il ridimensionamento o l'abbandono puro e semplice delle capacità produttive e occupazionali.

3) L'attuale situazione produttiva della Cartimavo è frutto di accordi sindacali che hanno visto un calo di circa 100 unità negli ultimi anni, con un aumento delle capacità produttive sui 351 giorni lavoro/anno, su turni a ciclo continuo. Non è casuale che le azioni della Burgo-Timavo abbiano considerevolmente aumentato il loro valore in borsa nell'ultimo periodo.

4) Riteniamo vadano respinte affermazioni estemporanee di unificazione dei trattamenti, esistendo in Cartiera situazioni contrattuali diverse (personale mensa e personale Centrale termoelettrica), perciò se ci sono proposte vengano presentate alle Organizzazioni sindacali sui naturali tavoli di confronto fra le parti.

In conclusione, riteniamo più che legittimo l'incontro avuto dal consiglio di fabbrica, visto che negli ultimi mesi l'azienda aveva fatto più volte ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria. Sono perciò inaccettabili posizioni aziendali che mirano ad attribuire all'esuberanza dei lavoratori della Cartimavo eventuali ritardi o sospensioni di investimenti, che vanno unicamente addebitati alla Direzione e a una organizzazione del lavoro che va discussa con il Consiglio di fabbrica vista l'attuale fase dove, sicuramente, ritardi e inadeguatezze gestionali ci sono e sono sempre state portate in maniera corretta e costruttiva nel confronto fra le parti.

Consiglio di fabbrica
Segreteria Cgil-Cisl-Uil

Il più bel «Punto Sip»

Dalla Sip ci perviene la seguente risposta alla lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» del 16 marzo.

La galleria Sip di viale XX Settembre 5 è il più bel «Punto Sip» d'Italia. Una realizzazione architettonica che ha voluto riproporre in chiave funzionale e moderna i concetti più classici e tradizionali dei processi costruttivi di questa città. Al riguardo ampi servizi sono stati pubblicati dalle maggiori riviste specializzate nazionali.

Evidentemente, però, non tutti hanno apprezzato e compreso l'iniziativa della Sip, così che quella che doveva essere una galleria permanente di servizi e apparecchiature di telematica, tutti attivi e di-

sposizione del pubblico, si è trasformata in una specie di bivacco di sfaccendati sprovvisti del pur minimo senso civico.

Il lettore che il 18 marzo scorso ha protestato per tale situazione può ben immaginare che la Sip avrà cercato di modificare questo stato di cose, senza evidentemente pervenire a risultati apprezzabili. Ora, invece, si ritiene di aver trovato, una soluzione valida e definitiva — con l'intervento determinante delle forze dell'ordine — che ponga fine a questa incresciosa situazione e consenta a tutti i cittadini di usufruire appieno e con tranquillità dei molteplici servizi e degli accoglienti spazi messi a loro disposizione presso il «Punto Sip».

ORE DELLA CITTA'

Visita guidata

Nell'ambito della mostra su Moisés, al civico museo testuale C. Schmidt (piazza Verdi 1) oggi alle ore 11 avrà luogo una visita guidata all'esposizione. Gli orari della mostra, che resterà aperta sino al 29 aprile sono i seguenti: da martedì a venerdì 9-13, 17-19; sabato 9-13; domenica 11-13, durante gli intervalli degli spettacoli.

Assemblea XXX Ottobre

Giovedì prossimo nella sala dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, avrà luogo alle ore 20.30 l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cui XXX Ottobre, con il seguente ordine del giorno: approvazione della relazione morale e dei bilanci consuntivo e preventivo, elezione del consiglio direttivo. Saranno inoltre consegnati gli speciali distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali. Le eventuali deleghe possono essere ritirate presso la sede sociale.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli: chiama il 766666, 766667.

Volontari Cri

Si avvisano le infermiere volontarie della Cri che la consueta riunione mensile è stata rimandata a giovedì 10 aprile alle ore 18 nella sede di Piazza Sansovino 3, (secondo piano).

Società di Minerva

Nella coincidenza delle festività pasquali, la settimanale seduta di oggi rimane sospesa. L'attività riprenderà regolarmente sabato 5 aprile.

Corsi di tennis

Mercoledì e venerdì inizieranno i nuovi corsi di tennis per principianti e non. Possibilità di concordare l'orario delle lezioni al mattino, pomeriggio o sera. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 301579 dalle 17 alle 20.

Da Melchisa

con le nuove proposte di tailleur, spolverini, giacche e maglieria anche a mano, è arrivata la primavera. Mode Ada via SS. Martiri 12 tel. 301573. Orario 9-13, 16-20.

Pace e disarmo

Promossa dalla sezione comunista di San Giacomo «A. Cattero», oggi alle 16 avrà luogo in campo San Giacomo una manifestazione sul tema: «Pace, disarmo, cooperazione fra i popoli».

Radio Antenna

Per il ciclo «Blues» a cura di Gianni Ciccocioppo martedì prossimo alle ore 20.30 verrà trasmesso, da Radio Antenna (88.700-101 MF) il dramma in un atto di Tennessee Williams «La camera buia». Interpreti: Elisabetta Rigotti e Gianna Bisson. Regia di Elisabetta Rigotti.

Linea - Burberry's!

Grande firma - grande prestigio. Impermeabili, blazer, tailleur, cravatte, borse ed accessori. Il tipico disegno che parla da solo. Linea, via Carducci 4.

Physical Club

Via San Pellegrino 31. Opicina organizza corsi di ginnastica propedeutica per bambini dai 3 ai 6 anni, ritmica dal 7 ai 10 anni danza moderna per ragazze dagli 11 ai 15 anni. Per informazioni telefonare 21495.

La boutique Jean Marie

di via Imbriani 14, presenta le tute, i completi più divertenti, più colorati, più spiritosi e, in esclusiva per Trieste, la maglieria di Kafka.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
Vernice della personale di
GIOVANNI TALLERI
Ore 18

Galleria d'Arte
«Il Rinoceronte»
Via Martiri della Libertà, 7
esposse

GIANNI ROMA
29-3-1986 18-4-1986

Sala Comunale d'Arte
Personalissima
CLAVORA

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
ANTONIO BUENO

Galleria Minerva
Via S. Michele 5
Esposizione piatti d'arte
GIANNA SCARPA
fino a sabato, ore 17-19.30

Caffè
Stella Polare
PETRACCO
VILLIBOSCHI
ZILLI

I «disagi» di Grignano

Quasi un'ora per raggiungere gli uffici del centro con i mezzi pubblici. Alla sera si percorrono strade nella completa oscurità, facendo attenzione a sterpi e rovi e a buche pericolose anche per le automobili.

Non siamo nel Terzo Mondo, ma alle porte di Trieste, città civilissima. Chiediamo spazio alle «Segnalazioni», non già per cercare di giungere al cuore dei pubblici amministratori, quanto per rivolgere a quelle zone di Trieste e a quei triestini non disserviti anche più gravi dei nostri, per manifestare loro solidarietà.

Infatti va detto, senza amore di polemica, che se gli amministratori e gli organismi competenti non sono in grado di ovviare ai nostri problemi, forse piccoli e marginali, è difficile sperare che possano risolvere ben altre situazioni, non ultimo, ad esempio, il vanto del cosiddetto «piano-bis», che attendiamo da anni.

Comitato
Miramare-Grignano

Turismo e pitocchi

Primavera è nell'aria e ricominciano i pitocchi. Ne troviamo in piazza Colonna un vecchio strambo che gratta ossessivamente un rellino di violino.

Sempre in centro-città c'è un anziano molto malandato il quale — addossato al muro — esibisce un cartello: «Sono disoccupato, non ho da mangiare».

Al lati del Canale, poi, altri mendicanti sdraiati sui marciapiedi. Non parlar di quelli seduti sulla soglia di chiese famose, mutilati e invalidi che tendono il berretto.

Tutti questi poveri diavoli hanno diritto alla pubblica assistenza; ma prima ancora è il Comune che ha l'obbligo di provvedere!

Trieste non è una baraccola asiatica o sudamericana: risolviamo subito allora i problemi di queste povere persone, altrimenti che figura ci faremo con i turisti?

Ermanno Moro

Fu una scelta non un gran rifiuto

Dal segretario della sezione dc di Muggia riceviamo:

Caro Direttore, non vorrei abusare della disponibilità delle «Segnalazioni», ma mi consenta, ancora per questa volta di intervenire, al fine di chiarire alcune considerazioni svolte dal consigliere Morelli apparse nella rubrica del giorno 23 marzo.

Il consigliere Morelli, fine uomo di cultura oltreché esponente di rilievo del Msi certamente non ignora che «la villa del gran rifiuto» attribuita da Dante a Celestino V non costituisce l'unico giudizio sulla figura dello stesso: il Petrarca, ritiene la decisione assunta dal pontefice atto d'imitabile umiltà rispetto agli egoismi e alle prepotenze delle varie fazioni in lotta, ivi compresa quella che l'aveva voluto papa.

Senza voler scomodare la storia, e se è lecito paragonare le cose piccole con le grandi, le dimensioni dell'allora sindaco Derna non debbono venir giudicate come «un gran rifiuto», oltre a tutto imputabile alla Dc di Muggia: esse viceversa rappresentano il frutto di una scelta ponderata della Dc come da parte delle altre forze che ne avevano concordato l'elezione: non si è trattato di una fuga di responsabilità ma di una doverosa presa d'atto, posto che quella maggioranza era condizionata in modo determinante dal voto del Msi, che per esplicita ammissione dei suoi dirigenti nazionali e periferici, rimane forza politica di alternativa globale rispetto alla formula di governo del pentapartito.

Lo sforzo della Dc è inteso a costruire maggioranze stabili ed efficienti, e proprio da questa posizione scaturisce la nostra doverosa critica al Psi di Muggia, perché a nostro avviso, accanto al dato quantitativo dei seggi assume decisivo rilievo l'aspetto della chiarezza e dell'autosufficienza: in caso contrario non potremo curare «in sommo grado gli interessi sociali ed economici della città».

Una maggioranza può cambiare se le ipotesi alternative possono trovare corpo nell'omogeneità delle scelte politico-programmatiche, oltreché sul dato numerico.

Spero che il consigliere Morelli su ciò concordati, atteso che tale principio di «sfiducia costruttiva» è legato a quelle tematiche di riforma istituzionale verso le quali anche il Suo stesso Partito afferma di mostrare interesse. Ringraziando per l'ospitalità.

Giuseppe Rizzi

Precise domande a Comune e IACP

Sono uno dei tanti assegnatari degli alloggi IACP di Borgo San Sergio (336 famiglie) e usufruisco della proroga sfratto in base all'articolo 1, comma 5, legge 118, che in giugno verrà a cessare.

Ho saputo che le case sono state ultimate già da un paio di mesi, ma non è stata concessa l'abitabilità causa la mancata ulteriore fossa biologica di decantazione di Servola.

Attendo da IACP e Comune la risposta a queste domande:

1) Come mai dopo tanti anni di cantiere ci si è accorti soltanto ora che manca la fossa di decantazione?

2) Quando sarà pronta?

3) Facendo la progettazione non si deve provvedere contemporaneamente agli allacciamenti?

4) Il Comune sta interessandosi affinché i lavori procedano?

5) Quando potremo entrare in possesso degli alloggi assegnati?

Lettera firmata

Salita al Promontorio Ancora sugli alberi

Sono l'autore della prima lettera sul problema della carenza di manutenzione degli alberi di Salita al Promontorio. Invece di ricevere una adeguata risposta dai competenti uffici (in particolare l'ufficio del Demanio), ho letto il 25 febbraio la lettera di uno

segnato lettore secondo il quale io sarei «senz'altro un automobilista preoccupato per qualche ramoscello che sfiora la mia auto» e desidero di ridurre «il mondo a un deserto coperto da nastri d'asfalto e immensi parcheggi».

Fantazzismo che nella mia lettera si parlava esclusivamente di potature e di manutenzione degli alberi, di azioni cioè che mirano alla salvaguardia della salute e della sopravvivenza stessa dell'albero, ragionata, non certo indiscriminata. Preciso ancora di non essere lo sfortunato automobilista che, nell'episodio da me citato, ebbe la sua auto (regolamente parcheggiata) totalmente distrutta da uno dei citati alberi. Sono solo uno dei proprietari dello stabile che, a causa di tali «ramoscelli» ebbe un pluviale e i cavi Tv completamente divelti.

Il lettore mi consiglia di tenere la mia automobile in garage, dimenticando che ciò non è possibile fare per la propria abitazione e soprattutto per la propria testa, qualora si debba transitare sotto gli alberi. Forse a lui è possibile conservare automobile, casa e testa in garage, ponendosi così al riparo da ogni malanno. Se neppure a lui ciò è possibile, non mi resta che augurargli di essere esaudito nella sua invocazione posta a piè di lettera: «Cedano pure i rami sulla macchina».

Comunque ciò che mi preme a questo punto è di ottenere una risposta dall'ufficio Demanio. A chi compete oggi come oggi la manutenzione della flora del parco e, soprattutto, cosa si aspetta per effettuarla?

Arturo Gerchi amava questa romantica memoria dei suoi antenati e ne parlava spesso con i suoi numerosi amici. Era un orfice di grande precisione.

La torre antica di Arturo Gerchi

Vasto rimpianto ha suscitato l'improvvisa fine dell'orfice Arturo Gerchi. Aveva 60 anni e lo piancono la vedova, signora Ondina (fu una delle prime presentatrici della televisione e come Ondina di San Giusto ebbe grande notorietà), la madre, due fratelli e altrettante sorelle.

Ma più che un orfice Arturo Gerchi era il discendente di grandi protagonisti della vita barcollana di un tempo e di loro proprietà la vetusta torre, oggi ormai invisibile perché sommersa da un muraglione di cemento armato. La torre dei Gerchi — come è ancora nota — era stata per i pescatori di giorni ormai remoti, il punto di avvistamento delle imbarcazioni piratate che davano l'assalto ai pescherecci locali.

Il mare si allargava in quegli anni su tutto il viale e l'attuale parrocchia era una cappellina fatta erigere dai pescatori. Le dimensioni della torre oggi possono anche indurre a sorriso, ma quando venne costruita era una roccaforte che si ergeva su costone che ormai non esiste più. Della torre si sono interessate diverse pubblicazioni specializzate, tra le quali «Turismo italiano».

Arturo Gerchi amava questa romantica memoria dei suoi antenati e ne parlava spesso con i suoi numerosi amici. Era un orfice di grande precisione.



ne, ma per le persone che frequentavano il suo negozio di via del Coroneo era soprattutto un amico.

aperto, chiaro, leale, cortesissimo nel tratto e nella parola.

mir.

Rassegna delle gallerie

Kravos, ovvero la ricerca sull'opera grafica

Marian Kravos ha presentato alla galleria Il Rinoceronte alcune delle sue opere più recenti, in cui ha ripreso e rinnovato i temi e le forme del suo lavoro grafico.

Ricordiamo brevemente le esperienze precedenti, con le quali Kravos ha affermato la propria personalità artistica in una ricerca che, dagli anni della formazione all'Accademia di Lubiana, si è sviluppata successivamente attraverso sperimentazioni diverse in cui si è impegnato con finezza ed assiduità, esplorando i campi dell'incisione, dell'illustrazione, della scenografia, della cartellistica.

In questa ricerca è emerso sempre con un temperamento ben individuabile, realizzato nei modi di una professionalità sicura e originale.

Allo stesso tempo queste esperienze diverse hanno approfondito e arricchito il suo rapporto con la grafica: gli stracci, i sacchi, i cartocci, le carte erano i materiali preferiti per l'esplorazione dell'ossimoro concettuale tra il segno e il supporto grafico da una parte e la materia stessa dell'immagine dall'altra. Jute e carta si stampavano come impronte sulle sue lastre, la carta reale del foglio da passare sotto il torchio contro la carta illusoria dell'immagine. La restituzione visiva data dal segno passava dal nero profondo al bianco, con trasferimenti graduati di tono come armonici puri.

Gli oggetti ricevevano in questo modo una forma plastica e cristallina, divenendo emblemi di una ricerca sulla natura dell'opera grafica, che per Tullio Reggente, nella presentazione di questa mostra, «è una sovrastruttura operativa».

Kravos ha voluto imporsi questo programma, e sotto sotto, a sottolineare il segno, trasale una malinconica emotività, ricca di contraddizioni. La componente razionalistica della ricerca comporta certamente una dose percepibile di controllo nell'esecuzione, ma allo stesso tempo questo autocontrollo è «una delle componenti essenziali e specifiche del suo lavoro e dei risultati ottenuti».

Kravos riprende il carattere della sua ricerca nelle grafiche esposte in mostra. Una parte delle opere ritorna alle variazioni sul tema del foglio spiegato, che si arricchiscono di nuovi motivi. Compagno ad esempio le lettere dell'alfabeto, esercito tra i più difficili del mestiere di grafico e momento di sintesi e di verifica della sua impostazione.

Le carte perdono i loro contorni netti e si gonfiano quasi prima di appoggiarsi al piano visivo, lasciando il posto per zone dense d'ombre sfumate. Cambia il registro dei toni cromatici del nero, che si accordano su di una scala

più accentratamente graduata. Le trame dei segni si allentano in una stesura informale, più delicatamente espressiva. Appaiono forme nuove ma non immediatamente riconoscibili, come immagini impressionate su fotografie che scorrono davanti all'osservatore e che l'artista blocca per offrire un tempo più lungo di osservazione.

La struttura dell'immagine si ammorbidisce per far posto ad un'indagine sulle possibilità del segno grafico, che si incrocia liberamente al di fuori del telaio dell'immagine e all'interno invece di una nuova scansione formale. Traspaiono in queste stampe inattese sbavature, ricche di pastosità cromatiche che aprono la strada a risultati diversi, ancora accennati in questa rassegna, così necessarie e necessarie alla diffusione della cultura ospitale ma limitata della galleria.

Una proposta per nuove immagini da esplorare, anticipata anche dall'ultima grafica esposta da Kravos alla recente mostra collettiva alla Casa di cultura di via Petronio a Trieste.

L. S.

Consigli rionali

Cologna Scorcio — Seduta giovedì prossimo alle 19.30 nel centro civico di via Cologna 30.

I paesaggi «acrilici» di Ricci

Giuseppe Ricci alla sala mostre della Provincia. Sotto il patrocinio del Ciesat e con la presentazione di Guido Tamaro, espone una ventina di paesaggi recenti, dipinti tutti con colori acrilici, medium che gli consente di raggiungere gli effetti sia dell'acquarello, mediante la diluizione abbondante fino alla trasparenza, sia della tempera, quando il pigmento si raddensa coprente sul filante segno grafico oppure sulle macchie polimeriche contrappuntate a quelle bianche del supporto in carta.

Dal vero, dalla lettura immediata all'aria aperta viene la fresca pulizia di queste immagini che trascorrono innanzi ai veloci e variate, alle balze rocciose del Carso lungo la Napoléonica o in Valrosandra, per soffermarsi nei vasti e lievi affossamenti dell'altopiano, punteggiato dal sommacco o, meglio ancora, sfiorati dalla luce rosata del tramonto sulla neve. Un'ampia strada asfaltata, bagnata dalla recente pioggia, si distende obliqua nell'ambiente naturale, familiare ad esso quanto le vecchie case di Valrosandra.

Pur nella rapidità dell'appunto bozzettistico, l'artista non perde di vista l'equilibrio d'insieme della composizione che abbraccia le parti spontaneamente inserite nella chiusa completezza del riquadro.

Poi, guardando più a lungo gli ultimi quadri, fra cui una veduta di Venezia e una serie di bragozzi, ci si accorge che l'immobilità è soltanto apparente: spinte da un inavvertibile vento le vele filano via frontalmente, secondo la silenziosa maica del mutamento, per riproporre all'interno del quadro quel percorso che noi avevamo compiuto spostandoci da un'opera all'altra.

G. M.

Piccolo albo

È stato smarrito mercoledì un portachiavi in pelle rossa nel tratto tra Miramare-California Inn. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al 729432.

ampia scelta di auto d'occasione di tutte le marche

facilitazioni di pagamento

il nuovo certificato DINCONTI ne garantisce la qualità

L'auto d'occasione senza sorprese solo alla concessionaria

DINCONTI

CITROËN VOLKSWAGEN AUDI

TRIESTE VIA FLAVIA TEL. 281444

DALLA REGIONE

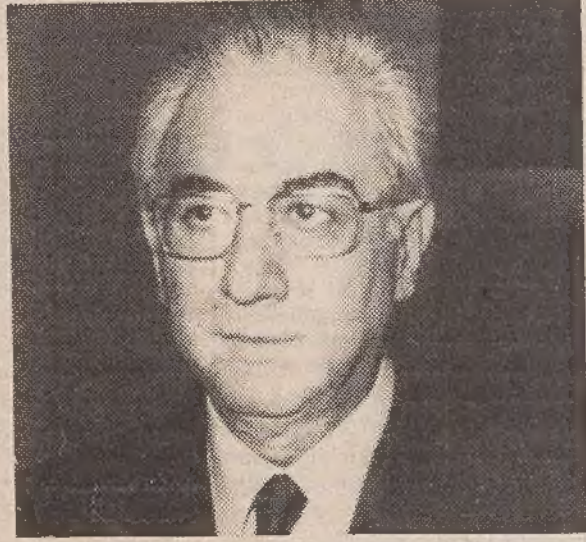
LE CELEBRAZIONI A DIECI ANNI DAL TERREMOTO

1976, il Friuli ricorda Biasutti invita Cossiga

Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, è stato invitato ufficialmente a presenziare alle celebrazioni del decimo anniversario del terremoto del 6 maggio 1976, cerimonia che rappresenterà anche una significativa occasione per fare il punto sull'opera di ricostruzione giunta ormai nella fase conclusiva. Gli opportuni contatti sono già in corso tra gli uffici della presidenza della giunta regionale e il Quirinale e, negli ambienti della regione si esprime una certa fiducia che il Capo dello Stato possa accettare l'invito a venire in Friuli.

L'invito ufficiale al Presidente Cossiga è stato rivolto dal presidente del governo regionale, Adriano Biasutti, il quale — nel suo messaggio — rileva che il Friuli-Venezia Giulia ritiene di dover ricordare il tragico evento del 6 maggio di dieci anni fa anche per illustrare le tappe di una ricostruzione, ormai quasi compiuta, e per manifestare alla nazione italiana la riconoscenza per la solidarietà morale e materiale che da ogni luogo gli venne assicurata.

«In particolare — sottolinea il presidente Biasutti nella sua lettera al Presidente Cossiga — saremmo lieti e onorati di esprimere personalmente tutta la sincera gratitudine e l'apprezzamento che ci anima nei suoi confronti per l'assiduo e costante interesse che lei, ricoprendo alte cariche nello Stato, ebbe a mantenere a



favore del Friuli e per il determinante impegno che ha sempre profuso, nella fase dell'emergenza come in quella della ricostruzione, a favore della zona terremotata e per il riscatto della sua popolazione. Mi consenta pertanto, signor Presidente, di formulare l'auspicio che la solenne celebrazione possa contare sulla sua prestigiosa e graditissima presenza».

In linea di massima la manifestazione centrale di ricordo della catastrofe simula che dieci anni fa investì gran parte del Friuli dovrebbe tenersi il prossimo 6 maggio, ma il programma definitivo verrà fissato solo dopo che il Presidente Cossiga avrà accolto o meno l'invito a presenziarvi.

PIOGGIA DI PROVVEDIMENTI NELL'ULTIMA GIUNTA

Accordo Regione-Anas per il piano di viabilità

Sanità: oltre due miliardi al «Burlo» per la ricerca

Trasporti, sanità, cultura ed emigrazione sono state alcune tra le «voci» di rilievo che il governo regionale ha esaminato nell'ultima seduta di giunta. Più in particolare, l'esecutivo ha approvato su proposta dell'assessore Di Benedetto la «convenzione» tra l'amministrazione della nostra regione e l'Anas, che interessa il piano regionale della viabilità e le arterie di grande comunicazione stradale.

In merito alla sanità, argomenti portati all'attenzione della giunta dall'assessore Renuzzi, sono stati deliberati l'assegnazione (quale quota di finanziamento per la ricerca, tratta dal fondo sanitario nazionale relativo al 1985) di oltre due miliardi e 300 milioni di lire all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste, della somma di circa un miliardo di lire a favore delle Usl n. 2 «Goriziana» e n. 3 «Carnica» per il finanziamento delle prestazioni termali del primo semestre '85, nonché un intervento di un miliardo e 200 milioni da asse-

gnarsi all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, con sede a Padova, per il sostegno dell'attività di tale organismo.

Inoltre, su proposta dell'assessore Barnaba, sono stati approvati l'erogazione di 250 milioni di lire per i programmi 1986 di sviluppo del gruppo etnico italiano in Jugoslavia e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico e di 150 milioni di lire a favore dell'Ente Friuli nel mondo, di Udine, per il trasferimento

della mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi presso le comunità dei friulani emigrati.

Infine la giunta — proponendo l'assessore Turello — ha deciso di stanziare quasi 80 milioni quale sovvenzione assistenziale agli emigrati e ai loro familiari per assicurare, nei casi di particolare gravità, un aiuto economico in base a quanto dettato dalla legge regionale n. 51 del 1980, poi integrata e modificata con il provvedimento n. 27 del 1984.

Contratto personale regionale

Presieduta dal consigliere Paolo Baidà, la prima commissione del consiglio regionale, competente per materia, ha avuto nel corso d'una riunione due separati incontri conoscitivi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil (soci intervenuti Tassarolo, Culot, Suber, Musi e Lanzi) e con quelli della Direr (Fabro, Barbina e Gregori) del personale regionale.

Le udienze conoscitive si inquadrano nella fase di approfondimento che la commissione sta compiendo in relazione all'esame del disegno di legge (relatore il consigliere Ferruccio Saro, Psi) che prevede la corresponsione al personale regionale di account, quali assegni mensili riassorbibili con i miglioramenti che deriveranno dalla definitiva contrattazione 1985-1987.

DA DOMANI NUOVO BIREATTORE SULLA ROTTA RONCHI-ROMA

Arriva «Super 80»



Con l'entrata in vigore dell'orario estivo dei voli, dalla domenica di Pasqua si presannunciano diverse novità all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Il Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia annuncia infatti che, a partire da domani, entrerà in servizio nel primo collegamento in partenza per Roma, e sull'ultimo in arrivo dalla capitale, l'aeromobile «Super 80», della famiglia del «DC9», un bireattore da 158 posti.

La compagnia di bandiera Alitalia ha così accolto le richieste che il Consorzio andava avanzando da tempo, per ottenere nel collegamento con Roma un aereo di maggiore capienza, per soddisfare la richiesta, molto elevata, degli utenti della regione.

L'altra novità è rappresentata dal fatto che, sempre da domani, gli utenti del Friuli-Venezia Giulia potranno usufruire di tariffe speciali dirette Nord-Sud per voli tra città non collegate direttamente (per i quali bisogna perciò attendere la coincidenza a Roma).

Per le tratte Ronchi-Trapani, Ronchi-Cagliari e Ronchi-Alghero si risparmierà, rispetto alle tariffe precedenti, il 30 per cento. Tariffe agevolate erano già previste per i voli da Ronchi a Napoli, Reggio Calabria, Lamezia, Palermo e Catania.

OGGI FILIALI IN SCIOPERO

Porte chiuse alla Standa

Porte chiuse oggi nelle filiali Standa di tutta la regione. I dipendenti sono in sciopero per protestare contro il piano di ridimensionamento annunciato dall'azienda che prevede, fra l'altro, il licenziamento di 2900 persone in tutta Italia. Intanto, nella sede di Trieste la situazione si è fatta particolarmente tesa. La direzione ha affisso qualche giorno fa un manifesto in cui ha comunicato che 24 dipendenti dovevano considerarsi licenziati. Immediata la reazione del personale. Una delegazione si è incontrata con il presidente della città Sergio Trauner lamentando come il provvedimento «sia intervenuto in base a criteri sconosciuti solo dalla direzione e colpisce i lavoratori più anziani con famiglia a carico e unico reddito».

Il Comune ha a sua volta investito del problema i ministri del lavoro e dell'Industria, il presidente della giunta regionale, il commissario di governo, la direzione centrale dell'azienda e il vertice della Montedison, gruppo cui fa capo la Standa.

«I licenziamenti, che avvengono pur essendo ancora in corso le trattative a livello nazionale — ha scritto il Comune in un documento che sollecita il blocco del provvedimento — sono in numero pari al 20 per cento dell'organico della sede triestina. Se fossero confermati verrebbero a incidere pesantemente sui livelli occupazionali del settore del commercio».

Soltanto qualche giorno fa il sottosegretario Borrucci aveva incontrato al ministero del lavoro i sindacati di categoria e i vertici dell'azienda. Ma quest'ultima si era mantenuta su posizioni rigide.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6,8	15,1
Gorizia	7	17
Monfalcone	6	16,1
Pordenone	3	18
Udine	2	17,5

CONVOGLI FERMI PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE LANCETTE

Treni e ora legale



Alle 2 di domani tutti i treni in circolazione sul territorio italiano si fermeranno nella prima stazione abilitata che incontreranno sul percorso per consentire a tutto il personale la regolarizzazione degli orologi sull'ora legale, che entra in vigore nella notte.

I treni viaggiatori che per orario hanno origine fra le 2 e le 2.59, nella notte da oggi a domani, non potranno partire prima delle 3 legali.

L'orario in vigore dei treni viaggiatori non subirà modifiche con l'applicazione dell'ora legale.

Valanghe in agguato sopra i mille

Alle precipitazioni nevose dei giorni scorsi, intense soprattutto nella parte orientale della regione, ha fatto seguito un periodo con deboli nevicate miste a pioggia e con alte temperature.

Il manto nevoso è ovunque molto instabile a causa della presenza di lastre da fusione e da rigelo, di spessore e resistenza variabili, posti su substrati nevosi estremamente umidi e poco resistenti.

Il pericolo di un distacco di valanghe provocato dal transito di sciatori è presente soprattutto al di sopra dei 1000 metri nelle Alpi e Prealpi Carniche e al di sopra dei 1200 metri nelle Alpi Giulie.

Nelle ore più calde della giornata è presente anche un debole pericolo di distacco spontaneo di valanghe.

La pratica dello sci alpino — consiglia una nota della direzione regionale foreste — dovrà essere effettuata solo da persone di esperienza.

Corso del Wwf

Il Wwf (Fondo mondiale per la natura) sezione di Trieste organizza, dall'8 al 18 aprile, con il patrocinio dell'assessorato all'ecologia della provincia di Trieste e del provveditorato agli studi di Trieste, il corso promozionale di studio sul tema «Ecologia: rapporti con le altre discipline e importanza per l'uomo». Il corso è dedicato agli insegnanti e agli operatori delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, al socio Wwf e ai simpatizzanti.

Il coordinamento è stato curato dalla professoressa Giulia Bova Siciliani de Cumis. Gli incontri si svolgono nell'aula magna del liceo classico «Petrarca» in via Rossetti 74, dalle 18 alle 20.

I PROBLEMI DA RISOLVERE SONO ASSETTO GIURIDICO E PERSONALE

Verso un progetto di rilancio del centro di biologia marina

Per il laboratorio di biologia marina di Trieste (per il suo assetto giuridico, per le questioni inerenti il personale, per le necessità finanziarie) la giunta regionale ha deliberato di affidare all'assessore all'Industria, Gioacchino Francescutti, e a quello al personale Pio Nodari l'incarico di elaborare una proposta risolutiva.

Nodari e Francescutti hanno già avviato un'iniziativa

per sentire il Comune, la Provincia e l'Università di Trieste in merito ai problemi del laboratorio. In base alle indicazioni che ne scaturiranno verrà elaborato un progetto per dotare il laboratorio delle strutture necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali.

L'assessore all'Industria ha compiuto una visita al laboratorio dove ha incontrato il

consiglio di amministrazione. Da un'approfondita analisi è emerso che erano proprio i problemi dell'organico del personale, l'assenza di un assetto giuridico certo e la mancata dotazione di risorse finanziarie stabili a mettere in crisi la normale attività.

Sarebbe assurdo che questi problemi — ha affermato l'assessore — si esasperassero al punto da bloccare l'attività dell'Istituto.

Pericolo di incendi: attenti ai mozziconi!

Le feste di Pasqua invitano, chi non ha già scelto mete più lontane, alle tradizionali gite fuori porta e gli ispettori dipartimentali delle foreste rinnovano i loro pressanti appelli alla prudenza per la salvaguardia del patrimonio naturale.

Se le località del turismo invernale sono ancora innevate, l'arco prealpino, il Collio e il Carso sono ancora ricoperti di erba secca che costituisce una facile esca per il fuoco.

Nelle province di Gorizia e Trieste, rende noto l'ispettorato delle foreste del capoluogo triestino, nel mese di marzo sono scoppiati 14 incendi, 13 dei quali hanno interessato il Carso.

L'invito pressante è quindi quello di non accendere fuochi e di non gettare mozziconi di sigaretta accesi.

Accanto all'invito ad agire nel rispetto dei beni naturali, gli ispettori ricordano che l'accensione di fuochi può essere perseguita con ammende fino a un milione di lire e che, in caso di incendio, il trasgressore viene denunciato all'autorità giudiziaria.

Un racconto per il Club enologico

Il Club enologico Isontino di Monfalcone organizza la seconda edizione del suo premio di narrativa per un racconto che si richiami ai valori umani e sociali legati alla terra e al mondo contadino.

L'opera, in lingua italiana, della lunghezza massima di venti cartelle, dovrà pervenire entro il 30 aprile alla sede del club, in via Cosulich 30 a Monfalcone. La cerimonia di premiazione avrà luogo il 28 giugno.

Autotrasportatori in agitazione

Le segreterie regionali dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Cgil, Cisl e Uil, hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria di lavoratori dell'autotrasporto merci contro terzi e delle casse di spedizioni. La decisione avviene a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo regionale. Pertanto è stato deciso il blocco generalizzato dello straordinario, uno sciopero di 8 ore, il primo aprile, del personale addetto agli impianti fissi e uno sciopero del personale viaggiante dalle 20 del 31 marzo alle 6 del 3 aprile.

Incontro giunta-sindacati sull'edilizia

Sulla grave situazione del settore edile si è svolto un incontro tra i sindacati Cgil-Cisl e Uil e la giunta regionale. Da parte sindacale è stato chiesto di definire il quadro complessivo degli investimenti pubblici nel settore e di discutere sull'impiego dei sette previsti dalla finanziaria edile, varata dalla giunta, ma respinta per due volte dal governo. Sulle due questioni è previsto un programma di incontri entro aprile.

Nuova BMW 324d, il diesel quattro volte avanti. Ve ne offriamo le prove.



15 km con 1 litro di gasolio: un primato in fatto di economia. Viaggiate e risparmiate. La BMW 324d offre percorrenze/litro impensabili nella sua categoria: 14,9 km al 120 e oltre 20 al 90. In più, costi di manutenzione assai ridotti, grazie all'affidabilità del motore e al dispositivo elettronico Service Intervall.

Da 0 a 100 km/h in 16,1 secondi: un primato in fatto di temperamento. Viaggiate e divorate la strada. La BMW 324d ha le doti di una «benzina». Gli 86 CV e la coppia massima di 152 Nm a 2500 giri, si traducono in un'accelerazione vivace, un'elasticità briosa e una velocità di 165 km/h, con medie elevate sui lunghi percorsi.

2443 cc per 6 cilindri in linea: un primato in fatto di silenziosità. Viaggiate e rilassatevi. Né all'esterno né all'interno sono avvertibili rumorosità e vibrazioni, neppure ai bassi regimi. Merito dei 6 cilindri, dell'incapsulamento del gruppo motore e della totale insonorizzazione della carrozzeria.

Qualità BMW per un alto valore di permuta: un primato in fatto di vantaggi. Viaggiate e risparmiate. La BMW 324d è particolarmente longeva, perché il motore è sovradimensionato rispetto alla potenza sviluppata (86 CV).

Per voi, altri servizi esclusivi: Garanzia BEST (3 anni o fino a 100.000 km), leasing BMW, finanziamenti agevolati, accessori, assistenza e ricambi originali a prezzi controllati.

Venite a provarla da noi.

TRIESTE GIENNE AUTOEST - Via del Cerreto 4/A - Tel. 040/44181

GORIZIA ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159

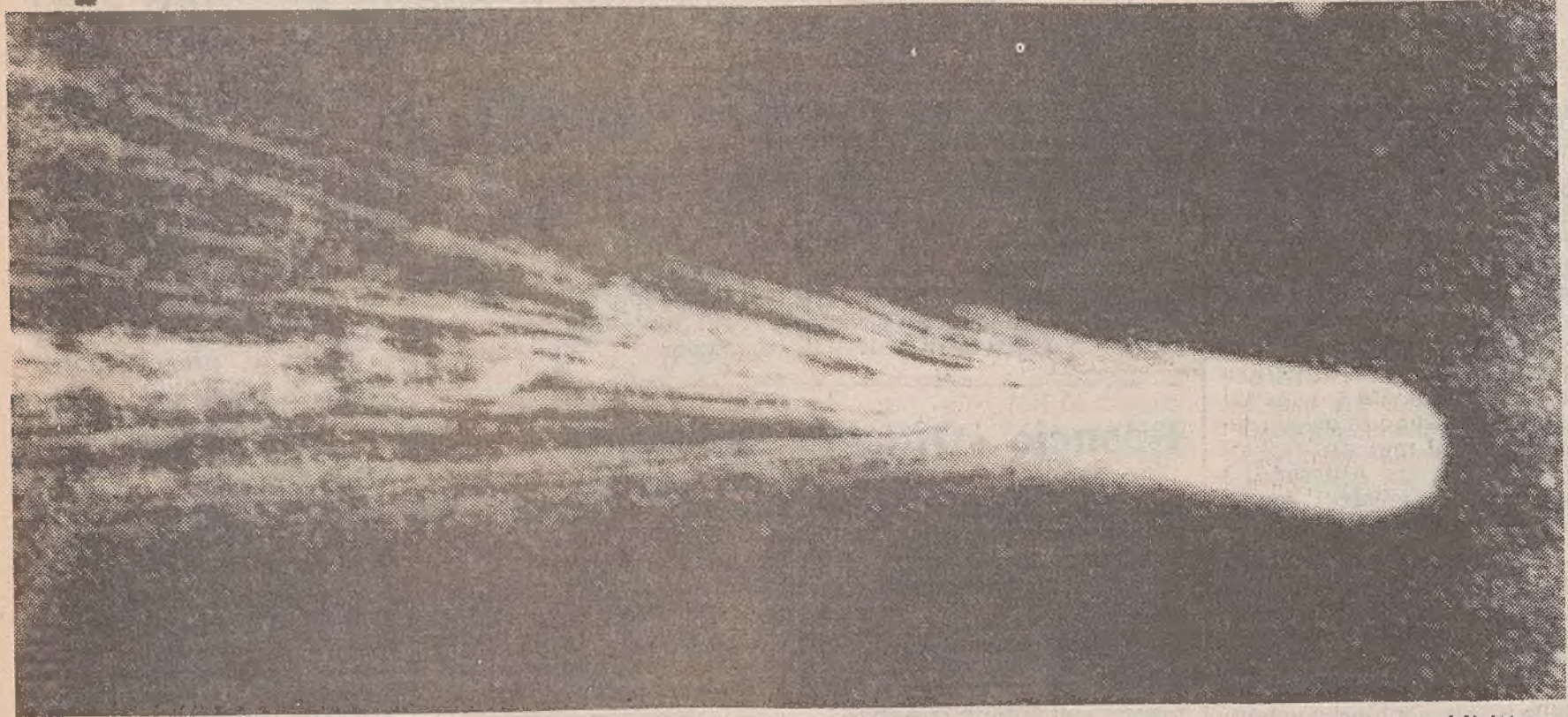
TAVAGNACCO - UDINE FRIULAUTO UDINE - Via Nazionale 17 - Tel. 0432/680750



ATTUALITÀ

DALLE ANALISI DI HALLEY SI SPERA DI RISOLVERE IL MISTERO

Cosa cadde in Siberia quasi ottant'anni fa?



Ecco una foto eccezionale di Halley: la sua singolarità consiste nel fatto che non è stata scattata da uno dei tanti satelliti lanciati nello spazio per questo appuntamento fuori del comune che ha portato la cometa così vicina alla terra. L'ha fatta un astronomo dell'osservatorio australiano nel Nuovo Galles del Sud che ha preso la cometa mentre transitava a centocinquanta milioni di chilometri.

Perché riparlare di Halley? Perché gli scienziati sovietici sperano che dal

dati trasmessi dalle loro due sonde spaziali — Vega uno e Vega due — potranno accertare la composizione della cometa aiutata a sciogliere l'enigma del «mistero siberiano» cioè l'oggetto celeste che precipitò un'ottantina di anni fa in una foresta della Siberia centrale. Allora l'esplosione provocata dalla caduta del corpo celeste fu registrata da tutte le stazioni sismiche e fu «visibile» per gli alberi distrutti nel raggio di vari chilometri.

Che cosa fu? Un grande meteorite, il

nucleo di una cometa o, addirittura, un'astronave extraterrestre? Il mistero è ancora fitto anche se si sono scartate molte ipotesi. Per questo ora si spera di scoprire che l'oggetto caduto fosse il nucleo di una cometa o un frammento di tale nucleo. La prova definitiva si avrà quando potremo decifrare i dati sulla composizione chimica del nucleo della cometa. Se sarà simile a quelle palline trovate in Siberia sparirà qualsiasi dubbio sulla natura del fenomeno.

DIECIMILA TRA MORTI E FERITI NELLA CAPITALE DELL'IRAN

Oggi a Teheran il traffico fa più vittime della guerra

Circolano in città quasi metà delle auto dell'intera nazione: bloccato lo sviluppo motoristico

TEHERAN — Almeno 1355 persone muoiono ogni anno a Teheran per incidenti del traffico, e almeno altre 8745 rimangono ferite. Queste sono le cifre fornite dal colonnello Habbidollah Zargar, comandante della polizia stradale della capitale iraniana, ma si ritiene che esse siano di molto inferiori alla realtà. Il colonnello viene infatti contraddetto e smentito da altre statistiche di fonte ufficiale, secondo cui il numero delle vittime sarebbe più alto del 50 per cento.

È un fatto che circolare per Teheran è un grosso rischio. A Teheran si usa dire che la guerra del golfo è meno pericolosa di quella del traffico, perché sul fronte almeno si sa chi è il nemico e dove si trova, mentre invece per le strade della capitale ciascuno deve lottare da solo contro tutti. Troppi autisti guidano in modo «rivoluzionario islamico»: ciascuno si butta all'arrembaggio dovunque trovi un piccolo spazio vuoto, senza tener



conto di precedenti o di veti spesso bruciando i semafori rossi. Le auto fendono aggressivamente le correnti di traffico tagliando la strada a tutti. In genere la polizia è molto tenuta in Iran, ma gli agenti del traffico fanno eccezione: sono chiaramente sopraffatti dalla marea del traffico e non

è raro che debbano sostenere match di pugilato con automobilisti stanchi e con i nervi a pezzi. Il bloccetto delle contravvenzioni non fa più paura a nessuno, e i vigili lo agitano come un segnale di resa. Attraversare la strada è molto pericoloso soprattutto di notte e per le donne, tutte

avvolte nell'obbligatorio «chador», lunghissimo e nerissimo, che le rende invisibili nelle vie poco illuminate. Anche se il color nero non è obbligatorio per legge, tuttavia ben poche donne osano indulgere ad altri colori più civettuoli, perché sarebbero considerate poco serie. E il «chador» fosforescente, visibi-

le di notte, non è stato ancora inventato. A Teheran circolano un milione e 750.000 autoveicoli, la metà del totale nazionale. Gli autobus sono a due piani, di modello inglese, e i tram non esistono. Le distanze sono spaventose. Una metropolitana che colleghi velocemente almeno i quartieri a Sud (poveri) con quelli a Nord (ricchi) sarebbe indispensabile, ma i relativi progetti, avviati ai tempi dello Scià, sono stati bloccati dalla rivoluzione, così come le centinaia di edifici che si vedono ovunque abbandonati e arrugginiti.

Ma per fortuna la rivoluzione islamica ha bloccato anche lo sviluppo della motorizzazione, in questo paese che galleggia su un mare di petrolio.

In Iran è normale che un'auto abbia più di dieci anni e occorre riconoscere che i meccanismi locali sono bravi, perché riescono a mantenere in discreta efficienza vetture di età veneranda.

Da anni le importazioni di auto straniere sono bloccate, e chi prima andava a piedi è rimasto a piedi. Acquistare un'auto nuova è praticamente impossibile. Esiste una piccola industria automobilistica nazionale, la «Peyskan» creata ai tempi dello Scià, ma si tratta solo di uno stabilimento di montaggio, che deve importare quasi tutto dalla Gran Bretagna, salvo le carrozzerie, i paraurti e i radiatori.

Oggi le esportazioni di greggio sono solo una frazione di quelle di sette anni fa, e a prezzi ben più bassi. Non volendo intaccare le sue riserve di valuta, l'Iran è stato costretto a dare un drastico giro di vite alle importazioni. Così, a quanto si dice (ma è impossibile verificare), la «Peyskan» è rimasta a corto di valuta: non riesce quasi più a importare neppure i motori e la sua produzione è ridotta al minimo.

A chi voglia comprare un'auto nuova non resta che sperare nel sorteggio, non certo per averla gratis ma per farcela consegnare a caro prezzo. L'aspirante compratore deve per prima cosa depositare trecentomila rial (circa sei milioni di lire al cambio ufficiale) in una banca, che essendo islamica non paga interessi. Poi, se la fortuna lo assiste e viene sorteggiato, deve depositare altri settecentomila rial (14 milioni di lire) e sperare che la consegna avvenga dopo un anno. Ad ogni sorteggio partecipano circa da quattrocento a cinquecentomila potenziali acquirenti, ma si calcola che non si riesca a soddisfare più di duemila e c'è chi aspetta l'auto da sei anni.

Luigi Mattei

Giorgio Ferraresi

È LA ZONA PIÙ «ARMATA» DEL MONDO

Nell'Artico si gioca una parte del futuro

QUEBEC — L'Artico non va più considerato un Oceano di ghiaccio, deserto in cima ai pianisferi, desolato e inutile. Secondo strateghi ed economisti ormai è un Mediterraneo dove le superpotenze si guatano e dove si gioca la sorte del mondo. Una cinquantina di specialisti canadesi, norvegesi e degli Stati Uniti, riuniti per due giorni a Québec dal Centre québécois de relations internationales e dall'università Laval, hanno studiato questo «spazio vitale» per le grandi potenze, dove aspettano enormi risorse minerarie ancora da scoprire, e dove si aprono i sommergibili americani e sovietici.

Come il vecchio Mediterraneo, dove Roma aveva di fronte la potenza di Cartagine, l'Artico è il centro di gravità tra Mosca e Washington. Il paragone è palese su una mappa che ha per centro il Polo Nord: da una parte l'Urss, le cui rive coprono circa metà della zona artica; dall'altra cinque paesi dell'area atlantica: Canada, Alaska (Usa), Groenlandia, Danimarca, Islanda e Norvegia. Nell'Artico Mosca ha il suo unico porto con permanente accesso all'alto mare: Murmansk. I porti sul Baltico sono controllati dal Sund, dallo Skagerrak e dal Kattegat; quelli sul mar Nero dal Bosforo e dal Dardanelli; quelli sui mari di Okhotsk e del Giappone dalle Kurili e dallo stretto di Corea. Ecco perché la flotta del Nord, con base a Murmansk, dà sola rimpulso un 40 per cento della potenza navale sovietica, una metà dei sommergibili d'attacco e un 60 per cento di quelli strategici, con missili nucleari.

Finn Solle di Oslo, direttore del «gruppo di prospettiva nordica», dice: «La potenza navale e atomica concentrata nei mari di Kola e di Barents supera quella di ogni altra parte del mondo». I russi sono con missili di novemila e più chilometri di portata non devono lasciare l'Artico per minacciare l'insieme del territorio americano. L'Europa occidentale e la Cina. Le unità più recenti sono capaci di operare sotto il ghiaccio, al riparo dalle ricognizioni di aerei e satelliti.

Di fronte a tale minaccia nel 1982 gli Usa compiono enormi sforzi scientifici e militari,

confermati nel 1983 dal Presidente Ronald Reagan in una direttiva per la sicurezza della nazione sulla politica artica. L'interesse americano si manifesta in sei direzioni: difesa nazionale; risorse naturali e per l'energia; benessere degli autoctoni; protezione dell'ambiente; ricerca scientifica; cooperazione internazionale. L'aspetto militare è il più cospicuo: vi converge l'insieme delle ricerche. Gli Usa, i cui sommergibili pure sono attivissimi nella regione, sono in allarme. Il comandante Lawson Brigham, dello stato maggiore della guardia costiera americana, dichiara: «Tutto l'Artico è ormai zona abituale di pattugliamento per i sommergibili sovietici. Sono temibili anche i missili da crociera lanciabili dai sub russi dislocati presso l'arcipelago canadese, o addirittura nella baia di Hudson: il tempo per intercettarli sarebbe ridottissimo».

«La zona interessa anche perché l'Alaska dà il 17 per cento del greggio Usa. Contiene un 40 per cento delle riserve totali stimate, di petrolio e di gas statunitensi. L'oleodotto che attraversa l'Alaska da Nord a Sud è un sito strategico, di cui va garantita la difesa. Nell'ambito dei programmi americani per la ricerca, il rompinghiaccio «Polar Sea» nell'estate 1985 collegò la costa atlantica degli Usa con

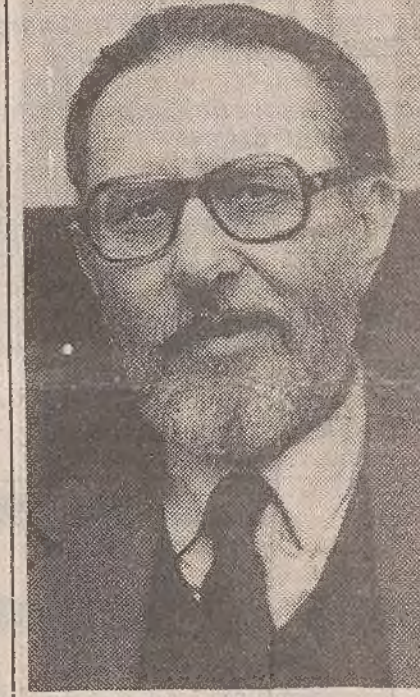
l'Alaska imboccando il passaggio di Nord-Ovest, nell'arcipelago canadese, malgrado le proteste di Ottawa che vi ha visto un attentato alla sua sovranità.

Si sta sperimentando una rotta più breve rispetto a Panama per unire l'Est e l'Ovest degli Stati: ufficialmente. Ma si parla anche di esperimenti d'interesse militare. Intanto i canadesi prendono coscienza del grande Nord, e della totale loro incapacità di difenderlo. Tutti insieme i rompinghiaccio canadesi hanno diecimila cavalli-vapore meno della sola «Polar Sea». Il governo canadese ha subito sdoganato il progetto superrompinghiaccio, il Polar 8, 100 mila hp: il più potente del mondo. Ma costerà oltre 500 milioni di dollari: i ministeri della difesa e dei trasporti fanno ogni acrobazia per evitare il conto. Comunque il 19 marzo Reagan e il premier Brian Mulroney hanno rinnovato per cinque anni il patto Norad (North American aerospace defence command). La vecchia difesa radar Dew sarà rimpiazzata da sistemi più moderni, forse una maglia dello scudo spaziale Usa. Alcune voci esortano il Canada a mutare politica, togliendo i suoi mezzi dalla Nato per dedicarli a una sua difesa dell'arcipelago, a una sua specifica tecnologia.

Hubert Laverne

CHIUSANO, SOLDATI E BUZZATI LA TERNA PER LA LETTERATURA

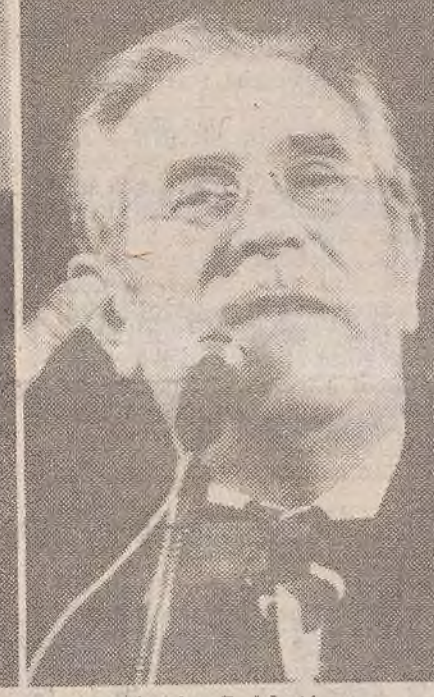
Perché per il premio Hemingway sono stati scelti i tre scrittori



Italo A. Chiusano

mentre la sua compagnia, sempre al suo fianco, accetta la situazione in ogni momento, persino guardando con fiducia al futuro da incominciare e inventare.

Un gioco, forse, questo romanzo: un gioco tra il fantascientifico e il parapsicologico, ma con profondi e sentiti risvolti filosofici, con tragiche domande sul futuro e il passato dell'uomo: un gioco non privo di istanze metafisiche, questa metafisica così bistrattata in Italia negli ultimi decenni e così riaffiorante anche negli scritti e nelle parole di intellettuali, che dovrebbero



Mario Soldati

essere quanto mai distanti. Di Mario Soldati la giuria, presieduta da Antonio Spinosa, della quale fanno parte molti nomi fra i più prestigiosi del nostro mondo intellettuale, ha scelto il romanzo «L'architetto», pubblicato dalla Rizzoli, libro strano nel quale già lo stesso titolo sembra richiamare la complessa struttura a più piani del racconto.

Da un lato troviamo l'attività del protagonista, noto architetto appunto, che giunge al vertice della propria carriera quando si vede affidare il progetto di una grande università americana. Di contro a questo aspetto pubblico della vita del protagonista tro-



Dino Buzzati

viato come il Buzzati stesso. Cioché in queste lettere troviamo l'uomo Buzzati, così appassionato alla gara sportiva e soprattutto alla bicicletta, così amante della lettura, così attratto dal mistero e dalla meditazione religiosa, così affascinato dalla montagna.

Ne risulta un quadro, che non esitiamo a definire drammatico benché il dramma in quanto tale sia sempre respinto da Dino Buzzati; il testo è leggero, perché lo scrittore lo vuole leggero, ma dentro possiamo leggere tutto l'evoltersi di una personalità dagli anni

della prima adolescenza (le prime lettere sono state scritte da un Buzzati di appena tredici anni) fino alla maturità piena, attraverso periodi di grave crisi della vita italiana. Sono lettere nelle quali possiamo trovare quel Buzzati, che dalle prove letterarie esplicitate egli stesso volle drasticamente escludere. Testimonianze che comunque va oltre il livello di un mero intimismo per divenire documento italiano di alcuni decenni cruciali.

Nomi e testi tutti caratterizzati da una forte personalità non soltanto stilistica, ma anche intellettuale, scelta senza paura di andare verso l'insolito letterario. L'anno scorso la terna era composta da Michele Prisco, con «Lo specchio cieco» (Rizzoli), Natalia Ginzburg con «La città e la casa» (Einaudi), vincitori ex aequo, e inoltre da un esordiente, Roberto Pazzi con «Cercando l'Imperatore» (Marietti), che sullo slancio dello «Ernest Hemingway» (Liguori) ha vinto il premio «Bergamo» dopo aver perso d'un soffio il «Napoli» ed essere giunto secondo al «Campiello» per soli quattro voti di scarto. Quanti premi in Italia, quante giurie letterarie hanno il coraggio di scegliere esordienti come Pazzi oppure raccolte epistolari come quella di Buzzati?

Luigi Mattei

Giorgio Ferraresi

NON BASTANO PIÙ LE SPIAGGE E LE FANTASTICHE MULATTE

Adesso il Brasile punta sul turismo «archeologico»

SAN PAOLO — Potrà un giorno il Brasile attirare i turisti non per le spiagge e per le mulatte, ma per le sue ricchezze archeologiche, come il Perù o il Messico? La cosa sembra improbabile, ma qualcuno ci sta pensando seriamente. Il primo passo è quello di preservare le ricchezze archeologiche dai danni e dalle depredazioni, e poi si potrà pensare a itinerari turistici, con la creazione della necessaria infrastruttura.

Il Brasile, è chiaro, non ha niente che possa rivalleggiare

con le rovine maya, azteche o incaiche, ma qualche elemento interessante c'è. Non per finte cortesi di turisti, ma per un ridotto numero di curiosi e di appassionati disposti a visitare terreni e grotte situate spesso in zone molto impervie. Per esempio, il parco nazionale delle città, nello Stato di Piauí, con disegni rupestri risalenti a 4-6.000 anni fa, e rovine di differenti forme e colori, che stimolano la fantasia evocando immagini di città incanteate o di fantastici giardini zoologici di pietra. La pietra di Ingá, nello Stato di Paraíba, è una parete lunga ventiquattro metri e alta tre, coperta da disegni, pitture e, apparentemente, iscrizioni. Lungo le coste meridionali del Brasile, esistono i «sambaquis», lunghe piattaforme di terreno ricche di reperti archeologici, databili fra 6.000 e 2.000 anni prima di Cristo, con numerose stazioni zoomorfe e strumenti di lavoro.

Un italiano, Gabriele Baraldi, nato a Modena quarantasette anni fa e naturalizzato brasiliano dopo aver vissuto vari anni anche in Argentina, si sta adoperando da tempo per dimostrare le analogie tra i reperti archeologici brasiliani e l'arte di popoli antichi, come gli etruschi e gli ittiiti.

Merito indiscutibile di Baraldi è di aver condotto scavi nella zona di Ingé, una località sperduta all'interno dello Stato di Bahia, alla ricerca di una «città perduta».

di cui si parla in un documento del 1753 esistente nella biblioteca di Rio de Janeiro. Secondo Baraldi, i massi reperibili nella zona indicano chiaramente il tracciato di un'antica città, risalente perlomeno a 2.000 anni prima di Cristo, ma che in realtà sarebbe molto più antica. Ci sono studiosi che accettano queste ipotesi, e altri che le respingono.

Dove il pensiero di Baraldi è più difficile da seguire è quando egli afferma che nel paleolitico ci fu una grande civiltà le cui influenze si estese nel vecchio e nel nuovo mondo, in sostanza l'Atlantide. Baraldi parla di una sua tecnica consistente nel ritoccare fotografie di fotografie realizzate con pellicole molto sensibili.

Lavorando con pazienza e un po' (non troppa) di immaginazione, si arriva, secondo Baraldi, a scoprire nelle incisioni o sculture così trattate linee non percepibili a occhio nudo che rivelano un incastro impressionante di figure umane, volti barbuti, teste di animali, che a loro volta si uniscono per formare figure più complesse, o differenti a seconda del punto di osservazione. In sostanza, afferma Baraldi, le antiche pitture rupestri sudamericane «prova» l'esistenza di un popolo bianco con barba lunga e con la stessa raffinatezza artistica e culturale degli ittiiti e degli etruschi.

La civiltà antica più docu-

mentata e conosciuta in Brasile è quella dell'isola di Marajó, una grande estensione di terra situata tra il delta del Rio delle Amazzoni e quello del Tocantins. Esistono nei musei molte statue e terrecotte di questa arte «marajoara», nella quale si distinguono cinque periodi, che vanno all'incirca da mille anni prima di Cristo fino al quattordicesimo secolo della nostra era. Qui, senza bisogno di dare briglia sciolta all'immaginazione, si può riconoscere che in Brasile ci furono in passato civiltà che avevano un livello artistico superiore a quello esistente al momento della scoperta e della colonizzazione europea.

Riccardo Caracci

Il cinema muto in mostra a Parigi

ROMA — Si svolgerà a Parigi dal 30 aprile al 6 maggio la Settimana del cinema muto italiano organizzata dal Centro studi cinematografici.

La manifestazione, che comprende numerosi film dell'inizio del secolo si svolgerà nel cinema teatro «Ranelagh», monumento nazionale francese che ospiterà anche una grande mostra di documenti iconografici (tra gli altri manifesti, fotografie e vecchi apparecchi).

Promozione SPE - Arte contemporanea

 TRENTO Via Cavour 39-40 Orario: 9.30-12.30-15.15-18.30 Chiuso: sabato pomeriggio e festivi Tel. 0461-985288	Dal 21 marzo al 2 aprile Antonio Fomez con testo di Umberto Eco
BRESCIA Via XX Settembre 48 Orario: 9.30-12.30-15.15-18.30 Chiuso: sabato pomeriggio e festivi Tel. 030-289026	Dal 19 marzo al 1 aprile Bianchi e Bianchi fotografie
BERGAMO Piazzetta San Marco 7 Orario: 9.30-12.30-15.15-18.30 Chiuso: sabato e festivi Tel. 035-225222	Dal 21 marzo al 17 aprile Stefano Gregori un ambientazione sul cielo, presentata da Claudio Azzimonti
BOLOGNA Via Della Indipendenza 20 G Orario: 9.30-12.30-15.15-18.30 Chiuso: sabato e festivi Tel. 051-274797	Dal 27 marzo al 9 aprile Massimo Marchesotti Il Grido presentazione di Giorgio Seveso
PALERMO Galleria 9 Colonne SPE Viale Lazio 17 A Tel. 091-250798	Dal 6 marzo fino al 19 aprile Personale di Quintino Di Napoli "after the day after-ultraforme implodenti" con autoperseguimento



Società Pubblicità Editoriale

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

NOVITÀ!

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL «RAPPORTO» DI ZANETTI SULLA MISSIONE A BUDAPEST

Chances triestine verso l'Ungheria

Possibile un accordo per lo sviluppo dei transiti di merci

«Abbiamo gettato le basi per uno sviluppo dei transiti di merci e prodotti ungheresi attraverso il porto di Trieste e abbiamo espresso alle autorità di governo dell'Ungheria la speranza di arrivare a un accordo bilaterale tra i due paesi sull'utilizzo, da parte ungherese, dello scalo triestino, a somiglianza di quanto già esiste per alcuni altri stati europei». Il presidente dell'Ente del porto, Michele Zanetti, rientrato da Budapest dove si è svolta l'apertura ufficiale dell'ufficio di rappresentanza del porto di Trieste, ha espresso soddisfazione per il riscontro che l'iniziativa dell'Ente ha avuto presso i rappresentanti del mondo economico e del commercio internazionale ungherese.

«Abbiamo avuto risposte molto positive — ha detto Zanetti — e indicazioni di chiara disponibilità per una intensificazione dei rapporti. Intendo chiarire come il nostro ufficio di rappresentanza sarà disponibile, come base logistica, anche a tutti gli operatori commerciali, finanziari, marittimi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Non si tratta cioè di un investimento egoistico, ma di un'iniziativa

che, dato il carattere della piazza, si propone come base per un lavoro di cooperazione». Zanetti ha poi detto che saranno avviati colloqui con l'Ente Ferrovie dello stato «per rimuovere la penalizzazione ferroviaria» che impedisce una dilatazione del movimento commerciale causa l'aggravio tariffario determinato dal particolare regime previsto dall'amministrazione delle ferrovie italiane. Ha anche affermato che sarà valutata la possibilità di un rapido avvio dei contatti per valutare le possibilità di arrivare a un accordo italo-ungherese sull'utilizzo del porto di Trieste da parte degli importatori ed esportatori ungheresi. Zanetti ha ricordato in merito che Trieste è il porto marittimo più vicino, in senso geografico, all'Ungheria.

A Budapest il presidente del porto ha incontrato tra gli altri, nell'ambito dell'inaugurazione dell'ufficio di rappresentanza, i sottosegretari di stato agli esteri, Ferenc Esterhazy e, ai trasporti, Gyorgy Onoz, i direttori generali dei ministeri del commercio estero, dell'industria, degli esteri, dei trasporti, dell'agricoltura.

INCONTRO PROMOSSO DAI GIOVANI IMPRENDITORI

Bic: un esame dei programmi

Il contributo della Cee e le esperienze di Genova

Molto interessante si è rivelato l'incontro-confronto sui programmi operativi del Bic («Business Innovation Center, modello per centri di impresa e innovazione») promosso dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali, con la partecipazione di due qualificati relatori: l'ing. Jean Dekker, capodivisione per la riconversione industriale della direzione generale per la politica economica della Cee, giunto appositamente da Bruxelles, e l'ing. Enrico Rovida, consulente della Federazione regionale degli industriali della Liguria.

Alla riunione, presieduta da Alessandro Janousek, presidente dei giovani imprenditori, sono intervenuti l'assessore regionale Pio Nodari, il presidente dell'Ente zona industriale, Deo Rossi, l'ing. Maizian, dell'Area di ricerca, dirigenti industriali e anche «aspiranti» imprenditori annunciatisi al Bic triestino.

Gli interventi introduttivi di Janousek e dell'assessore regionale Nodari hanno caratterizzato il «confronto», con le domande rivolte in particolare all'ing. Dekker per conoscere gli interventi della Comunità europea in questo campo promozionale dell'imprenditorialità e dell'innovazione tecnologica.

Interessanti, si è detto, le risposte date dall'esponente comunitario, come pure la testimonianza portata dall'ing. Rovida sulle esperienze fatte dal Bic di Genova. L'ing. Dekker ha confermato la disponibilità, di azioni e di finanziamenti, da parte degli organismi comunitari di Bruxelles.

LA LEGGE APPROVATA NEI GIORNI SCORSI SPIEGATA DA ALTISSIMO

Incentivi per trecento miliardi per la piccola e media impresa

I finanziamenti tesi a stimolare l'automazione - 25% del costo degli investimenti

ROMA — Contributi per 300 miliardi di lire nel triennio 1986-88, tesi a incentivare l'automazione dei processi produttivi nelle piccole e medie imprese industriali, di servizi e artigiane, saranno erogati dal ministero dell'Industria sull'esempio di quanto è stato fatto con la legge del 1983 sui contributi per l'acquisto o il leasing di macchine utensili. La novità è contenuta in un disegno di legge predisposto dal ministero dell'Industria, Renato Altissimo, e approvato mercoledì scorso dal consiglio dei ministri.

Il provvedimento — spiega Altissimo nella relazione che accompagna il disegno di legge — è nato dalla constatazione che si è verificata «una perdita di velocità del sistema delle imprese minori che han-

no rallentato la loro produttività mentre le imprese maggiori, grazie all'impiego di sistemi di automazione integrati, hanno accelerato la loro produttività. Il fenomeno è particolarmente allarmante — afferma Altissimo — se si considera che le imprese con meno di 300 dipendenti occupano i tre quarti degli addetti

dell'industria manifatturiera, una percentuale molto più elevata di quella degli altri paesi».

La forma scelta da Altissimo per risolvere questo problema è simile a quella prevista dalla legge n. 696 del 1983, più volte prorogata e rifinanziata di fronte al successo che ha riscosso: «Le domande di

contributo — ricorda il ministro — sono state quasi 16 mila, gli investimenti finora agevolati sono stati più di 1200 miliardi, la domanda di macchine utensili stimolata dalla legge è cresciuta del 44 per cento».

La nuova legge privilegia l'acquisizione di sistemi di produzione, progettazione, controllo e collaudo, composti da unità di lavoro gestite da calcolatori elettronici, capaci di introdurre nelle aziende «innovazioni profonde del sistema produttivo». Le aziende interessate sono quelle che hanno meno di 300 dipendenti e un capitale sociale inferiore ai 14,2 miliardi di lire.

I contributi previsti dalla nuova legge saranno pari al 25 per cento del costo.

Bilancio «Officine Laboranti»

Si è positivamente conclusa l'azione espropriativa patrocinata dall'Ente zona industriale (Ezi) di Trieste per favorire la sistemazione nell'area produttiva delle «Officine ferroviarie Laboranti». Nell'udienza svoltasi giovedì scorso presso il giudice delegato al fallimento è stato aggiudicato — come rileva una nota dell'Ezi — il lotto di terreno affacciato sul canale navigabile alle «Officine ferroviarie Laboranti». Le «Officine ferroviarie Laboranti» sono un'azienda che lavora da quasi quarant'anni al villaggio Opicina: esse danno lavoro attualmente a cinquanta persone.

PRODUZIONE «BASSA» PER IL 44% DELLE AZIENDE (37% NEL GENNAIO '85)

Inizio dell'86 in sordina per l'industria regionale

Dopo il miglioramento realizzato — sia pure in termini ancora modesti — nel corso dell'85, nel primo mese di quest'anno l'andamento dell'attività produttiva nel complesso delle aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia è apparso lievemente indebolito, rispetto al gennaio dello scorso anno.

Lo si desume dai risultati dell'indagine congiunturale effettuata dall'Isco, per conto dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro, dai quali si rileva che in tale mese la produzione ha raggiunto livelli «normali» nel 51 per cento delle aziende partecipanti al sondaggio, mentre nel 44 per cento (rispetto al 37 per cento del gennaio '85) è risultata «bassa».

Il fenomeno non ha, tuttavia, interessato tutti i settori produttivi. Miglioramenti, ri-

spetto al corrispondente mese dello scorso anno, sono stati infatti realizzati — sia pure proiettati su un ampio «spettro» di situazioni e di valori — nei settori del legno e del mobile, dell'industria della carta, della cartotecnica, grafica ed editoriale, nonché nelle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature.

Pesante, invece, è apparsa anche nel mese di gennaio di quest'anno, la situazione nel settore meccanico, per quanto attiene sia alla domanda che alla produzione.

Comitato per la sicurezza

E' stata appena decisa l'istituzione di un comitato di coordinamento delle attività in materia di sicurezza nel settore industriale, comitato presieduto dal ministro per la protezione civile e operante quindi a livello ministeriale, che dovrà procedere all'analisi delle varie situazioni di rischio ed elaborare la relativa mappa delle «industrie pericolose».

Malgrado l'ancora debole andamento dei flussi della domanda — giudicata «bassa» in quasi la metà, esattamente nel 49 per cento, delle aziende, «normale» nel 40 per cento e «alta» nel 5 per cento — per quanto attiene alle giacenze dei prodotti finiti non è stato riscontrato alcun appesantimento, rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, della situazione dei magazzini, che non si è praticamente discostata dai livelli segnati negli ultimi mesi dell'85.

A conclusione di questa

succinta nota, si può quindi affermare che — per l'industria regionale, nel suo complesso — il 1986 è iniziato in sordina, con qualche nota di maggiore intensità in taluni comparti (tessile, abbigliamento, chimico, strumenti di precisione ottica, ecc.), nei quali già nella seconda metà dello scorso anno si erano manifestati i primi segnali di un recupero della domanda e dell'attività produttiva.

Giovanni Palladini

■ CENTRALE CARBONE — Intervento del ministro dell'Industria Altissimo nella polemica sull'impatto ambientale della futura centrale Enel a carbone di Tavazzano, in Lombardia. Il ministro ha chiesto alla direzione per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria (Disp) dell'Enel, un parere «sulla compatibilità dell'ampiamiento della centrale Enel di Tavazzano-Montenasso con le caratteristiche ambientali dell'area».

BUTONI SEMPRE FAVORITA NELL'ACQUISTO DELLA FINANZIARIA ALIMENTARE IRI

Per la Sme un nuovo rinvio Però la decisione è vicina

ROMA — Pur registrando un nuovo rinvio la vendita della finanziaria alimentare Iri, Sme, ai privati sembra aver imboccato la dirittura d'arrivo. L'udienza per il ricorso presentato dalla Butoni nei confronti dell'Iri per ottenere il riconoscimento in termini contrattuali dell'accordo Prodi-De Benedetti dell'aprile 85 in programma per ieri è stata rinviata al 16 aprile. La prima sezione del tribunale civile di Roma ha infatti, accolto l'istanza presentata dalla Butoni, concordemente con l'Iri e con le altre parti in causa (si era costituita parte anche il consorzio Barilla-Ferrero-Fininvest-Conserve Italia), perché il tribunale rimettesse il processo davanti al giudice istruttore per «la rinnovazione degli atti istruttori» in relazione anche alla sentenza emessa il 13 marzo dalla corte di cassazione.

Questo ulteriore passo si è reso necessario in seguito al ricorso a suo tempo presentato in cassazione della Cofina (la società guidata dall'imprenditore campano Fimiani che aveva concorso all'asta per l'acquisto della Sme) per «regolamento preventivo di giurisdizione», cioè per ottenere il riconoscimento della «incompetenza» del giudice ordinario a pronunciarsi in materia spettante — secondo le tesi della Cofina — alla competenza della magistratura amministrativa. La cassazione ha espressamente confermato la competenza del giudice ordinario, ma per ovviare al problema di eventuali carenze di giurisdizione del presidente della prima sezione del tribunale civile di Roma tra il momento del ricorso della Cofina e quello della sentenza della suprema corte, le parti hanno concordemente chiesto ed ottenuto di rinviare gli atti istruttori.

Nell'udienza del 16 aprile — ha ancora sottolineato il legale della Butoni — «preciseremo al giudice Verre le nostre posizioni e le nostre conclusioni in relazione a quanto detto dalla cassazione. Il giudice ordinario potrà «disapplicare» il decreto Darda in quanto inesistente». Un motivo per il quale poi sono sorte dispute tra il governo e la cassazione. Ma a prescindere da queste discussioni, resta da accertare da parte del magistrato se, come ha fatto osservare nei giorni scorsi il rappresentante della Barilla, l'accordo Prodi-De Benedetti dell'aprile 85 prevedeva l'autorizzazione ministeriale come clausola pattizia e, quindi, sospensiva del contratto, oppure se non era configurato nell'accordo stesso in tali termini.

Quest'ultima versione è sostenuta dai legali della Butoni i quali sottolineano che nella stessa delibera del Cda dell'Iri del 7 maggio 85, che dette formalmente avvio all'accordo Prodi-De Benedetti per l'alienazione della Sme alla Butoni, si faceva solo riferimento alle «disposizioni vigenti sul tema dei rapporti di informazione del ministero delle partecipazioni statali». Quindi, semplice informazione e non esplicita previsione di una necessaria autorizzazione.

E se questa sarà la tesi accolta dal magistrato, la Sme potrà essere ceduta alla Butoni di De Benedetti ad un anno di distanza dall'accordo Prodi-De Benedetti. In caso contrario potrà probabilmente riaprirsi un riesame della proposta di acquisto per 600 miliardi avanzata dal consorzio Tar-co di Barilla, Ferrero, Fininvest e Conserve Italia.

R. P.

Electrolux: offerte 11 milioni di azioni White

STOCOLMA — 10,9 milioni di azioni della White Consolidated Industries sono state offerte alla Electrolux in seguito all'offerta di 742 milioni di dollari avanzata dalla società svedese per l'acquisto della società Usa, numero tre dell'industria americana degli elettrodomestici. Lo ha reso noto la Electrolux. L'offerta della società svedese era condizionata al fatto che fosse possibile acquistare almeno 8,7 milioni di azioni del 5,8 circolanti della White. Tale soglia — afferma la società svedese — è stata superata il 26 marzo. La Electrolux ha acquistato più di 400 società negli ultimi 15 anni e nel 1984 ha consolidato la sua forte posizione in Europa ottenendo il controllo del 49% della Zanussi. L'acquisto della White porterà la Electrolux al primo posto mondiale nel campo degli elettrodomestici.

Notizie in breve

Esposizione subfornitura

La prima edizione dell'esposizione della subfornitura, realizzata nell'ambito del Samumest, si è chiusa con risultati particolarmente positivi sia delle imprese partecipanti sia dalle organizzazioni ed associazioni interessate a questo primo esperimento regionale. Una sorpresa è stata non solo l'affluenza dei visitatori italiani ed esteri ma anche la scoperta che il settore è in grado di offrire ai committenti progettazioni e realizzazioni spesso più avanzate di quanto richiesto dalla media del mercato: e cioè già in grado di operare in funzione della «fabbrica automatica». Già nel corso di questa prima iniziativa combinata tra il salone delle macchine utensili e il settore della subfornitura si è raggiunto un buon livello di concreti impegni di collaborazione per il prossimo futuro: tanti che gli espositori, dichiarandosi soddisfatti dell'iniziativa, hanno invitato le associazioni di categoria ad impegnarsi per una più ampia partecipazione dei prodotti e gli organizzatori a curare fin d'ora la prossima esposizione della subfornitura che si terrà nel 1988.

La regione alla Fiera di Basilea

La Fiera campionaria internazionale di Basilea (Muba) è una delle manifestazioni comprese nel calendario delle azioni promozionali all'estero programmate dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Nell'edizione di quest'anno, da poco conclusasi, lo stand regionale è stato incentrato particolarmente sull'aspetto commerciale piuttosto che sulla partecipazione divulgativa e propagandistica. I prodotti esposti sono stati selezionati in collaborazione con l'Esa, attraverso il consorzio «La Torre» di Villa Manin, con il Centro regionale per il potenziamento dell'enologia e della viticoltura, con Fritigulia, con il Consorzio Montasio per i formaggi, mentre l'organizzazione generale è stata curata dalla Camera di commercio di Gorizia.

Una notizia particolare merita la numerosa collettività friulana di Basilea che nella circostanza ha dato vita a numerose iniziative di collaborazione e di affiancamento.

SCIOPERO NAZIONALE CONTRO I LICENZIAMENTI

Chiusi in tutta Italia i magazzini Standa

ROMA — I lavoratori della Standa, dopo la decisione della Montedison di licenziare 2.900 persone, sono in pieno fermento. Oggi si svolge uno sciopero nazionale di otto ore, e un altro, sempre nazionale, è in programma per il 12 aprile. Si sono intanto mobilitati partiti e responsabili politici che premono sul governo perché trovi una soluzione per questa vicenda.

Per martedì prossimo è stato proclamato, a Milano Fiori, uno sciopero con assemblea alla quale parteciperanno anche i lavoratori licenziati i quali sono stati invitati dal consiglio di azienda e dal sindacato unitario di categoria Cgil-Cisl-Uil a presentarsi ugualmente sul posto di lavoro. In questa occasione il sindacato impugnerà i licenziamenti.

Si è frattanto appreso che se dalle riunioni tra le parti già programmate al ministero del lavoro da prima è fissata per il 2 aprile) non dovessero scaturire segnali positivi, i sindacati, oltre a confermare la manifestazione a livello nazionale per il 12 aprile prossimo a Milano in concomitanza con l'assemblea degli azionisti della Montedison, sono intenzionati a coinvolgere nelle iniziative sindacali anche l'intero settore della grande distribuzione.

Sempre martedì prossimo il titolo Standa dovrebbe tornare regolarmente in borsa dopo la sospensione decisa ieri dal gruppo di intervento a seguito di un forte apprezzamento. Se infatti anche nelle prossime ore la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) non confermerà la sospensione del titolo, la Standa martedì verrà nuovamente quotata.

Ieri il titolo Standa, nelle primissime contrattazioni della mattinata, si è apprezzato del 27,07 per cento, passando dalle 18.100 lire di chiusura di giovedì a 23.000. A seguito di tale forte rialzo il gruppo di intervento, composto da un rappresentante della Consob e da un membro del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, ha deciso la sospensione del titolo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzio
28/3	12.00	CELEJE	Napoli	Scala L (B)
28/3	12.00	ALMARE QUARTA	Newport News	54 (36)
28/3	15.00	A. GEROFALIDIS	Es Sider	Siot 4
28/3	sera	BOKE S.	Bengasi	Italcem.
28/3	sera	ONYX ISLAND	Cuba	rada
28/3	21.00	SOCARQUATTRO	Venezia	35
28/3	12.00	ZENIT STAR	Haifa	35
28/3	22.00	MOHAC	Istanbul	35

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormezzio	Destinazione
28/3	14.00	SLOMAN NEREUS	50 (10)	ordini
28/3	pom.	KOMET	14	Algeria
28/3	18.00	MAROFKA	Siot 3	ordini
28/3	18.00	AETOS	47	Venezia
28/3	sera	F. PODTELKOV	32	ordini
28/3	sera	BALSA	33	Paula
28/3	sera	CELEJE	Scala L. (B)	Monfalcone
28/3	sera	RABUNION XV	3	Beirut
28/3	sera	NUOVA VENTURA	47	ordini
28/3	24.00	SOCARTE	55	Venezia
29/3	pom.	GARAYGORDOMOBIL	Frignom.	Algeciras
29/3	sera	SPRING PANDA	40	Haifa
29/3	sera	KARADENIZ II	Scala L. (A)	ordini
29/3	24.00	A. GAROFALIDIS	Siot	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormezzio	a ormezzio
28/3	12.00	M. DELLA GUARDIA	rada	Ars. b. 4
28/3	sera	PAVEL GRABOVSKIY	rada	32

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio	NAVI IN PORTO
ANTONELLA A. (dimora)	Scalo L (B)
KOMET (imb. carta)	Siot 4
APULIA (sciopero)	Siot 4
J. TINTORETTO (inoperoso)	Italcem.
Frigorifero	rada
HUXTERFOR	rada
EL PASO	rada
Punto franco nuovo	FEDOR PODTELKOV (sb. ferraccio)
BALSA 21 (imb. magnesite)	35
ANEMOS (inoperoso)	35
TRIESTE (inoperoso)	35
SERENA (inoperoso)	35
SPRING PANDA (sb. agrumi)	35
TORRE DEL GRECO (sciopero)	35
NUOVA VENTURA (sciopero)	35
AETOS (sb. imb. carrelli)	35
SLOMAN NEREUS (sbarca cont.)	35
EUROPA (sciopero)	35
SOCARTE (inoperoso)	35
PEPPINO D'AMATO (sb. carbone)	35
SOCARQUINQUE (imb. carbone)	35
Scalo legnami	35
KARADENIZ II (inoperoso)	35
Italcem	35
ROSA (sb. minerale)	35
Siot	35
MAROFKA	35
Frigomar	35
GARAYGORDOMOBIL (sb. tonno)	35
Arsenal Triestino S. Marco	35
CASTORO 2	35
CASTORO 8	35
Sidemar	35

PENGUIN

VENERATA GIANNESSE Rada
PAVEL GRABOVSKIY (att. V)
VERA KHORUZHAYA (in movim.)
RABUNION XV (in movimento)
MONTE DELLA GUARDIA (att. Arsenale)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO
CALIFORNIA (Spagna), prov. Fowey.

NAVI IN PARTENZA

PATRICIA SKY (Italia), dest. Bengasi; VOLUNTAS (Italia), dest. Priolo; SEA TIGER (Grecia), dest. Vasto.

NAVI ALL'ORMEGGIO

B. KERBABAYEV (Unione Sovietica), ag. Caisica, sbarco tonnellato, Portorosega; ORJULA (Italia), ag. Cattaruzza, imb. cemento, Portorosega; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

VOLKSWAGEN TL 6 cilindri, 5 marce nuova potenza

In cinque modelli: TL 31-35-40/35-45-50 Diesel e 45-50 anche Turbo Diesel.
In otto versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato, Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato, Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili, Camioncino, Doppia cabina e Autotelaio.
Con portata da 11 a 28q.li e volume utile da 8 a 12mc.
Con motori di 2400cmc Diesel (75CV) e Turbo Diesel (102CV).
Con una scelta fra cinque rapporti al ponte.
Velocità da 105 a 124kmh.
Consumi 10,6km/litro (Furgone TL31 Diesel).

DIESEL E TURBODIESEL

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA USA SALE DI QUATTRO LIRE E MEZZO

CONTINUA A SCENDERE LENTAMENTE IL COSTO DEL DENARO

Stabile il dollaro Sme: preallarme Le banche calano i tassi In genere di 3/4 di punto

Una nervosa attesa a Bruxelles

Dopo la Cariplo, tocca a Banco di Napoli, Credit, Comit, Bancoroma

ROMA — Dollaro stabile in una giornata valutaria caratterizzata da una scarsa attività a causa della chiusura di molte piazze per le festività. In Italia la valuta americana è stata quotata a 1580,75 lire alle media Uic, in rialzo di quattro punti e mezzo sui 1576,15 di giovedì. Il mercato valutario di Francoforte è rimasto chiuso in giornata e alla fine della mattinata la valuta Usa era trattata a Parigi sui 2.350 marchi, contro 2.317,5 di giovedì.

Il mercato è apparso poco attivo anche per la prospettiva del lungo week-end che terrà chiuse molte piazze anche lunedì. Il dollaro, spinto al rialzo nella serata di giovedì per effetto della riduzione del deficit commerciale Usa a febbraio (sceso a 12,49 miliardi da 14,42 di gennaio) ha subito in giornata il negativo effetto di aggiustamenti tecnici. È stato così consistentemente eroso il recupero messo a segno nel pomeriggio precedente.

Nel frattempo la lira si è rafforzata leggermente nei confronti del marco che è passato alla media Uic a 680,375 lire da 680,68 precedenti e il franco è sceso a 221,1 lire da 221,34.

Con la chiusura dei mercati dei cambi nei pochi paesi fra cui l'Italia, in cui erano aperti (la giornata è semifestiva nell'Europa centro-settentrionale e pure negli Stati Uniti), è iniziata intanto a Bruxelles una nervosa attesa di segnali che possano indicare la preparazione di un riallineamento delle parità all'interno del sistema monetario europeo, lo Sme.

Un indizio dell'imminenza di un'operazione del genere potrebbe essere la riunione del comitato monetario, l'organo consultivo che prepara fra l'altro gli aggiustamenti degli equilibri nello Sme.

Per il momento, nessun segnale in questo senso viene raccolto, anche se la possibilità di un riallineamento delle parità, dopo le elezioni in Francia il 16 marzo, è largamente ammessa.

Ieri, come giovedì, gli uffici delle istituzioni della Comunità sono chiusi per la pausa di Pasqua, ma sono previsti servizi di sorveglianza, anche nelle rappresentanze dei "dodici" presso la Cee.

Nei circoli comunitari, si ricorda che il comitato monetario si è già riunito questa settimana, lunedì scorso, per un appuntamento "di routine", ma che potrebbe pure essere servito a discutere l'opportunità di un aggiustamento degli equilibri nello Sme.

Una piccola guida al risparmio La Posta: chi va piano, va sano...

Dopo le tre puntate sui fondi comuni, cominciamo a pubblicare una guida sulle altre forme d'investimento mobiliare. Questa prima puntata sulla Posta non riserva sorprese. La prossima, sui depositi in banca e sui conti correnti, sarà, probabilmente, più «stuzzicante».

1 Ci sono due momenti essenziali nella storia economica: quando il denaro si nasconde (e tutto frena), e quando gira.

Se il 1985 è stato l'anno della svolta, l'86 sembra destinato a essere quello del «boom» nel mondo degli investimenti. Nemmeno le cannonate riescono ormai a fermare la Borsa e chi ha messo i suoi risparmi nei fondi comuni, ogni giorno si lecca i baffi soltanto a dare un'occhiata agli indici pubblicati nelle pagine finanziarie dei giornali.

La «Famiglia italiana spa», il grande banchiere oculuto della moderna economia ha fatto le sue scelte. Fuori i soldi dai materassi e si va. Ma dove si va? Dipende. Non siamo tutti uguali e non tutti abbiamo le stesse esigenze. Scuire il materasso significa sempre in qualche modo rischiare. Più si rischia più si guadagna, ma si può restare anche, come si dice da queste parti «in draghe de tela».

La settimana scorsa abbiamo dato qualche indicazione sul «gioco» più nuovo, i fondi comuni, ora passeremo via via a raccontare i piccoli segreti delle altre alternative al materasso. Lascieremo, per scaramanzia, in fondo la Borsa, strumento speculativo per definizione, e passeremo attraverso la Posta, la banca, le assicurazioni.

La Posta — La voglia di rischiare diminuisce con l'aumentare dell'età. È per questo che la Posta è uno degli strumenti al quale si rivolgono le persone più anziane per depositi.

tare i loro risparmi. Il rischio è praticamente uguale a zero, e non ci sono trabocchetti e margini di differenza di molti altri tipi di investimento. Il cliente tipo è il pensionato e, nei paesi, l'agricoltore.

Abbiamo detto che il rischio non esiste perché il deposito è garantito dal ministero delle telecomunicazioni e quindi dallo Stato. Si tratta di una raccolta parallela al sistema dei Bol e del Cct. Contrariamente a questi però concedono (non ce ne voglia il ministero Goria) una estrema ricchezza di tagli, che vanno da 50 mila lire a 10 milioni. Le Poste fanno soltanto raccolta e non prestano capitali ai privati. Da qui l'assoluta mancanza di rischio. Esistono due principali forme di deposito: il libretto e i buoni fruttiferi pluriennali.

****** Deposito postale — Una volta la banca non era diffusa come oggi. La Posta aveva una sede anche nel paesino più piccolo e per questo motivo convogliava quasi tutti i risparmi delle famiglie italiane. Con il diffondersi degli sportelli bancari la massa dei piccoli capitali (verso la fine degli anni del «boom» economico) si spostò verso queste istituzioni specializzate che garantivano una maggiore quantità di servizi, anche perché le banche avevano qualche punto di interesse in più. Cominciava a farsi preoccupare il tasso d'inflazione.

Proprio perché l'inflazione sta calando (e nonostante tutto anche perché l'ufficio postale riesce ancora a raggiungere i centri più piccoli) al contrario delle banche) si sta anzi registrando un'immersione di tendenza. Gli italiani infatti, lo scorso anno, hanno affidato alle Poste 40 mila miliardi, che equivalgono ai dieci per cento del prodotto interno lordo.

La Posta — La voglia di rischiare diminuisce con l'aumentare dell'età. È per questo che la Posta è uno degli strumenti al quale si rivolgono le persone più anziane per depositi.

L'interesse sui depositi è spacciato dal movimento generale dei tassi e mantiene le sue percentuali (attualmente sull'8 per cento) per lunghi periodi di tempo. In città, naturalmente, è diventato uno strumento piuttosto scomodo, dato che gli sportelli bancari sono oggi molto più numerosi e, in genere, il pericolo di lunghe file agli sportelli si presenta meno frequentemente.

****** Buoni postali — Sono, abbiamo detto, l'alternativa ai Bol (Buoni ordinari del Tesoro) e ai Cct (certificati di credito del Tesoro), tramite i quali si finanzia il ministero delle Poste e delle telecomunicazioni. Attualmente ce ne sono in circolazione circa 50 milioni per un totale di circa 30 mila miliardi. Sono titoli «nominali» e quindi non esiste rischio in caso di smarrimento o di furto. Ce ne sono di due tipi: ordinari e a termine.

Quelli ordinari danno interessi crescenti e netti (in quanto godono dell'esenzione fiscale) che vanno dal nove al 15 per cento: il nove per cento per i primi tre anni, undici per cento per i successivi cinque, tredici per cento per altri sette anni e quindici per cento fino al ventesimo anno. La loro durata è di tre anni, più cinque di termine di prescrizione.

I buoni a termine hanno invece una durata di nove anni; il capitale raddoppia dopo sei anni e triplica dopo nove. Nei periodi intermedi garantiscono mezzo punto in meno dei buoni ordinari. Certo, in un momento nel quale la Borsa consente di raddoppiare il capitale in tre mesi, non rappresentano certo un investimento da brivido. Sono la materializzazione del proverbio «chi va piano, va sano e va lontano».

****** Conto corrente postale — Non si può considerare un vero e proprio investimento, in quanto la remunerazione del capitale è molto bassa (attorno al 5 per cento), ma è uno strumento indispensabile per chi deve lavorare con gli enti pubblici. È il tramite del cittadino con le casse dello Stato. Una volta l'Urp e l'Ura si potevano pagare soltanto con il conto corrente postale, oggi l'impatto con lo sportello avviene quasi esclusivamente per il bollo dell'auto e per le multe. Gli inconvenienti li conoscono tutti: ore di fila a ogni scadenza.

La banca — Il contratto del cittadino con la banca è avvenuto in Italia per la prima volta ai tempi del «boom» economico. Prima la frequentavano soltanto gli imprenditori e i commercianti.

Al tempo del «boom» l'imprenditore cominciò ad avere qualche problema per pagare gli stipendi. Girare con i milioni in contanti nella borsa cominciava a diventare pericoloso. I ladri di biciclette si erano trasformati in rapinatori. Cominciò quindi a delegare alle banche queste incombenze. Il dipendente si trovava in mano, al posto della tradizionale busta paga, un assegno circolare con il quale poteva ritirare «tutto» il suo stipendio. La banca cominciò a spiegarli che questo non gli conveniva e che se avesse aperto un conto, prelevando a poco a poco, avrebbe potuto godere degli interessi sul residuo. E gli interessi sarebbero stati maggiori se avesse aperto il cosiddetto «conto famiglia» nel quale confluiscono tutte le sue entrate.

Poi il «conto famiglia» si trasformò nel «conto azienda», dove confluiscono tutti gli stipendi del personale di una ditta. Il singolo poteva godere, essendo notevole il capitale totale, di interessi ancora maggiori. E, con l'inflazione che galoppava, ogni punto di interesse in più diventava importantissimo. Questo fu il vero e proprio conto. Poi scoppiò, negli anni '70, l'amore. E con l'amore i primi maturi e i primi maturi.

E di questi che parleremo nella prossima puntata. Fulvio Gon (continua)

BORSE E MERCATI

Un rialzo più contenuto

MILANO — L'afflusso di denaro verso la Borsa non ha conosciuto interruzioni neanche nell'ultima riunione della settimana e quasi tutta la quota è stata investita da nuovi, anche se contenuti, rialzi. Non sono mancati i rialzi, ma il superamento della liquidazione abbina febbraio-marzo ha impresso al mercato un'intonazione positiva.

Ancora particolarmente richieste le Olivetti (+7,8 il titolo ord. +8,6 quello di risp. +6,7 quello priv.) e altri valori dell'area De Benedetti con la Latina in rialzo del 7,1%, le Perugini del 4,8, Buitoni (-4,1), Sasib (-3,8). Stazionarie le Cir mentre le Cofide hanno consolidato il vivace rialzo della vigilia.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	28/3	27/3		28/3	27/3
Alimentari e agricole			Buitoni	4270	4177
Alivier	12450	11810	Cabolo	17995	17750
Bonifiche ferraresi	31510	31050	Cabolo risp.	12900	12150
Buitoni	7790	7680	Cir	11750	11750
Buitoni risp.	5000	5000	Cir risp.	11000	10900
Buitoni priv.	7790	7390	Cir risp n.c.	6510	6300
Endimania	16000	15750	Cofide	5800	5730
Perugina	4950	4715	Sila risp.	6090	6070
Perugina risp.	3080	3050	Stet	2345	2345
			Stet risp.	2270	2270
			Stet risp n.c.	1700	1495
			Stet risp n.c. risp.	8490	7990
			Stet risp n.c. risp. risp.	4840	4710
			Stet risp n.c. risp. risp. risp.	23100	22950
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp.	10500	10250
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp.	1701	1670
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	6500	6500
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	5450	5400
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	2999	2924
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	2880	2830
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	8650	8640
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	4525	4510
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	25000	24900
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	6790	6890
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	3775	3750
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	92700	91500
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	125800	126000
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	4010	4055
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	9980	8000
			Stet risp n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	6230	6230
			Stet risp n.c. risp.	6300	5900
			Stet risp n.c. risp.	13600	13600
			Stet risp n.c. risp.	13500	13500
			Stet risp n.c. risp.	11350	11900
			Stet risp n.c. risp.	3350	3350
			Stet risp n.c. risp.	1150	1200
			Stet risp n.c. risp.	4740	4680
			Stet risp n.c. risp.	6480	6400
			Stet risp n.c. risp.	2740	2800
			Stet risp n.c. risp.	4850	4850
			Stet risp n.c. risp.	3450	3420
			Stet risp n.c. risp.	3280	3200
			Stet risp n.c. risp.	8200	5900
			Stet risp n.c. risp.	8000	5600
			Stet risp n.c. risp.	4250	4250
			Stet risp n.c. risp.	8600	8490
			Stet risp n.c. risp.	2048	1959
			Stet risp n.c. risp.	60200	58000
			Stet risp n.c. risp.	4180	4190
			Stet risp n.c. risp.	2415	2420
			Stet risp n.c. risp.	2275	2250
			Stet risp n.c. risp.	9280	9010
			Stet risp n.c. risp.	7099	7150
			Stet risp n.c. risp.	9340	9000
			Stet risp n.c. risp.	4800	4420
			Stet risp n.c. risp.	4395	4020
			Stet risp n.c. risp.	15000	14750
			Stet risp n.c. risp.	10510	10200

BANCHE E MERCATI

Banca agric. 7010 7190
Banca agric. risp. 4451 4589
Banca Com. Ital. 25850 27980
Banca Catt. Veneto 8700 8550
Banca di Roma 21010 21000
Banco Lariano 6301 6210
Credito Italiano 3995 3975
Credito Varesino 4800 4700
Interbanca priv. 31700 31510
Mediobanca 21400 20800
NBA 4880 4607
NBA risp. 3230 3230
BNL risp. 33050 33030
Credito Varesino risp. 2990 2989

CARTIERE EDITORIALE

Burgo 12080 11695
Burgo risp. 10000 9500
Cassa di Roma 11500 11500
De Medici 4940 4880
Espresso 14950 15200
Mondadori 10950 10500
Mondadori risp. 8850 8500
Mondadori pr. 10050 9900
Mondadori pr. risp. 6270 6000

Cementi-Ceramiche

Cementir 3800 3800
Pozzi 450 475
Pozzi risp. 390 390
Pozzi risp. 7095 71490
Italcementi 45000 44500
Unicem 27470 24730
Unicem risp. 15010 14300

Chimiche-idrocarburi-Gomma

Boero 6699 6647
Castro 2030 2010
Castro risp. 1990 1995
Fmc 5440 5190
Fmc risp. 27000 25990
Fidenza Vetr. 11450 11500
Italgas 3400 3400
Italgas risp. 4050 4010
Mira Lanza 43200 42550
Montedison 4400 4390
Pertile 15500 14000
Pierrel 4295 4200
Pierrel risp. 3000 3045
Pierrel risp. 6245 6151
Pierrel risp. 6240 6300
Recordati 10650 10650
Rel 5450 4900
Saffa 9550 9400
Saffa risp. 9250 9450
Siochi 31000 28050
Snia Bpd 7590 7540
Snia Bpd risp. 2550 2615
Uorin 19000 18600

Commercio

Rinascente 1425 1438
Rinascente risp. 940 944
Rinascente risp. 908 882,50
Sitos di Genova 3785 3790
Standa 18100 18100
Standa risp. 15000 15000

Comunicazioni

Alitalia 1920 1900
Aust. Torino-Milano 5210 5101
Italcable 25300 26000
Italcable risp. 25000 25300
Sip 3900 3730
Sip risp. 4080 3980
Sip Warrant 4910 4600
Sirti 11650 11390

Elettrotecnica

Selm 4350 4500
Selm risp. 4300 4500
Teonassio 2200 2200

Finanziarie

Acqua Marcia 6690 6730
Agnola 4620 4599
Bastogi 799 795
Bon Siale 51990 52100
Brioschi 1450 1420

Norditalia: Fondi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Norditalia assicurazioni Spa, riunitosi ieri a Milano, ha deliberato la costituzione, entro il 15 aprile, di una società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare. La società avrà un capitale sociale di 2 miliardi di lire, in portafoglio per il 90% alla Norditalia assicurazioni e alla sua controllata Norditalia vita e per il restante 10% all'Istituto finanziario piemontese di Torino, avente capo ai fratelli Canavesio. Cesare Canavesio, amministratore delegato della Norditalia assicurazioni, ha informato che «è sempre intenzione della Norditalia ipotizzare l'insertimento — con una quota di minoranza — di un partner bancario nella compagine azionaria della società di gestione». Canavesio ha anche reso noto che «l'esordio avverrà con la costituzione di un fondo di investimento bilanciato».

Magnetici Mirelli: utili

MILANO — Utile netto di 14,9 miliardi (11,7 miliardi nell'84) e Cash Flow pari a 42,6 miliardi (36,7 miliardi). Questi i risultati principali conseguiti dalla Magnetici Mirelli (gruppo Fiat) nel 1985, il cui bilancio — informa una nota — è stato approvato dal consiglio di amministrazione presieduto da Gian Carlo Vezzani. Ai soci sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 92 lire per ogni azione di risparmio di 80 lire per quelle ordinarie che, tenuto conto delle azioni gratuite emesse nel 1985, rappresenta un incremento del 20% del dividendo deliberato nel 1984.

Paf (Varasi): utili

MILANO — La «Partecipazioni spa», società a capo del gruppo Varasi, ha raddoppiato lo scorso anno l'utile netto portandolo dai due miliardi del bilancio al 31 ottobre '84, ai quattro miliardi complessivi degli esercizi dal novembre '84 all'ottobre '85 e dal primo novembre al 31 dicembre dello scorso anno. Il consiglio di amministrazione della società, che ha approvato i bilanci dei due esercizi, ha anche proposto la distribuzione di un dividendo di 75 lire per i 35 milioni di azioni da nominali 500 lire, tenuto conto del raddoppio gratuito del capitale da sette a 14 miliardi di lire eseguito lo scorso anno, il dividendo risulta incrementato del 50 per cento. A livello consolidato il gruppo «Partecipazioni» ha conseguito lo scorso anno utili netti per 14 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 7,8 miliardi e accantonamenti a fondi rischi per 15,2 miliardi. Nell'anno '84 l'utile netto consolidato era stato pari a 10,3 miliardi di lire.

Borsa di Trieste

Generali 28/3 27/3
Ras 127.500 122.700
Montedison 4395 4351
Pirelli 6240 6250
Pirelli risp. 6240 6300
Snia BPD 7550 7535
Sniato BPD risp. 7260 7260
La Rinascente 1450 1460
La Rinascente risp. 950 920
La Rinascente risp. 885 890
Gerolamich e C. risp. 198 188
Gerolamich e C. risp. 160 180
G. L. Premuda 1800 1810
G. L. Premuda risp. 1670 1750
Sip 3750 3760
Sip risp 3750 3685
Warrant Sip 4390 4390
Bastogi lib. 800 780
Fidis 23.000 23.000
Finmare 8050 8050
Finmare risp. 8050 8050
Sme 2750 2650
Stet 5970 5750
Stet risp. 5850 5450
D. Trupovich 8600 8600
Attività immob. 7100 7100
Gen. Imm. Scogno 8050 8050
Warrant Fiat ord. 11.870 11.730
Fiat priv. 9790 9800
Warrant Fiat priv. 8700 7980
Dalmine 320 320
Lane Marzotto 5775 5250
Lane Marzotto risp. 5400 5500
Palmaria 8050 8050
Chiusura unificata mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu 1000 1000
So.pro.200 1000 1000
Banca del Friuli 18000 18000
Carnica Ass. 8000 8000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,35% 100,80
C.C.T. lug. 87 sem. 7,35% 100,80
C.C.T. apr. 87 sem. 7,45% 101,55
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75% 101,05
C.C.T. giu. 87 sem. 7,80% 101,10
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45% 101,10
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35% 101,20
C.C.T. set. 88 sem. 7,35% 101,65
C.C.T. ott. 88 sem. 7,35% 101,45
C.C.T. nov. 88 sem. 7,75% 102,85
C.C.T. dic. 88 sem. 7,60% 102,60
C.C.T. gen. 89 sem. 7,45% 101,30
C.C.T. feb. 89 sem. 7,45% 102,20
C.C.T. mar. 89 sem. 7,20% 101,20
C.C.T. apr. 89 sem. 7,55% 101,60
C.C.T. mag. 89 sem. 7,55% 101,60
C.C.T. giu. 89 sem. 7,35% 101,20
C.C.T. lug. 89 sem. 7,05% 100,15
C.C.T. ago. 89 sem. 6,95% 100,20
C.C.T. set. 89 sem. 7,05% 100,35
C.C.T. ott. 89 sem. 7

SCIENZA E TECNOLOGIA

PER UNA NUOVA SCIENZA DELLA NATURA

LA CRISI ENERGETICA NON SI RISOLVE SOLO COSTRUIENDO CENTRALI A CARBONE E NUCLEARI

Quando l'ecologia sposa l'informatica

L'eredità dello studioso friulano Valerio Giacomini

Nel 1979, non ricordo in che mese, mi ero recato a Roma, presso l'allora Istituto di botanica, per invitare Valerio Giacomini, professore di ecologia, alla tavola rotonda che concludeva il corso «Metodi quantitativi in ecologia» organizzato al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste nel settembre 1980. Il corso, organizzato da Gragusa (Gruppo ricercatori analisti e gestione ambientale), dal Mab (Programma internazionale «Man and Biosphere») e dalla Site (Società italiana di ecologia), aveva lo scopo di presentare le metodologie matematiche che da Vito Volterra in poi hanno reso l'ecologia interessante anche per studiosi di altre discipline scientifiche: come matematici, fisici teorici e sperimentali, chimici, ingegneri.

Non saprei che Giacomini fosse friulano. Ci eravamo incontrati ad alcuni congressi, ma avevamo discusso solo di argomenti attinenti alla ricerca. Nel suo studio romano ci fu l'occasione di parlare anche d'altro.

Da tempo era ammalato. Gli chiesi della sua salute, ma dalla risposta mi accorsi che l'argomento lo rattristava. Quando scoprii che ero di Cittadella del Friuli, si illuminò di un sorriso quasi fanciullesco e mi parlò del Ponte del Diavolo, di Paolo Natisone, della leggendaria storia dei Longobardi, del fiume d'Aquileia e di tanti altri fatti di quella terra. Poi parlammo dell'Università di Trieste, della sua apertura scientifica internazionale, soprattutto nei confronti dei paesi in via di sviluppo e dell'importante ruolo svolto dal Centro di fisica teorica a questo proposito.

Il suo libro «Perché l'ecologia» apparve nel 1980. Nel nostro colloquio, Giacomini aveva anticipato alcune delle idee espresse nel libro. Mi colpì la sua posizione equilibrata nei confronti dell'ecologia in un periodo in cui i naturalisti avevano piuttosto un atteggiamento allarmistico e giravano con patacche inneggianti alle energie alternative. Ci trovammo d'accordo sul fatto che l'ecologia, pur avendo un nucleo di concetti peculiari che la caratterizzano rispetto alle altre discipline scientifiche, non può crescere senza il loro apporto. Per noi fu ovvio che l'ecologia non poteva essere solo dei botanici, degli zoologi o dei biologi, ma di tutti quelli che seriamente ne studiano i principi e desiderano svilupparne i metodi e la teoria.

Sotto lo stimolo di naturalisti come Robert MacArthur, l'ecologia ha infatti ricevuto fondamentali contributi teorici proprio dall'estero: basti ricordare John Maynard Smith, ingegnere aeronautico, e Robert May, fisico teorico.

La teoria per una disciplina scientifica è indispensabile. Ma Giacomini non pensava all'ecologia solo in questi termini, e nel suo libro scriveva: «L'ecologia può essere considerata da due punti di vista: come scienza — e dovremmo chiederci in qual senso e con quale legittimità possa considerarsi tale — e come coscienza di una nostra appartenenza alla natura universale e dovremmo chiederci se e fino a qual punto questa coscienza è ancora in grado di orientare le nostre scelte».

Sapendo che questo pensiero poteva generare ambiguità, aggiunsi: «Giacomini nasce e cresce dinanzi a noi, nelle nostre stesse mani, qualche cosa di nuovo, che un poco ci appartiene, e un poco appartiene a noi — un'idea, una costruzione, una speranza lanciata nel futuro — non siamo dei liberi e sicuri nel nostro parlare, nel nostro esprimersi su di essa. Ci fa velo una umana passione, da cui tentiamo di liberarci, ma senza riuscirci del tutto. Ci soccorre allora impensatamente la parola, il giudizio di coloro che alla stessa cosa guardano con maggiore distacco, criticanza, talora ispirati da una visione lucidamente contrastante. Guai se così non fosse; potremmo correre un rischio ben maggiore di infatuazioni e di errori».

Il carattere così ampio del discorso ecologico giustifica e rende auspicabile ogni azione che porti alla cooperazione interdisciplinare sia per scopi di scienza che di coscienza. Proprio a tale proposito, Giacomini scriveva: «Tutti devono poter esprimersi al riguardo dei problemi ecologici, a qualunque sede e livello culturale appartengano. È importante, tuttavia, che ciascuno resti cosciente delle proprie dimensioni e delle proprie competenze».

Giacomini a quel tempo lavorava a un progetto di ricerca molto originale: la città di Roma da un punto di vista ecologico. Allora, per molti ecologi naturalisti che studiavano solo quella natura che era — o si illudevano che fosse — incontaminata e che andavano a cercare nei posti più sperduti o abbandonati della Terra, quella era una provocazione. Si lamentò, lui naturalista, della scarsa sensibilità dei naturalisti e dei biologi verso il suo progetto e della scarsa collaborazione che aveva ricevuto proprio da coloro che si ritenevano ecologi.

Il progetto ecologico di Giacomini, centrato di proposito su una grande città, testimonia il suo pensiero in maniera esemplare: per lui l'ecologia doveva essere una scienza di «autentica utilità umana». Lo studio fisico e biologico degli ecosistemi naturali e artificiali e lo sviluppo di metodologie per compierlo meglio, deve infatti condurre alla produzione di strumenti teorici e pratici da utilizzare per migliorare la qualità della vita dell'uomo. Per questo, lo studio ecologico mira alla conoscenza delle leggi che regolano la vita e l'ambiente fisico e quello biologico e alle leggi che regolano il mondo biologico nella sua grande diversità di forme.

Purtroppo la grave malattia (di cui morirà nel 1981) non consentì a Giacomini di partecipare alla tavola rotonda che avevo organizzato. Al corso parteciparono oltre cinquanta ricercatori provenienti da quasi tutte le università italiane. A quella prima iniziativa, che apriva in Italia il discorso sulle metodologie matematiche per l'ecologia, ne seguirono molte altre, a insistente richiesta.

Annualmente sono stati tenuti corsi presso il Centro di calcolo dell'Università di Trieste con lo scopo di illustrare quei metodi quantitativi che favoriscono l'interdisciplinarietà nelle ricerche ecologiche. I corsi sono stati sempre seguiti da numerosi giovani di diversa estrazione (naturalisti, biologi, fisici, geologi, agronomi, medici, economisti, ingegneri), a sottolineare il carattere di generalità dei concetti e degli interessi. I corsi hanno facilitato l'incontro di tante mentalità diverse, contribuendo a rafforzare in Italia la base di quelle relazioni interdisciplinari su cui solo può operare l'ecologia.

Gli sviluppi dell'informatica sono stati determinanti per il progresso dell'ecologia. Essi hanno dato la possibilità di confrontare grandi masse di dati e di sperimentare modelli di notevole complessità. Anche l'ecologia a Trieste ha ricevuto un grande aiuto da studiosi di altre discipline: cito l'amico Mario Lagonegro, fisico, che in questi ultimi anni ha sviluppato numerosi pacchetti di utilità ecologica, fra cui il software con cui il botanico Livio Poldini ha prodotto la prima banca dati di floristica territoriale funzionante nel 1982 un Corso internazionale sull'ecologia matematica; e presso il Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste si sono tenute dal 1983 numerose riunioni internazionali sulle metodiche per l'analisi dei dati ecologici.

Tutte queste attività hanno fatto sì che Trieste diventasse un punto di incontro di ecologi di fama mondiale e che proprio a Trieste si costituisse un comitato di redazione internazionale per la nuova rivista ecologica «Coenos», con chiare caratteristiche di interdisciplinarietà. La rivista è nata per ospitare sulle metodiche per lo studio delle relazioni tra queste e l'ambiente umano e per lo studio delle relazioni tra queste e l'ambiente fisico. Ancora una volta l'ecologia è stata «aiutata» da esterni. L'idea di «Coenos» è stata accolta con entusiasmo a Trieste dal medesimo gruppo che già pubblica la rivista di cultura informatica «Proxima».

«Perché l'ecologia» è una domanda cui oggi è più facile rispondere, grazie alla visione e al lavoro svolto da persone come Valerio Giacomini. I suoi contributi allo studio ecologico condotto con criteri interdisciplinari hanno permesso la divulgazione corretta di principi e concetti ecologici, che per la loro validità generale danno all'uomo la possibilità di guardare alla natura con maggiore maturità. Questo risultato può bilanciare certe strumentalizzazioni politiche e certe prese di posizione troppo emotive. La consapevolezza che l'ecologia è una disciplina al servizio dell'uomo, come le più famose scienze fisiche, chimiche, biologiche, geologiche ed economiche e che in più può dare quella «coscienza dei problemi reali della casa dell'uomo» auspicata da Giacomini, può essere la base per lo sviluppo di una ricerca scientifica ecologica sempre più fertile.

Trieste e il Friuli-Venezia Giulia si trovano ad avere in mano le premesse per contribuire in modo significativo allo sviluppo scientifico e alla diffusione del pensiero ecologico. Mi auguro che queste premesse trovino nella nostra regione una risposta positiva e concreta.

Enrico Feoli
docente di ecologia vegetale
all'Università di Trieste

«Cogenerazione», nuova parola d'ordine
Vuol dire produrre elettricità e calore

Uno studio di Luciano Silveri sulla gestione del calore in Italia - L'esperienza di Brescia e di altre città

A dodici anni dalla «crisi del petrolio», anche tra i nostri reggitori c'è chi pensa ancora che i problemi energetici si risolvono costruendo tante centrali a carbone e nucleari, collocando qualche pannello solare (di solito mal costruito e peggio installato) sui tetti delle case e sostituendo il riscaldamento centralizzato con le caldaie autonome.

A spostare su un livello più decoroso culturalmente e più utile praticamente il dibattito sui temi dell'energia interviene per fortuna alcuni non molti — volenti o no — negli ultimi anni. Uno di questi, uscito recentemente nelle edizioni Franco Angeli, è «Cogenerazione e gestione del calore in Italia», di Luciano Silveri.

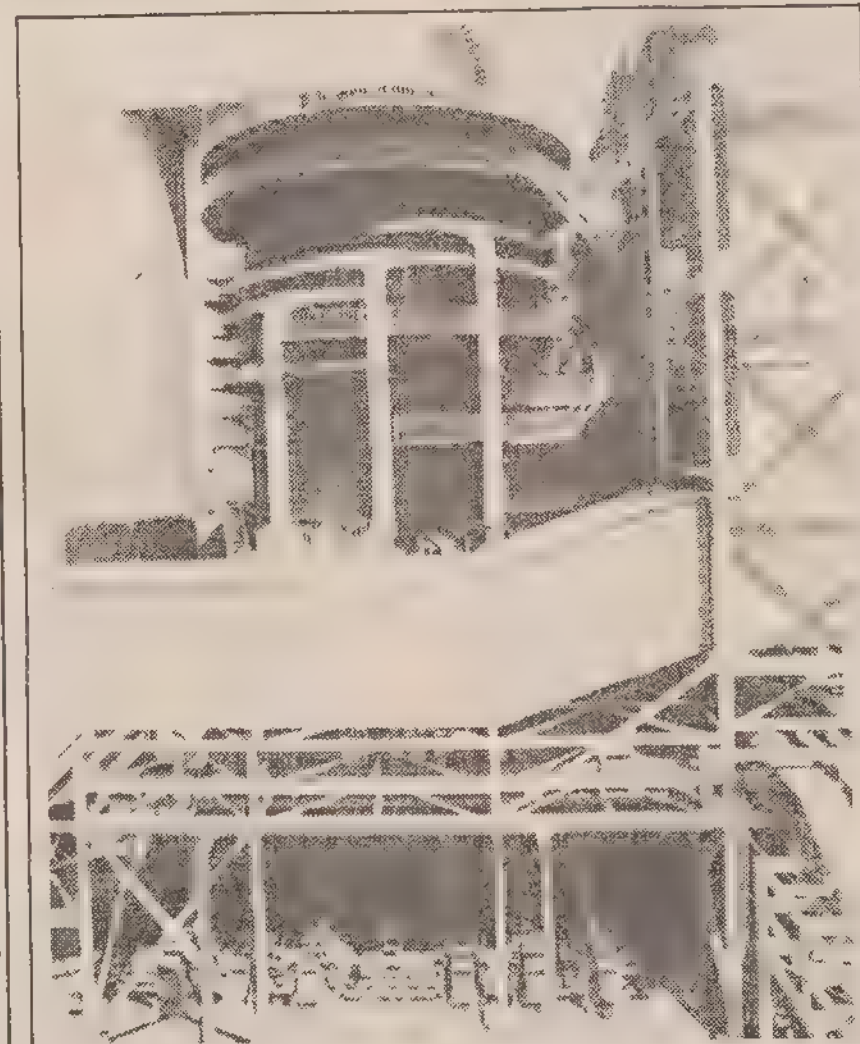
Per usare razionalmente l'energia e quindi per risparmiare — questa è l'estrema sintesi del libro — bisogna investire in tecnologia tenendo ben presenti i principi della termodinamica. Tutto il contrario, insomma, di ciò che accade oggi: «A Piacenza, a Mestre, a La Spezia — per citare solo tre tra i tanti esempi eloquenti — si produce energia elettrica da centrali termiche, trasformando il 35-40% dell'energia contenuta nel petrolio o nel carbone e scaricando nel fiume o nel mare quasi tutta la rimanente, sotto forma di energia termica degradata. Contemporaneamente, nelle stesse città, si brucia combustibile (gas, petrolio, gas metano, ecc.) per produrre del calore a bassa temperatura destinato a scaldare i cittadini».

Ma chi è Luciano Silveri per impartire simili lezioni? Ingegnere uscito dal Politecnico di Milano e presidente dell'azienda servizi municipali di Brescia, Silveri è uno dei «padri» di un'esperienza tra le più significative in campo energetico mai realizzate in Italia: l'impianto di cogenerazione e termostabilizzazione di Brescia.

Con il termine «cogenerazione» si intende la produzione contemporanea di energia elettrica e calore, che può essere realizzata da una molteplicità di impianti: motori a ciclo Otto (come il Totem della Fiat) e diesel di varie dimensioni, turbine a gas, medie e grandi turbine a vapore. Negli impianti maggiori, il calore può essere trasferito non attraverso tubazioni coibentate per «termostabilizzare» centri abitati anche a svariati chilometri di distanza.

Rispetto alla produzione di elettricità «pura», la cogenerazione permette di utilizzare la maggior parte del calore, che altrimenti verrebbe disperso nell'ambiente e quindi sprecato. Da un altro punto di vista, la cogenerazione permette di «estrarre» dai combustibili, oltre al calore a bassa temperatura, una notevole percentuale di energia pregiata (come è quella elettrica) senza innalzare la degradazione a 70-90 gradi — come avviene nelle caldaie domestiche — l'altissima temperatura di combustione.

Il pregio dell'energia è infatti proporzionale alla quantità di «lavoro» (cioè, in pratica, di energia meccanica o elettrica) che da essa si può ricavare e dipende, in definitiva, dalla temperatura del calore che si riesce a sfruttare. Utilizzando i concetti termodinamici di «esergia» e «rendimento exergetico» per indicare la quantità di energia pregiata e/o degradata ottenibile con le varie tecnologie di trasformazione, Silveri dimo-



Mentre ferve il dibattito sulla progettata centrale a carbone, lasciando da parte le valutazioni sull'opportunità di installarla nella provincia di Trieste, merita dare un'occhiata ad alcune tecnologie connesse agli impianti termoelettrici (ma non soltanto a questi). Esistono infatti diversi sistemi che permettono sia di ridurre l'impatto ambientale delle centrali, sia di «estrarre» da esse altri servizi utili alla collettività (oltre all'energia elettrica). Gli articoli che compaiono in questa pagina — senza pretendere di esaurire i complessi problemi ambientali e territoriali sollevati dagli impianti energetici — trattano due aspetti di particolare rilievo: la cogenerazione di elettricità e calore e la desolforazione.

Nella foto: impianto di desolforazione dei fumi di una centrale termoelettrica giapponese.

La cogenerazione comprende invece un 25-45% di energia elettrica pregiata e un 45-65% di calore a bassa temperatura. Considerare equivalenti i due rendimenti totali — conclude per Silveri — sarebbe un po' come considerare alla pari lo scempio tra un chilo d'insalata e un chilo di caviale.

Il libro contiene anche dettagliati raffronti tra la convenienza e i costi di diverse cogenerazioni e il nodo più efficiente di utilizzare i combustibili fossili.

Se è vero infatti che le caldaie domestiche ad alto rendimento possono raggiungere un'efficienza del 90% e oltre, è anche vero che si tratta di un 90% di energia degradata, non utilizzabile a circa 2000 gradi, producono calore a 60-70 gradi. Il 90% di rendimento di un impianto di

«strategie» per la produzione di calore. Cogenerazione e termostabilizzazione escono per esempio minorati dal confronto con il metano impiegato nelle caldaie domestiche, almeno nelle condizioni (densità abitativa e durata del periodo di riscaldamento) tipiche della maggioranza delle città italiane del Centro-Nord: sorprendentemente, il confronto economico è a vantaggio del termostabilimento anche nei centri storici e laddove esistono già reti metanifere di recente costruzione.

Cogenerazione contro metano, quindi? No certo — conclude Silveri — purché anche nell'uso del metano si tenga conto dei principi della termodinamica e, accorciando la temporeggiante degradazione di inutilità, non lo si impieghi irrazionalmente degradandolo a calore a bassa temperatura. L'«uso di Colombo», in molte situazioni, potrebbero essere invece impianti di cogenerazione a metano.

Da non dimenticare, poi, i grandi vantaggi ambientali che comporta la sostituzione di una miriade di caldaie domestiche (e del relativo inquinamento) con un unico impianto dotato di ciminiera, molto più controllabile.

Il libro descrive infine le principali iniziative di cogenerazione e termostabilizzazione in atto o in progetto in varie città italiane (Brescia, Milano, Torino, Verona, Reggio Emilia, Roma, ecc.) e formula alcune previsioni sugli sviluppi futuri. Silveri stima il potenziale risparmio energetico conseguibile in Italia con queste tecnologie in oltre 6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio all'anno, pari al 15% dei consumi nazionali di energia per riscaldamento. Ciò a condizione che vi siano un adeguato sostegno finanziario e un impegno coordinato degli enti energetici interessati (Enel, Eni, Enna, municipalizzate): tutte cose che finora sono quasi completamente mancate, con notevole danno per l'economia nazionale.

Dario Predonzan

Serendipity

Il migliore dei mondi possibili

Ricordo Karl Popper mentre si aggirava lento e curvo nelle sale ombrose e nei cortili assolati del Castello di Duino, nel settembre del 1983. Era venuto per prendere parte a un convegno su cultura e scienza della Mitterrand e non aveva perso l'occasione per tuonare contro la psicoanalisi, per dileggiare l'«allievo» di Freud, per affermare il suo principio della necessaria «falsificabilità» per giudicare scientificamente valide qualsiasi teoria.

Ma in quell'occasione non emerse un altro aspetto peculiare dell'ormai ottantatreenne filosofo austriaco: il suo credo nella società industriale occidentale, la sua convinzione che il nostro sia proprio il migliore dei mondi possibili, come ripeteva grottescamente il Candide voltairiano. Lo ha ribadito senza possibilità di equivoco, in un'intervista filmata proiettata in Fondazione Cini, a Venezia, durante un recente convegno che cercava di tracciare un bilancio sociale e culturale di duecento anni di era industriale. Il testo integrale di quell'intervista possiamo leggerlo su «Il Sole-24 Ore» dello scorso 13 marzo.

Dice dunque il grande vecchio dell'epistemologia: «Chiunque sia disposto a confrontare seriamente la nostra società occidentale con altre società, sarà costretto a concordare sul fatto che la nostra società occidentale in Europa, in America, in Australia e in Nuova Zelanda, rappresenta la società migliore e più giusta che sia mai esistita durante l'intero corso della storia umana».

Quando mai è accaduto — si chiede Popper — che anche «coloro che non lavorano non muoiono di fame»? E poi i bambini non sono più condannati alla reclusione per trasgressioni trascurabili, ma persino i peggiori trasgressori nella nostra società vengono trattati con indulgenza e misericordia? «Sono sempre esistiti, ma allora dovevano patire condizioni infinitamente più dure che non oggi».

Molto sommessamente, anche chi scrive è convinto che Popper abbia fondamentalmente ragione nel combattere quel «la» che gli chiama la «propaganda per la religione del pessimismo, la credenza che noi viviamo in un mondo di inferno sociale», secondo quanto amano sostenere — è ancora Popper a dirlo — soprattutto intellettuali e artisti. Compresi quanti attaccano e contestano proprio questa società che concede loro i mezzi per farlo, dai mass media che amplificano le loro asserzioni a un ben oliato sistema di pubblicazione e di distribuzione di quei libri di cui essi campano.

E la scienza, la tecnica? Ancora Popper: «Secondo me, coloro che accusano la società industriale e la scienza di distruggere il nostro ambiente così prezioso non vedono che soltanto la scienza e l'industria possono aiutarci a correggere gli errori che sono inevitabili in qualsiasi rivoluzione, compresa quella industriale». Insomma, Popper come Candide. Ma senza alcuna ironia.

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

effepi

Gesso per l'edilizia
disinquinando i fumi

Moria dei boschi legata alle «piogge acide», danni alla salute umana, corrosione di pietre e metalli: questi i danni più macroscopici prodotti dall'inquinamento atmosferico. Sono circa tremila le sostanze che inquinano l'aria: tra le principali, l'anidride solforosa (SO₂), gli ossidi di azoto (NO_x), gli ossidanti fotocinematici (come l'ozono), i metalli pesanti contenuti nelle polveri.

In Italia — analogamente agli altri paesi industriali — le principali fonti inquinanti sono, secondo dati dell'Enel, per l'80% i combustibili bruciati dalle industrie (45%) e dalle centrali termoelettriche a olio e a carbone (40%); il resto proviene dal riscaldamento domestico (11%) e dai veicoli (4%).

Il 51% degli NO_x proviene invece dal traffico, il 20% dalle industrie, un altro 20% dalle centrali, il resto dal riscaldamento.

In molti paesi — e l'Italia è tra questi — ci si limita a costruire alti camini (200 metri e più) per disperdere gli inquinanti in quota e ridurre le concentrazioni al suolo. In altre nazioni, però, si è compreso che in questo modo ci si limita a spostare il problema altrove (magari in stati vicini) senza risolverlo: nei paesi più avanzati sono stati così adottati «standard» che limitano l'emissione di inquinanti.

Il rispetto di questi «standard» rende necessaria l'adozione di opportune tecnologie per la riduzione delle emissioni: particolarmente interessanti, tra queste, i sistemi di «desolforazione».

Si tratta di tecnologie che permettono di ridurre l'emissione di SO₂ intervenendo sul contenuto di zolfo del combustibile, o sul processo di combustione, oppure sui fumi.

Nel primo caso, con metodi fisici, chimici o biologici (ancora allo studio, ma piuttosto promettenti) si può rimuovere circa metà dello zolfo presente nel carbone, mentre con un'opportuna combinazione di misure (uso di greggi «leggeri», particolari trattamenti in raffineria) lo zolfo contenuto nell'olio combustibile può essere ridotto del 3-4% — oggi normale in Italia — a meno dell'1%.

Nel secondo caso, si aggiungono nelle caldaie sostanze alcaline (calce, calcare) per farle reagire con l'SO₂, formando dei solfati solidi che vengono trattenuti dal sistema di filtraggio delle ceneri.

Con questi sistemi si ottengono riduzioni anche del 40-60% dell'emissione di SO₂.

Nel terzo caso, infine, i fumi vengono «lavati» in una soluzione alcalina a base di carbonato di calcio (o simili) che si combina con l'SO₂. Molte di queste tecnologie sono disponibili a questo scopo: negli Usa ormai da parecchi anni tutte le nuove centrali termoelettriche usano impianti di desolforazione che generano — come sottoprodotto — prevalentemente fanghi gessosi. Risolto il problema dell'SO₂, si crea così quello dello smaltimento dei fanghi.

Di particolare interesse l'esempio tedesco, sul quale si sofferma Willy Bocella, ricercatore dell'Enel, in un recente studio apparso sulla rivista

«Energia». La Germania federale, infatti, grazie a una legislazione ambientale assai avanzata e al know-how disponibile nel campo della depurazione dei fumi, prevede di ridurre dei due terzi entro il 1995 le emissioni di SO₂ rispetto al 1982, «azzerando» quelle del traffico e del settore domestico e riducendo dell'80% quelle delle centrali termoelettriche. Ancora maggiori le riduzioni previste per gli NO_x.

Nel 1984 erano già dotati di desolforazione dei fumi impianti energetici equivalenti a una potenza di 5.000 MW: nel 1989 si arriverà a 33.500 MW e nel '95 a 50.000. In un settore come quello delle tecnologie sviluppate in Germania, mentre il resto degli impianti si basa su tecnologie straniere (soprattutto giapponesi) prodotte su licenza.

In quasi tutti i casi si tratta comunque di sistemi «a recupero», che generano come sottoprodotto gesso, zolfo o altri meriti riutilizzabili: il residuo più comune è un gesso di buona qualità (prodotto in ragione di circa 40.000 tonnellate annue per una centrale di 700 MW), che viene interamente assorbito dall'edilizia e dall'industria del cemento.

I sistemi di desolforazione usati in Germania abbattano fino al 95% l'SO₂ contenuta nei fumi e comportano un costo aggiuntivo sulla produzione di elettricità pari al 15% circa.

Questo per la Germania. E in Italia? Pur in assenza di norme, qualcuno comincia ad adeguarsi ai paesi più evoluti: è il caso dell'A.S.M. (la municipalizzata di Brescia), che per la sua nuova centrale di cogenerazione e termostabilizzazione alimentata a carbone ha deciso di adottare impianti avanzati — costruiti in Italia — a tutela dell'ambiente. Come i filtri a manica per l'abbattimento delle polveri e la desolforazione dei fumi per ridurre di oltre l'80% l'emissione di SO₂.

L'Enel invece, adducendo ragioni economiche, continua ad opporsi in ogni modo alla desolforazione dei fumi per prevedere un cambiamento di rotta, anche alla luce del nuovo atteggiamento favorevole del governo italiano (ne ha parlato il ministro per l'ecologia Zanone, in un recente dibattito a Trieste) sulla proposta di direttive Cee — sostenute soprattutto dai tedeschi — ma ossiegate finora da italiani e inglesi — che prevede severi limiti alle emissioni dei grandi impianti industriali.

Le «piogge acide» sono un problema sempre più grave anche in Italia: dalla Svizzera giungono proteste per i danni ai boschi a causa del fumo della Padana. Per far fronte a ciò, il governo pensa di utilizzare una parte del risparmio sulla «bolletta» energetica per finanziare gli impianti di desolforazione sulle nuove centrali a carbone.

Rimarrà però il problema delle vecchie centrali, per le quali è ancora da stabilire quale sia la nuova legge, che dovrà essere emanata a seguito della direttiva Cee, sarà rispettata. Il precedente della legge «antismog» del 1966 non è certo incoraggiante.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

D. P.

Scaffale

Dai misteri di Urano alle bellezze della Terra

Sono trascorsi due mesi dalla ricognizione di Urano effettuata dal Voyager 2 ed ecco sui periodici di divulgazione scientifica i primi approfonditi «rapporti» sulle novità di un mondo avvolto dalle nubi atmosferiche e immerso nella semioscurità degli spazi esterni. Due eccellenti dossier su Urano si possono leggere sui fascicoli di marzo di «Astronomia» e «Scienza DueMila» ai quali hanno ampiamente contribuito i ricercatori del Reparto di planetologia dell'Istituto di astrofisica spaziale del Cnr di Roma, dal direttore Marcello Fulchignoni ai suoi collaboratori Marcello Coradini e Maria Antonietta Barucci.

Cominciamo con «Astronomia», che dedica all'esplorazione di Urano ben ventisei pagine in cui trovano spazio soprattutto le immagini degli anelli del pianeta (diventati ora dieci) e quelle strepitose dei suoi satelliti: da Miranda (fotografata da 31 mila chilometri, con una risoluzione di appena 600 metri) ad Ariel, Umbriel, Titania, Oberon, ricordando inoltre che Voyager ha incamerato nel suo carniere la scoperta di altre dieci mini-lune di diametro compreso tra 130 e 15 chilometri.

Fulchignoni traccia l'identikit di Urano e della missione del veicolo-robot americano; mentre Corrado Lamberti ne esamina le bizzarre magnetosfere, scrivendo tra l'altro: «Mai visto un campo dipolare tanto obliquo rispetto all'asse di rotazione, né una coda magnetosferica così ritorta». Per gli astrofisici, dunque, «si impone l'esigenza di spiegare un così forte disallineamento tra asse magnetico e asse polare, un'eventualità ipotizzata per spiegare l'emissione delle pulsar ma certamente non prevista per un campo planetario».

Maria Antonietta Barucci getta poi uno sguardo al sistema dei satelliti di Urano, ricordando come la scoperta dei suoi anelli abbia dato una nuova funzione di «satelliti pastori» per alcuni anelli, allo scopo di tenerli al giusto posto coi loro effetti gravitazionali.

Paolo Farinella ne approfondisce certi aspetti fisici, mentre Cesare Gualta racconta la storia della scoperta degli anelli del pianeta, da un aereo, il 10 marzo '77, durante l'osservazione dell'occultazione di una stella da parte di Urano.

MINIMO 10 PAROLE

lo offresi custode villa provi
ce Gorizia Trieste in cambi
alloggio. Tel. (0481) 42038 o
pasti. 164

pubblicità
su
IL PICCOLO

(Continua in ultima pagina)

La Triestina condannata a vincere a Cremona

arbita amichevole disputata a svedese dell'Oergyte hanno

Icardi, Maldini, Baresi (46'),
Bortolazzi, Manzo, Viridis,
(48' Macina).

on, 61' Viridis, 69' Engqvist.
del Milan contro l'Oergyte,
È stata una gara molto
decisa (due inglesi e Rossi. Gli
dieci giorni per iniziare la
to del loro campionato che
La parte del leone nelle file
la realizzato una doppietta.

«Olimpica» 0-1

contro amichevole la selezione
nazionale di San Marino 1-0

Benedettini), Muccioli, Mon-
(28' Zanotti), Mazza, Albani,
, Venerucci (77' Peverani).

anhusen, Ragan, Di Pasquale,
ury, Domestici (48' Grimes),
enzi.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste gioca tra presente e futuro

Perché Livorno non sia solo la disperazione

La Stefanel si accinge a spendere gli ultimi spiccioli di speranza sulle rive del Tirreno, in quel di Livorno. Ormai dietro l'angolo di ogni quarantesimo minuto è in agguato la retrocessione anche sotto l'aspetto matematico: dopoché quella virtuale ha preso una consistenza tale da poter essere scardinata solo da un miracolo o, più realisticamente, da tutta una serie di miracoli.

Ma, anche se l'obiettivo salvezza scompare ormai quasi nei contorni dell'utopico, non mancano certo alla Stefanel motivazioni per battersi alla morte sul campo toscano. Prima fra tutti sicuramente quella di presentarsi tra due domeniche di fronte al proprio pubblico, per la partita del congedo con Rimini, ancora in corsa, non già matematicamente decisa: sarebbe un appuntamento invero molto penoso.

Ma, soprattutto, la Stefanel, i suoi giocatori, a Livorno, in questo finale di campionato, dovrebbero giocare per riscattare una stagione per tutti non certo esaltante, anzi, deludente, dal punto di vista di un impegno che — pur considerando i toni e gli acuti — si è espresso su toni niente meno qualificabili che di ordinaria amministrazione. In modo cioè che non si possa dire impegno non c'è stato, ma è stato un impegno insufficiente, perché la situazione sin dall'inizio è peggiorata delle più delicate e tale da richiedere da tutti un contributo altrettanto al di là di quanto necessario per affrontare circostanze normali, in equilibrio con quanto preventivato e previsto, programmato.

Insomma — quasi adagiandosi sulle sue sventure e sui suoi mali — ben poco ha dato fin qui la Stefanel oltre il minimo dovuto. E i risultati non potevano che essere peggiori, poco corrispondenti, rispetto al grande impegno che c'è sempre stato invece da parte del pubblico, fino dalla campagna abbonamenti, fin all'essere sempre accanto anche ad una squadra che certo non entusiasmava, al sostenimento contro tutto e contro tutti fino in fondo. Ecco, se non altro per questo debito con il proprio pubblico, un debito che quest'anno è di non poca consistenza, la Stefanel dovrebbe strappare di voglia di riscatto.

E legata a questa voglia di rinverdire un'immagine alquanto appannata di dover essere qualcosa di diverso, la reazione per difendere la propria professionalità, che rischia in questo momento di venire decisa. E questo sia che nelle ambizioni, nelle speranze dei giocatori, ci sia comunque quella di un reinagguaglio o quella di un trasferimento.

Una professionalità appannata non tanto sotto l'aspetto delle caratteristiche tecniche individuali, che rimangono pressoché illese nella loro buona entità, quanto dal punto di vista della forza morale, del carattere, della voglia di lottare fino in fondo contro ogni sventura disperata circostanza, di legare tra giocatori, di «essere squadra», di creare solidarietà e spirito vincente. Sono, queste, caratteristiche che qualsiasi «score» ha difficoltà a certificare, ma che sono comunque fondamentali al momento di valutare su quali persone poter contare per costruire una squadra vincente.

E siccome a queste caratteristiche Trieste, i suoi dirigenti, i suoi giocatori, dopo questa difficile esperienza sono portati a riferirsi, ecco che quell'autentica malabologia che è il campo di Livorno diventa tappa importante — perché già proiettata oltre il futuro più immediato — di quella unicamente finalizzata ai traguardi della classifica. C'è dunque un briciolo di speranza e qualcosa di più per i nerazzurri sul campo di Livorno. Un campo dove non è certo solo grazie ai contenuti tecnici o tattici che una squadra può sperare di passare oltre. Lì occorrono determinazione, assiduità, freddezza glaciale, astrazione completa ad ogni tentativo di provocazione ambientale; occorrono forza di carattere, disponibilità al sacrificio, dedizione completa al collettivo, disciplina, voglia disperata di lottare spuntando sangue dal primo all'ultimo secondo.

Tecnicamente, è chiaro, la Stefanel ha bene i mezzi per vincere. Quello che invece si dubita possiede sono proprio queste altre caratteristiche elencate più sopra. Riuscisse a cavarle fuori a Livorno potrebbe far su una certamente la partita. E presentarsi sette giorni dopo, a testa alta per l'applauso finale di Chiabrola, qualunque sia poi il responso ultimo del campionato, ma lasciando su di sé confortanti indicazioni per il futuro.

Piero Trebbiani

LA FANTONI IN TRASFERITA A MILANO OSPITE DEL FILANTO DESIO

Per Udine vincere è obbligatorio contro la rivelazione della A 2

UDINE — Quaranta minuti che valgono una stagione. Quaranta minuti che devono dire se questa Fantoni è matura o no per la promozione in A1. Domani i ragazzi di Bordini affronteranno al Palalido di Milano la Filanto Desio, vera squadra rivelazione di questo campionato. Una vittoria potrebbe significare la matematica sicurezza della promozione; una sconfitta potrebbe tagliare fuori i friulani dalla volata verso la A1.

Saranno quindi 40 minuti tiratissimi, nei quali la Fantoni dovrà giocare come ha saputo fare in altre occasioni (a Bologna, ad esempio, dove aveva imposto un brusco stop alla Yoga di Sassari e dei tre americani), dimenticando le opache e tristi esibizioni di altri appuntamenti (in casa con la Sangiorgese, ad esempio, e a Forlì, tanto per non andare troppo lontano nella memoria).

L'attuale situazione in classifica è presto riassunta: Cor-

tan e Yoga, con quattro punti di vantaggio sulle direttrici avversarie, sono a un passo dalla promozione; subito dietro vengono Fantoni e Giomo a quota 34, quindi Ippodromi e Filanto a 32. E mentre la Fantoni oggi sarà a Milano, la Giomo ospiterà la Yoga in un'altra partita: per i bolognesi infatti la vittoria rappresenterebbe la matematica sicurezza della promozione in A1.

Ma torniamo ai biancoblu udinesi. In apertura di settimana si è temuto molto per le condizioni fisiche di Larry Wright che martedì, in allenamento, cadendo a terra aveva riportato una forte contusione al coccige. Il medico del club udinese aveva imposto qualche giorno di riposo al play di colore, ma questi ha voluto ugualmente presentarsi in palestra in calzoncini e maglietta per proseguire la preparazione al fianco dei compagni. Una dimostrazione chiarissima di quanto la par-

tita di domani sia sentita anche all'interno della squadra. Wright quindi domani sarà in campo, anche se, per forza di cose, la sua preparazione è stata ugualmente a ritmo ridotto rispetto a quella del resto della squadra.

Il coach Claudio Bordini ha provato i suoi anche in una partita a porte chiuse e con il segnapunti staccato con la Segafredo, squadra che domani ospiterà la capolista Cortan. Particolare attenzione è stata riservata alla difesa: i due stranieri della squadra lombarda rappresentano una delle coppie più temibili del torneo e i lunghi biancoblu saranno chiamati a fare gli straordinari per bloccarli. Brown e Deveraux, questi i loro nomi, già a Udine all'andata avevano più volte messo in crisi la retroguardia friulana. «Dovremo lavorare in modo tale da tagliare loro la possibilità di andare a rimbalzo, cercando quindi di tenerli ben lontani dai tabelloni», ha

spiegato Claudio Bordini. Sarà quindi necessaria una prestazione particolare da parte di Clarence Kea, ma anche di Renzo Tombolato e Tiziano Lorenzon dovranno darsi da fare.

Proprio questi ultimi due hanno disputato fino a questo momento un campionato a corrente alternata. Se a loro giustificazione si può dire che hanno attraversato periodi, anche dal punto di vista fisico, poco favorevoli (l'ex Bancoroma è reduce da un'influenza, tra l'altro), dall'altra va detto che proprio domani dovranno riuscire a tirare fuori tutta la grinta, ma anche la tecnica, di cui sono capaci.

Fuori Anichini per infortunio, Bernardi (allenatore rivelazione della stagione, a detta di molti tecnici) lascerà su Larry Wright il giovane Crappa che sta inanellando una serie di prestazioni assai positive (l'ultima proprio domenica scorsa a Mestre). La Fantoni quindi domani sarà dovrà comunque vincere, e dovrà anche vincere bene: all'andata infatti i lombardi conquistarono i due punti con sette lunghezze di vantaggio sugli avversari. E in caso di arrivo al fotofinish anche la differenza canestri (che è largamente favorevole ai friulani nel confronto con la Ippodromi) potrebbe essere importante.

Anche se, classifica alla mano, i due punti potrebbero essere sufficienti a garantire la promozione alla Fantoni. Quaranta minuti, quindi, per una prova di maturità, per dimostrare che Udine merita la A1.

Guido Barella

I marcatori

SERIE «A 1»: Fredrick 833, Morse 671, May 644, Solomon 596, Branson 594, Thompson 587, Brown 571, Johnson 546, Schoene 548, Hughes 546, Vitala 535, Premier 533, Riva 528, Rautins 525, Gay 522. SERIE «A 2»: Bryant 995, Dalapagie 910, Wright 850, Deveraux 785, Ebeling 768, Mayhew 681, Dauglas J. 685, Jackson 672, Lawrence 652, Lockhart 596, Sonaglia 583, Brown 573, Allen 568, Hordges 540, Orange 531.

Giancarlo Bulfoni

LA SEGAFREDO HA SOLO UNA CARTA PER VINCERE

La Cortan è troppo forte Goriziani con tanta grinta

GORIZIA — Tranquillizzata dalla soluzione morbida adottata dalla società, (martedì sera dopo aver ascoltato giocatori e tecnici il consiglio direttivo ha deciso di riconfermare la fiducia all'allenatore Wlad Medvedt almeno sino alla fine del campionato), la Segafredo sta caricando le sue pile per lo scontro di domani con la capolista Cortan.

E Pasqua, e quindi tempo di resurrezione, e anche la formazione biancorossa, dopo una via crucis durata per tutta la quaresima, vuole risorgere.

Da parte dei giocatori c'è il fermo impegno (una sorta di giuramento di Pontida) di puntare con tutte le loro forze

al successo con i livornesi quanto meno di reggere dignitosamente il confronto, per riscattare almeno in parte le delusioni in serie susseguite da sette giornate.

Inutile dire che il coefficiente di difficoltà è elevatissimo. Contro la Cortan, infatti, i problemi di ordine tecnico saranno ben più sostanziosi di quelli del recente incontro con il Fabriano. Oltre tutto, la squadra di Bucci arriva a Gorizia intenzionata a conquistare i due punti che le permetterebbero di festeggiare già domani sera la promozione in A1.

Da parte della Segafredo è costretta a prendere in considerazione il discorso salvezza, che non è ancora matematico,

e a sua volta ha quindi bisogno dei due punti. Un successo sulla Cortan significherebbe perciò veramente molto per la Segafredo, che potrebbe così affrontare i rimanenti impegni, con la Jollyco-lombani a Forlì e in casa con la Libertà, senza ulteriori assilli.

Nel confronto con i livornesi conterà molto il fattore emotivo. Solo se sarà estremamente concentrata, volitiva e determinata, la Segafredo potrà ottenere il risultato che cerca. La squadra di Medvedt potrà infatti supplire al divario tecnico che la separa dalla Cortan solo con una grossa carica agonistica.

LA COPPA KORAC AL BANCO CHE HA BATTUTO LA MOBILGIRGI

De Sisti prova gran felicità e ringrazia il «core de Roma»

ROMA — Il Bancoroma ha battuto di un punto la Mobilgirgi e si è aggiudicato la Coppa Korac di basket. Mario De Sisti, nel dopopartita, è raggianti. A chi dedica questa vittoria, dopo tutte le polemiche di questa stagione?

«La parola rinuncia è cancellata dal mio vocabolario, ora per me c'è solo una parola: felicità. La Korac la dedico a una società seria, tanto seria da non avermi cacciato quando i risultati non arrivavano. E devo dire un'altra cosa: dopo tanti anni passati al Nord, tanti anni sprecati direi, ho finalmente capito cosa significa «core de Roma». Questo pubblico è eccezionale, è stato lui a dare la carica a me e a tutti noi. Non noi a lui».

Chi è stato il migliore dei suoi?

«Avete parlato di Sbarra e Gilardi. Sì, loro sono stati bravi, ma è stato grande Polesello, è stato lui uno dei grandi artefici di questo successo, grazie al suo sacrificio sotto canestro, dove ha tamponato tutti i nostri buchi difensivi».

Sbarra ha vinto il duello con Gentile. Nessun messaggio per il ci Valerio Bianchini?

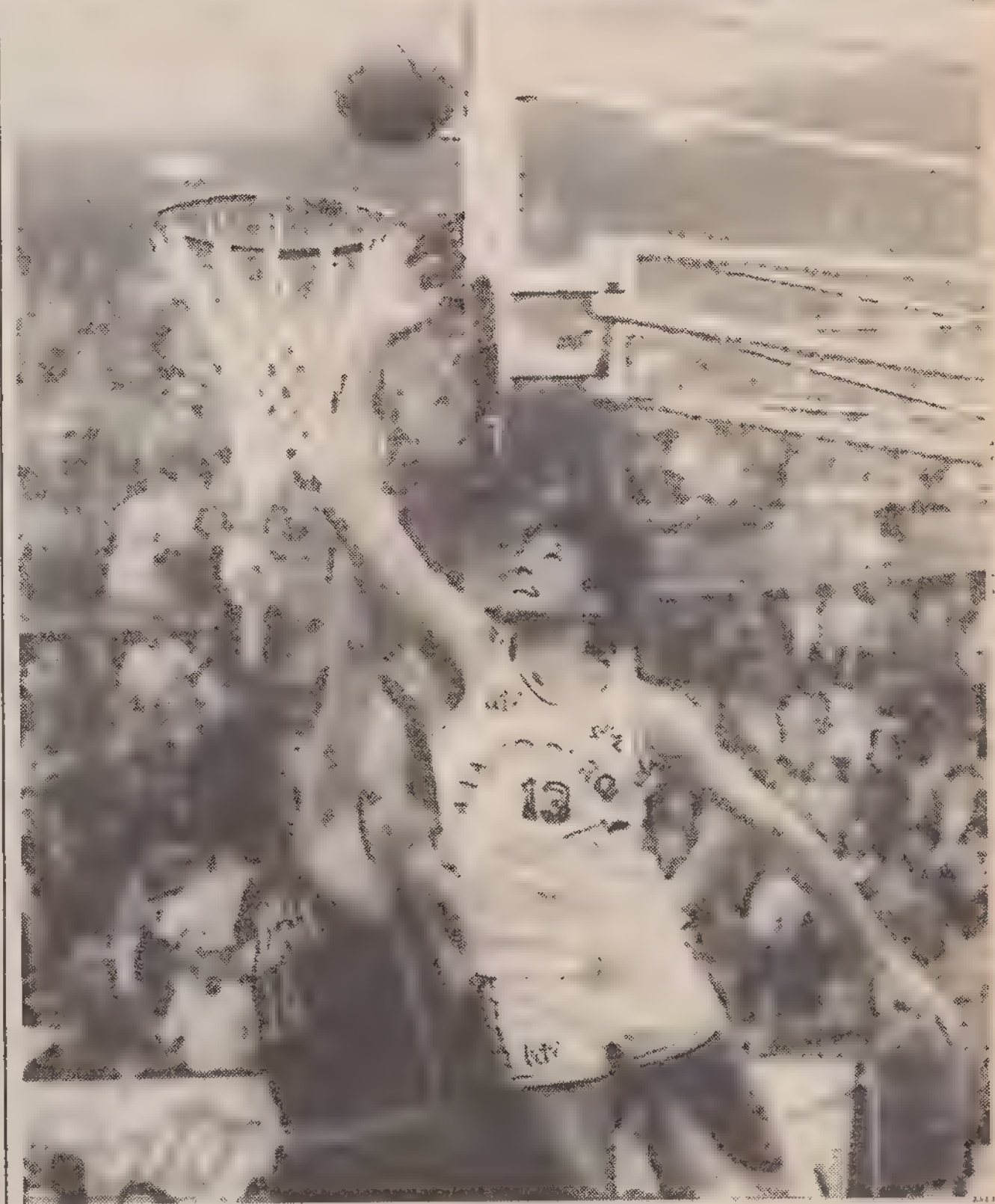
«Non c'è bisogno di messaggi per Valerio. Sbarra, come play, sta migliorando nelle scelte. Poi giocare accanto a un fratello maggiore come Gilardi è davvero un bel gioco».

Secondo me Sbarra merita la nazionale, spero che come premio ottenga almeno una convocazione».

— E la Mobilgirgi?

«Ha fatto una grande partita, ma noi non abbiamo mai pensato a quei sei punti di vantaggio, abbiamo giocato sempre per la vittoria. Questi ragazzi sono fenomeni. Quando ho visto Flowers carico di falli mi sono preoccupato. Poi mi hanno dimostrato che, come a Caserta, hanno saputo reagire. A Caserta avevamo giocato, dopo aver perso Filadelfia, troppo veloci. Stanotte abbiamo applicato la lezione imparata».

Tanjovic è signore. Seduto accanto a Mario De Sisti non esita un attimo a fargli i complimenti: «Sicuramente condivido l'opinione dei miei diri-



Roma — Una fase aerea di gioco tra Bancoroma e Mobilgirgi per la Coppa Korac (teletfoto Ansa)

genti. Il Bancoroma ha giocato due partite migliori di noi, quindi è giusto che abbia vinto la Coppa Korac».

— Cosa dice della sua squadra?

«Oggi abbiamo giocato meglio che a Caserta. Li abbiamo tentato di forzare i tempi».

— Quali sono stati gli uomini-chiave?

«Sbarra e Gilardi, senz'altro, ma sono anche io convinto che Polesello abbia fatto un grandissimo lavoro».

— Oscar ha rimediato soltanto un 6/20 al tiro. Questa sconfitta è anche colpa sua?

«Oscar ha giocato così perché il Bancoroma ha fatto una grande difesa. Lui, comunque, ha giocato bene di-

tro prendendo molti rimbalzi. Il Bancoroma, inoltre, è stato bravo a sfruttare la sua assenza dopo il quarto fallo. In tre-quattro minuti abbiamo subito un parziale che ci ha fatto uscire dalla partita».

— Qualche rimpianto?

«Vorrei solo ripetere la partita di Caserta, giocandola con più nerbi».

IL LATTE CARSO NELLA TANA DEL DEBORAH MILANO

Trasferta scontata a Milano delle biancocelesti La stagione del basket ha ancora poco da offrire



Franca Pavone al tiro in sospensione: è fuori della portata dei tentacoli di Catarina Pollini, la zarina del basket italiano e stella del Primigi che si avvia a conquistare un altro titolo tricolore (Itaifoto)

Vigilia di Pasqua: ormai per le biancocelesti di Crisman è tutto, o quasi, deciso. Oggi trasferta a Milano dall'estero praticamente scontata, poi un'ultima esibizione davanti al proprio pubblico prima di play-off corti o, cortissimi addirittura. Nel primo caso — è ormai certo salvo un miracolo — il recupero del Como — il Latte Carso dovrebbe vincere sull'Ibici. E già questa è un'impresa disperata avendo perso entrambi gli incontri in campionato.

Anche se i colori di casa dovessero farcela chi potrebbe fermare il Primigi lanciato verso il tricolore? Sicuramente non le triestine che dopo la squallida prova di sette giorni fa sembrano lasciarsi tranquillamente andare verso ferie anticipate.

Tutt'altra le intenzioni del Deborah Milano che nella scalata verso l'alta classifica ha ottenuto due punti d'oro battendo il Viterbo e che sicuramente pensa di sbaragliare il Latte Carso che ha già battuto a Chiabrola nei primi del mese scorso.

Medina Dixon è il punto di forza delle lombarde che possono contare sulla sua esperienza come ala-pivot, anche se è solo al primo anno nel nostro campionato. Schierano poi il play della nazionale Padovani, le guardie Zanotti e Cecchia, e quest'ultima nel giro azzurro, oltre all'ala-pivot Bongini, ex nazionale. Sotto l'esperta regia di Galli, allenatore in passato anche del Venezia.

Nelle file delle triestine non dovrebbero esserci assenze anche se è in dubbio la presenza di Carolina Meucci.

Crisman, dopo la figura rimediata dalla squadra sabato scorso davanti al pubblico di casa, ha richiamato alla concentrazione e all'impegno tutta la formazione con allenatore quasi ogni giorno e facendola sostenere in settimana un'amichevole con gli juniores del Don Bosco.

In serie C ultimo turno di campionato per quanto riguarda la regular season. L'Under sventa sempre più in alto e questa sera ospita alla Suvich (ore 20) il Pio X. Le candidate alla promozione

non dovrebbero avere problemi a inflare la ventunesima vittoria di questo campionato contro una squadra di bassa classifica.

Ultimo impegno, invece, per la Libertas che fa visita al Campalio oramai retrocesso.

Oliva incontrerà Arguello

PANAMA — Il campione del mondo dei superleggeri, l'italiano Patrizio Oliva, non avrà nessun inconveniente per incontrare Alexis Arguello, ex campione del mondo, secondo la World Boxing Association, poiché quest'ultima collocherà il pugile nicaraguense tra i primi dieci della sua categoria nelle sue prossime classifiche. Lo ha affermato il presidente del comitato campionato della Wba, Alberto Aleman.

Oliva ha strappato il titolo mondiale dei superleggeri all'argentino Ubaldo Sacco lo scorso 15 marzo a Montecarlo e aveva già in programma un combattimento con Arguello, qualora avesse conservato il titolo nella sua prima difesa. L'argentino ha ora affermato che Oliva dovrà dargli la rivincita ma il pugile napoletano ha affermato che desidera incontrare il nicaraguense Alexis Arguello.

Arguello, che ha 33 anni, ha recentemente battuto lo statunitense Billy Costello, ex campione del mondo.

Aleman ha detto che certamente il nicaraguense sarà classificato tra i primi dieci della sua categoria della Wba, perché ha i meriti sufficienti. Egli, inoltre, ha fatto notare che Oliva ha ora nove mesi per combattere contro lo sfidante ufficiale, e che costui in ogni caso non potrebbe essere l'argentino Ubaldo Sacco.

■ FUNERALE — Il funerale del pugile scozzese Steve Watt, morto dopo una settimana di coma per i pugni presi al ring, si è svolto a Londra alla presenza dell'avversario che ne ha provocato involontariamente la morte. Watt e Rocky Kelly si erano affrontati undici giorni fa in un'eliminazione per il titolo britannico dei pesi welter.

Cinque Mulini con Cova e Zola Budd

SAN VITTORE OLONA — La gazzella scalza, Zola Budd, in campo femminile, Alberto Cova in campo maschile sono i favoriti della Cinque Mulini che, oggi pomeriggio, per la 54.a volta nella sua storia, si corre sui campi e sui sentieri intorno all'Olona.

La giovanissima sudaficana è il personaggio di questa edizione che, contrariamente alla tradizione, si corre di sabato e non di domenica. Il suo fascino un po' misterioso, questa prerogativa di correre senza scarpe («ma dovrà pur metterle, è impossibile andare scalzi su questo percorso» dicono gli stessi organizzatori), la sua stessa nazionalità che la espone a casi con riflessi politici, nonostante gareggi con tesseramento inglese, fanno di Zola Budd il personaggio di spicco di questa edizione. Capace, quindi, di far passare sotto silenzio — sul piano dell'attesa, non certo su quello strettamente tecnico — l'assenza dei campioni di Kenya ed Etiopia, che mancano per la prima volta dai mulini di San Vittore Olona dopo una presenza costante e vincente di una dozzina d'anni.

Per questo, il piccolo campo sportivo sanvittorese sarà ugualmente gremito di pubblico e tanti altri spettatori saranno lungo il percorso, nei punti strategici di questo cross che Grete Andersen Waitz ebbe a definire «il più bello del mondo».

Zola Budd non dovrebbe avere difficoltà ad aggiudicarsi la prova. L'unica in grado di crearle qualche problema sarà l'americana Jennings. Ma Zola è in gran forma, ha vinto domenica a Neuchâtel, ha vinto il miglio su strada mercoledì a Newcastle.

Più incerta la prova maschile. L'assenza degli africani proietta al vertice Alberto Cova e l'americano Pat Porter, anche se nelle ultime ore gli organizzatori sono riusciti ad agganciare alcuni altri elementi di rilievo, come il brasiliano Da Silva. Porter domenica scorsa ha preceduto Cova ma l'azzurro medita la rivincita. Per ottenerla (e in tal caso si rivedrebbe un italiano primo al traguardo 22 anni dopo Antonio Ambu) dovrà reggere il ritmo che Porter imporrà.

Sportflash

Oggi il Giro di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Il giudizio più interessante su questa 47.a edizione del Giro della provincia di Reggio Calabria (172 iscritti, quasi 247 chilometri di corsa, un percorso caratterizzato da un profilo altimetrico piuttosto impegnativo, con tre traguardi della montagna, l'ultimo dei quali a 30 chilometri dall'arrivo) lo ha espresso Francesco Moser, giunto in Calabria con la ferma intenzione di figurare tra i protagonisti. «Questa corsa è senza dubbio una delle più impegnative della stagione. Possono vincerla soltanto corridori dotati di buona tecnica e resistenza. Tre montagne da scalare non sono poche, soprattutto se si considera la lunghezza non indifferente del percorso. E' insomma una corsa difficile in cui la selezione dei corridori avviene con maggiore frequenza che in altre come la Milano-Sanremo, che, a parte la lunghezza, ha un percorso abbastanza agevole».

Record col nuovo giavellotto

PAPEETE — L'americano Brian Crouser ha stabilito il nuovo primato del mondo nel lancio del giavellotto con la misura di m 79,86, ottenuto con un attrezzo conforme al nuovo regolamento internazionale. Con un giavellotto tradizionale l'atleta aveva ottenuto in passato la misura di 95,10, la seconda di tutti i tempi. Il precedente record era di m 76,81. Il primato di Crouser sarà omologato a livello internazionale il 1.0 aprile.

Hockey pista: in campo la serie C

Conclusa la prima fase per i maggiori campionati di hockey su pista (la prossima settimana prenderanno il via gli spareggi sul fronte dello scudetto che su quello delle retrocessioni) sarà soltanto la serie C a scendere in campo stasera. Il programma della sesta di andata prevede la disputa, a Monfalcone, del derby fra la Fincantieri e i triestini del Dif Rolli Foto. Sia la formazione di Fonzi sia quella di Fonda stanno giocando un buon campionato e le premesse per un bel confronto ci sono tutte; particolarmente importante è la posta in palio: la vincente potrebbe avvicinarsi alla capolista Trissino che oggi fuirà del turno di riposo. L'inizio è fissato per le 21.

La Tris: 9-5-3

Doveva essere la Tris dei penalizzati, invece è stato lo start a fare «tabula rasa» con Andossi facile vincitore dopo che il cavallo di Luciano Pasolini aveva scavalcato Senestro in meno di un giro.

L'unica a tentare di farsi notare nelle retrovie è stata Cockpit, subito a ridosso dei primi ma poi in debito di ossigeno alla distanza. Dimodoché, in retta d'arrivo, mentre Andossi vinceva in tutta scioltezza alla media di 1.20,9, era il veloce Grantito a far sua la piazza d'onore davanti a Senestro e a Chiachiera.

Totalizzatore: 98; 40, 86, 65; (1450). Montepremi Tris lire 1.193.217.000, combinazione vincente 9-5-3. Quota lire 3.396.153 per 241 vincitori dei quali 13 a Trieste, 7 presso l'agenzia Ippica Tergeste, 6 presso la sala corse Monti.

Auto: da oggi il Rally Safari

NAIROBI — Comincia oggi alle 10 il Rally Safari, quarta prova del campionato del mondo. Settantotto le vetture iscritte che ieri si sono presentate alle verifiche tecniche e sportive. Il «Safari» quest'anno si corre su tre tappe per un totale di 4.100 chilometri con 69 controlli orari. La prima tappa termina domani mattina a Nairobi dopo 1.286 chilometri e 19 controlli orari. Sottosvilgimento e sull'esito della gara potrebbero avere non poco peso le condizioni meteorologiche.

Formazioni annunciate (Tv 2, ore 19.25)

ITALIA: Zenga, Ferri, Carroli, De Napoli, Francini, Prognà, Donadoni, Giannini, Viali, Matteoli, Baldieri. In panchina: 12 Lorieri, 13 Carannante, 14 Filardi, 15 Borgonovo, 16 Mancini.

SVEZIA: Andersson, Westring, Lonn, Svensson, Schiller, Zetterlund, Eminowski, Gren, M. Johansson, Thuresson, B. Nilsson. In panchina: 12 Sjoostrom, 13 Olsson, 14 J. Johansson, 15 Sundin, 16 Edsberg.

ARBITRO: Igna (Romania).

CRONACHE DELLO SPORT

Nel week-end pasquale tiene banco il football americano

DOPO LA SCONFITTA CON I FALCHI UN'ALTRA PROVA DIFFICILE

Stasera i Muli in campo a Bolzano contro i terribili Jets altoatesini

Nuovo e difficile impegno in vista per i biancoverdi allenati da Savio, oggi a Bolzano, dove verranno affrontati, in notturna allo stadio Druso, dai Jets.

La partita non è certo di quelle che si preannunciano tranquille, e perché si va ad affrontare una delle formazioni potenzialmente più forti in Italia, e perché vecchi e sottomarini attriti fra gli uomini delle due compagini non sono mai stati dimenticati del tutto. Ma ai succitati motivi se ne aggiunge un terzo a rendere il tutto ancor più difficile: la sconfitta a sorpresa e oltre modo pesante patita in casa la settimana scorsa a opera dei Falchi; resta da vedere, infatti, se i triestini, squadra la cui condizione psicologica è in grado di influenzare in modo particolare il rendimento

sul campo, riusciranno a scrollarsi di dosso i postumi di una batosta così inaspettata. E c'è ancora da stabilire se tale fatto contribuirà a complicare ancor più le cose, o se, viceversa, la voglia di riscatto avrà la funzione di galvanizzare gli animi tanto da consentire ai Muli di rientrare a Trieste con i due punti in tasca.

L'ambiente è ragionevolmente tranquillo — chi parla è Corrado Savio, coach del biancoverdi — e andiamo a Bolzano con la consapevolezza che ogni incontro è una cosa a sé stante, da affrontare ogni volta con spirito nuovo, adeguato all'avversario e alla circostanza. Certo sappiamo di avere di fronte un impegno che ci vede sfavoriti dal pronostico, ma non ne facciamo un dramma, anche perché, e lo abbiamo dimostrato lo

scorso anno, siamo specialisti nel sovvertire i pronostici, anche quando ci danno favori! Ma restando sul pratico — continua Savio — conosciamo il gioco degli altoatesini e sappiamo che lo imposteranno quasi esclusivamente sulle corse, forti nelle loro fila di due runningback di colore, Stewart e Bowman, i quali, si dice, sono tra i più forti Usa di questo campionato e vengono utilizzati nel doppio ruolo, quindi anche in difesa.

Per quanto ci riguarda rientra in squadra una pedina importante come di Ragogna, ma dovremo rinunciare quasi certamente a Druso Norgia e a Scheriani. Non è comunque improbabile che alcuni titolari, che hanno manifestato segni di stanchezza già al secondo turno, possano essere rilevati da qualche rookie e chis-

sà che l'entusiasmo dei giovani non riesca a dare una sferzata a tutta la squadra.

La difesa dei Muli, storicamente il fulcro della formazione, è apparsa in difficoltà in questo scorcio di campionato; si tratta di un fatto transitorio o, al contrario, si può parlare di vera e propria crisi? «Ormai in Italia il football ha raggiunto un livello ragguardevole; ma l'evoluzione è parziale, in quanto tocca solo il settore dell'attacco e, poco o nulla, quello della difesa. E il gioco offensivo, infatti, il più difficile da impostare tecnicamente e atleticamente; va da sé, quindi, che in un momento in cui nasce il bisogno di far crescere il livello di gioco, la gran parte delle squadre si preoccupa del settore storicamente più debole, prendendo confidenza col gioco aereo e

cercando di sgrezzare via via il livello tecnico dell'attacco con schemi sempre più evoluti. E' altresì ovvio che i reparti di difesa stentino a prendere le misure e non riescano più, come un tempo, a farla da padroni sul campo. Dimostrazione ne sia il fatto che ormai gli offense game conquistano centinaia di yards a ogni partita, a differenza di un tempo in cui le 60-70 yards per volta erano la norma».

Alberto Rampino

■ RUGBY — Francia e Scozia si sono aggiudicate il titolo ex aequo nel torneo di rugby cinque nazioni, cui partecipano annualmente anche Galles, Irlanda e Inghilterra. A Parigi la Francia ha travolto l'Inghilterra per 20-10, mentre a Dublino la Scozia ha superato l'Irlanda per 10-9. La classifica finale: Francia 6, Scozia 6, Inghilterra 4, Galles 4, Irlanda 0.

Arrivederci a Klagenfurt



Le Nazionali di pallamano d'Italia e Austria dopo l'incontro di Trieste si ritrovano di fronte nel week-end pasquale a Klagenfurt nel torneo quadrangolare che vede anche la partecipazione di jugoslavi e ungheresi. Nella foto un momento della partita internazionale svoltasi al Palasport di Chiarbola con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste (Ita/foto)

SportFLASH

Sci: Trofeo Adriacub Italia

La decima edizione del trofeo di sci ha concluso la «settimana bianca» riservata ai Soci dell'Adriacub Italia (di club degli amici del Lloyd Adriatico) e organizzata quest'anno al Park Hotel di Folgarida.

Oltre cento concorrenti, provenienti da tutte le regioni, in rappresentanza delle Agenzie del Lloyd Adriatico, hanno disputato la prova di slalom gigante valida per l'assegnazione del trofeo e dei numerosi premi in palio.

L'Agenzia di Verona Porta Nuova si è aggiudicata il massimo riconoscimento seguita nell'ordine da Grezzana, Cles, Carpi e Bergamo Ponida.

Le vittorie individuali nelle varie categorie dello slalom gigante sono state appannaggio di Sergio Birtele di Grezzana, Milla Righi di Carpi, Paolo Travaglini di Ascoli Piceno, Silvia Negrosini di Latina, Stefano Zanini di Grezzana, Alessandro Sigorini di Costa Volpino, Marzia Pavesi di Darfo, Fernando Valente di Manduria, Gaia Furlan di Trieste, Giorgio Bertagnoli di Cles, Sandra Longo di Grezzana, Imelda Cocco di Schio, Anna Cusi di Bergamo, Claudio Colini di Cles, Guido Biasi di Verona, Alessandro Silvestri di Grezzana, Umberto De Monti di Merano, Romeo Bolesani di Verona e Natalie Sauro di Grezzana.

Rinnovato il direttivo Ardia

L'Ardia (Associazione regionale dei dirigenti e impiegati dell'agricoltura) ha rinnovato nel corso dell'assemblea annuale le cariche sociali per il prossimo triennio. E' stato eletto segretario regionale Eddio Menotti. Consiglieri: Papa Ernesto, Moretti Achille, Fornasiero Paolo, Tonizzo Mario, Petras Giovanni, Busetti Olga, Zanatto Silvano, Buttazzini Bruno, Pausa Luigi, Carletti Luciano, Gammari Luigi, Galina Massimo, Innocente Pietro, Asquini Luigi, De Zottis Gianfranco, Virgilio Rino. Revisori dei conti: Romanin Dante, Zampar Umberto, Cigaina Angelo, Martin Valerio, Papa Flavio. Proibitori: Corubolo Attilio, Scarel Adolfo, Bisutti Gino.

Judo: Baragona cintura nera

Il giovane cadetto della Ginnastica Triestina Stefano Baragona (15 anni, kg 52), nella finale del campionato italiano cadetti disputatasi a Messina, è riuscito, pur cedendo nell'ultimo incontro, a cingersi dell'ambita cintura nera.

Rimanendo in tema di cinture nere ha ottenuto la cintura superando gli esami, anche Gabriella Papa, e con lei Claudio Novajoli della Muggeana.

Negli assoluti, riservati alle cinture nere e marrone, che si sono svolti a Tricesimo e che valevano come qualificazione per le fasi interregionali, buona, in generale, la prestazione dei triestini. Al primo posto si sono piazzati Alessandro Papaleo del Dopolavoro ferroviario, Pierluigi Barbieri e Andrea Pini della Ginnastica e Letizia Meruzzi della Piamenta Yamato; secondi si sono classificati Giampaolo Centuori del Ferroviario, Cristina Baragona e Monica Mimiti della Ginnastica; terzi sono risultati Davide Sfara e Davide Prodani del Ferroviario.

Pallanuoto: Serie A

Serie A/1. A Bogliasco: Worker's Bogliasco-Ortigia 11-13; a Nervi: Job Nervi-Posillipo 10-13; a Firenze: Rari Firenze-Pro Recco 5-5; a Camogli: Arco Camogli-Gasenergia Savona 9-8; a Napoli: Can. Napoli-Lazio 8-6; a Civitavecchia: Civitavecchia-Sisley Pescara 5-4.

Classifica: Posillipo 27; Sisley Pescara e Arco Camogli 21; Ortigia 19; Gasenergia Savona 18; Can. Napoli 15; Pro Recco 14; Civitavecchia 12; Rari Firenze 11; Job Nervi e Worker's Bogliasco 4; Lazio 2.

Serie A/2. A Como: Como-Anzio 14-9; a S. Maria Capua Vetere: Volturino-Bologna 9-4; a Palermo: Calidarium-Fiamme Oro 8-7; a Genova: Sturla-Mameli 13-10; a Arenzano: Arenzano-Sori 15-7; a Chiavari: Chiavari-Vomero 12-13.

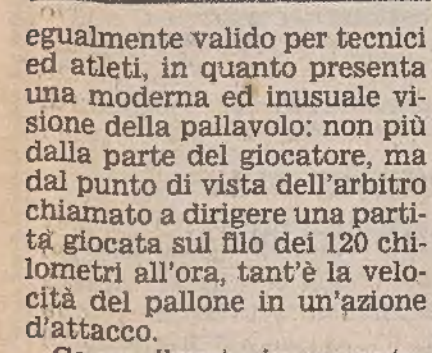
Classifica: Arenzano 23; Fiamme Oro 21; Sturla 18; Bologna 16; Sori, Volturino e Calidarium 14; Vomero e Como 13; Anzio 9; Chiavari 6; Mameli 3 (Calidarium, Sori, Anzio e Chiavari una partita in meno).

Facchettin dal fischietto alla penna

Il triestino Carlo Facchettin è probabilmente il primo arbitro italiano di pallavolo che in questi ultimi anni — chiusa nel 1983 una brillante carriera internazionale dopo aver diretto le maggiori manifestazioni velleistiche mondiali, tra cui le Olimpiadi di Montreal — ha sostituito con successo la penna al fischietto.

Facchettin, infatti, quale membro della commissione nazionale arbitri, avvalendosi oltreché della sua ultraventennale esperienza, anche della collaborazione di un altro giuliano di spicco nel panorama del volley italiano, l'allenatore ed arbitro nazionale Ferruccio Gortan, ha dato recentemente alle stampe il volume «Pallavolo, metodologia e tecnica arbitrale», che può considerarsi una vera e propria enciclopedia per l'arbitro di volley.

In quasi trecento pagine ricche di schemi, disegni e fotografie che illustrano la casistica, la tecnica e la metodologia che debbono entrare nel bagaglio di conoscenze oggi indispensabile ad un direttore di gioco, vengono analizzate tutte le regole della pallavolo, seguendo la reale dinamica con cui il gioco stesso si sviluppa nell'arco di una gara. Ed allo stesso tempo il libro, proprio per il suo carattere così innovativo, non si rivolge solo al mondo arbitrale ma può divenire uno strumento



egualmente valido per tecnici ed atleti, in quanto presenta una moderna ed inusuale visione della pallavolo: non più dalla parte del giocatore, ma dal punto di vista dell'arbitro chiamato a dirigere una partita giocata sui fili dei 120 chilometri all'ora, tant'è la velocità del pallone in un'azione d'attacco.

Come rilevato in presentazione da Benito Montesi, consigliere federale e presidente della commissione nazionale arbitri, quest'opera di Carlo Facchettin «risulterà senz'altro di supporto sia agli arbitri italiani in attività che a coloro che si apprestano a frequentare il corso per aspiranti arbitri, sia ai «docenti» di tali corsi, sia come materia didattica nella costituenda «Scuola di arbitraggio» che sorgerà, ad opera di Facchettin e Montesi, a Trieste ed a Terni e per la quale la Pipav sta già attuando le necessarie scelte tecniche.

Da segnalare, infine, che anche la Federazione internazionale di pallavolo, nel proporre lo stesso Facchettin quale istruttore internazionale, ha espresso l'intendimento di attingere da questo volume idee e materiale per i corsi riservati ai candidati arbitri internazionali e per quelli di aggiornamento dei «fischietti» internazionali, che si svolgono periodicamente in tutto il mondo.

R. M.

Triestina Nuoto, anno 67



Il presidente della Triestina Nuoto Giustolisi (al microfono, nel corso dell'incontro alabardato tenutosi alla Bottega del Vino) sembra chiedere ad alta voce la tanto sospirata nuova piscina...

La Triestina Nuoto, giunta al 67.º anno di attività, ha festeggiato, nel corso di una riunione conviviale, caratterizzata da un clima gioioso e familiare, gli atleti distinti nel corso della stagione agonistica 1985. Le premiazioni, introdotte da un discorso di saluto del presidente Giustolisi, che ha voluto ricordare i valori morali ai quali il sodalizio alabardato si ispira.

Decine e decine di giovani nuotatori e pallanuotisti rossoalabardati hanno ritirato dalle mani delle autorità sportive e politiche presenti i riconoscimenti per l'attività svolta. Una menzione particolare è stata fatta per Barbara Gobbo, che ha partecipato ai campionati assoluti e Marco Braida, da anni il migliore nuotatore triestino, che anche quest'anno ha dimostrato di attraversare un ottimo periodo. Festeggiatissimi sono stati anche i giocatori della squadra di pallanuoto, in particolare Ferin, convocato più volte con la nazionale giovanile. Riconoscimenti sono andati anche ai numerosi allenatori.

In chiusura delle premiazioni i dirigenti dell'Abbadia, società che opera nelle stesse discipline e che ha stretti rapporti di collaborazione con la Triestina, hanno consegnato nelle mani del presidente Giustolisi un'effigie dorata.

IN CORSO IL REFERENDUM PER IL PRESTIGIOSO TROFEO «LLOYD ADRIATICO»

Votate con noi i campioni della regione Splendidi premi in palio per gli elettori

Benvenuti nel vostro referendum, e attenzione alla schedina, amici sportivi! Dopo le schedine di lancio pubblicate nei giorni scorsi e che hanno portato già alle prime indicazioni sui campioni più popolari, la schedina per concorrere all'estrazione dei tre splendidi premi in palio per il nostro concorso la trovate a pagina 2 del nostro giornale, in un apposito riquadro, e sarà questa schedina a concorrere all'estrazione dei premi.

Le schedine hanno già espresso le prime indicazioni sui campioni del Friuli-Venezia Giulia.

Così dalle prime indicazioni dei calcifici emergono i nomi di Collovati, di Fanna, di Cantarutti, di Miano, e di De Agostinis quali aspiranti al titolo di campionissimo del Friuli-Venezia Giulia.

Le prime indicazioni non riguardano peraltro solo i calciatori. Ognuno dei nostri lettori ha una sua disciplina

preferita e nella nostra regione i campioni abbondano in qualsiasi disciplina. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Ricordiamo peraltro le modalità in base alle quali dovrà essere compilata la scheda di partecipazione.

La scheda del referendum riprende i temi già indicati dalle schedine promozionali, ma i nostri lettori nel compilare dovranno mettersi un po' di attenzione, per non farla invalidare.

tis, di Massimo Di Giorgio, di Federico Roman e del leggendario Dino Zoff.

Quale campione del cuore invece i lettori potranno in-

A PAGINA 2

La schedina del referendum Campioni '86

dicare per la rispettiva provincia, anche un atleta non nato dalle nostre parti, ma che con le sue prodezze abbia saputo conquistare il cuore degli sportivi di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Un esempio che dovrebbe essere chiaro per tutti: Tofo De Falco, beniamino del Gremio, potrà concorrere all'elezione a «campione del cuore» di Trieste sportiva e non a quella di campionissimo del Friuli-Venezia Giulia, essendo nato in Campania e non nella nostra regione. Anche per esprimere la speranza dell'anno i nostri lettori dovranno indicare un atleta nato in provincia di Trieste, di Udine, di Gorizia o di Pordenone, un «under 21» che abbia saputo già imporsi all'attenzione della ribalta regionale o nazionale. E qui le prime indicazioni, segnalano già i nomi di Samo Kokorovec, di Sandro Guerra (sarà un bel duello sui pattini...) e di Marco Braida per la pro-

vincia di Trieste, del giocatore dell'Udinese Susic, originario di Mossa, per la provincia di Gorizia.

Ricordiamo ancora che fra tutti i lettori che avranno partecipato al nostro concorso per la prima volta (dopo la conclusione del referendum che avverrà con la schedina del primo maggio) di un televisore a colori, un ciclomotore Piaggio Bravo e un viaggio a Parigi per una persona con relativo soggiorno di sette giorni.

Ancora un avvertimento per tutti i lettori: parteciperanno al concorso tutte le schede correttamente compilate sulla base delle indicazioni che vi abbiamo dato. Inutile a esempio votare Nino Benvenuti quale campionissimo, perché il nostro Nino è entrato ormai nella storia quale campione del Centenario ed è quindi fuori classifica e fuori attività, anche se sarà il padrino numero uno della nostra premiazione conclusiva.

questi impianti in sintetico la Federazione italiana ha rinunciato all'organizzazione dei Campionati europei per l'acquisto di sei campi in fibra artificiale. Il reperimento di strutture adeguate sta alla base di ogni sport. Con questo spirito il Comitato regionale con il presidente Mascia e il suo vice Saccari si è dato da fare per trovare sbocchi all'hockey su prato. Si è chiesto al Comune un'area adeguata in concessione per la costruzione di un rettangolo in erba solo per l'hockey. Così come vuole la stessa denominazione ufficiale. Niente da fare. E' stata avanzata richiesta per avere in gestione il campo comunale di San Luigi quando si è saputo che il Comune era intenzionato a cambiar «custodi». Nonostante le domande, a tutt'oggi non si conoscono nemmeno le condizioni della gestione. Unico risultato ottenuto, se si può usare questo termine, è lo stato di stallo in cui si vengono a trovare Comune da una parte, società e federazioni dall'altra. E dire che l'hockey su prato triestino vanta gloriose tradizioni. Già nel lontano 1948 due squadre locali, l'H.C. Trieste e l'U.I.A. militavano in serie A. Ancora nella massima categoria il Cus di Romano Colonna allenatore e Sergio Dindignana portiere anche della nazionale negli anni '70. In A1 troviamo poi l'H.C. Trieste, quindi il Cus e di nuovo l'H.C. Trieste.

Dal passato veniamo al presente. La città giuliana è rappresentata nel campionato di serie B da cinque formazioni più una fuori classifica promozione che formano il girone C che riprenderà dopo la sosta per la pausa invernale domenica 6 aprile. La vincente, in una partita spareggio con la prima classificata di un altro raggruppamento, si giocherà il passaggio in A2. Questa è la classifica provvisoria: Cus Trieste e Italia 5; Polisportiva 4; U.S. Triestina 2; H.C. Falco —.

Sergio Mameli

Guida Totip - Guida Totip - Guida Totip

Sempre appetibile, e sempre lautamente ricompensato, il 12...equino è anche in questa occasione punto di riferimento agognato per gli ippici che avranno a disposizione una schedina, dal numero quanto mai cabalistico, il 13, non priva di difficoltà.

Doppio appuntamento con il purosangue, Trieste presente, e poi Modena, la novità pasquale, per un assortito diagramma, con preferenze indirizzate su Ca' del Bosco, French Speed, Asansol, Dostiglia, Clisorio e Sentiero.

I corsa Roma (galoppo). Discendente aperto alle più svariate soluzioni. Lanzone ha vinto domenica ma difficilmente si ripeterà, più appoggiabili i rappresentanti del gruppo I, con Ca' del Bosco in testa, ma chances anche per Celestial Band. Puntiamo sul gruppo principale quale base.

Il corsa Pisa (galoppo). French Speed è gravato al «top weight» ma se lo lascia non fare in testa può salutare tutti. Carnide, oltre a Touchi, ne Dalandar e lo scarico Ugo di Joppe, possono co-

munque interferire. Sorpresa Lace Mantilla.

III corsa Modena (trotto).

Sul miglio di Saliceta si sono spostati i bolognesi, con un'unica eccezione rappresentata dal romano Apropos.

Quest'ultimo dovrebbe correre bene, abituato com'è alle piste da un chilometro, però è su Asansol che noi puntiamo quale possibile protagonista, senza trascurare le possibilità di Carabinero, Demetza, Arrapatore e Citrubur Mo.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA	1.º arrivato 1 12
	2.º arrivato 1 21
Galoppo PISA	1.º arrivato 1 12
	2.º arrivato x 21
Trotto MODENA	1.º arrivato 1 x
	2.º arrivato x 1
Trotto PADOVA	1.º arrivato 1 1
	2.º arrivato x 2
Trotto FIRENZE	1.º arrivato 1 2
	2.º arrivato 2 1
Trotto TRIESTE	1.º arrivato 1 1
	2.º arrivato x 2

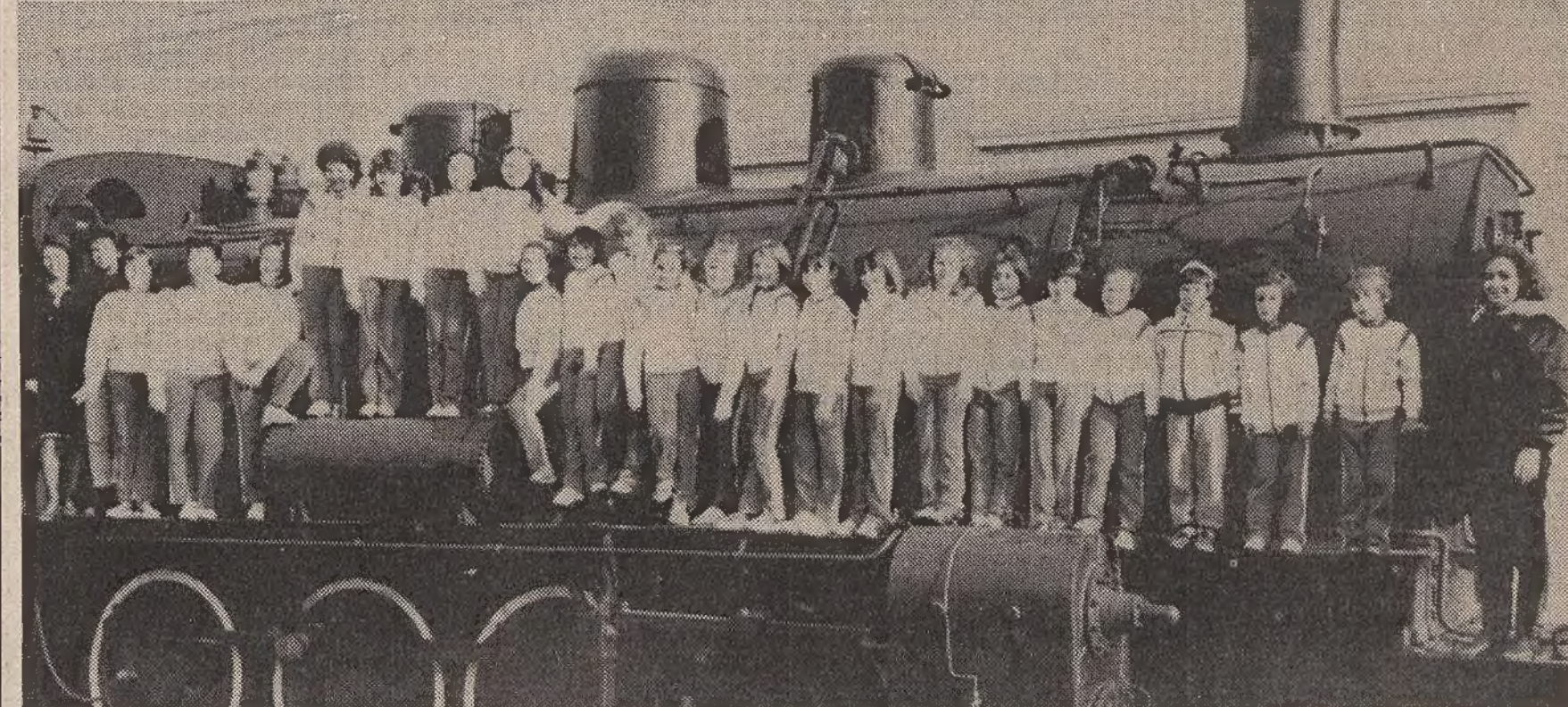
IV corsa Padova (trotto). Dostiglia, dopo alcuni cimenti in categorie superiori, trova la sua corsa e dovrebbe affermarsi. Incognita Caloas, che rientra dopo cinque mesi d'assenza, da seguire il ben situato Cles, in ordine, ma anche Demoscoepa che a Montecatini e Bologna si è ben comportata.

V corsa Firenze (trotto). Miglio affollato nel quale Cisorio ci sembra un autorevole candidato alla vittoria. Se va subito in testa il cavallo affidato a Manlio Capanna sarà difficile da battere. Ci proveranno comunque i due alleati Ciotello e Dismes, ma anche Denney che ha buona forma ed è guidato da un allievo in gamba.

VI corsa Trieste (trotto). Precipitato in categoria F, Sentiero non dovrebbe perdere quest'occasione che si presenta proprio ghiotta. Dopo il figlio di Spin Speed, che ritorna alla guida del suo primo driver Mariano Belladonna, citazioni per Diometa, Cassalpi, Diudin e Aforisma, mentre Talstar è la grossa sorpresa.

M. G.

Un trenino pieno di giovani pattinatori



Sta per partire la stagione del pattinaggio e il Dopolavoro Ferroviario ha radunato tutte le sue giovani promesse sul treno delle speranze. L'annuale gara precampionato in casa dei ferrovieri ha visto questi risultati:

Categoria coppa propaganda: 1) Barbara Frisenna; 2) Paola Scarazzato; 3) Valentina Mico; 4) Deborah Brassington; 5) Mariana Debeljuh; 6) Elena Simoni.

Cat. G.d.G. elementari B: 1) Meriam Mansour.

Cat. G.d.G. elementari A: 1) Sabrina Giocovani; 2) Rossella Rossi; 3) Angela Starvaggi.

Cat. G.d.G. scuole medie: 1) Elena Riccobon; 2) Cristina Vattovani.

Categoria allievi: 1) Barbara Toffoli; 2) Ingrid Ladavaz; 3) Antonella Primosi.

Sen. regionali: 1) Rossella Micalizzi; 2) Fulvia Ladavaz.

Juniors nazionali: 1) Rossanna Castriotta.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

BASKET FEMMINILE

Serie C

Under-Pio X, Suvich ore 20.

BASKET MASCHILE

Promozione

Breg-Aprin, Inermuggia, San

Dorigio ore 17.30.

Libertas-Kontovel, via della Val-

le ore 20.

Ferroviario-Bor, Da Vinci ore 20.

Santos-Lav, Porto, Caprin ore 20.

Domani a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

San Luigi-Arriogospo, San Lui-

glio ore 15.

IPPICA

Riunione di corse al trotto all'ip-

podromo di Montebello con inizio

alle ore 15.30.

BASKET MASCHILE

Promozione

S.A. Fruttetina-Alabarda, Mor-

purgo ore 11.

Scoglietto-Saba, via dello Sco-

glio ore 11.

Lunedì a Trieste

IPPICA

Riunione di corse al trotto, ippo-

dromo di Montebello ore 15.30.

CALCIO

Recupero seconda categoria

Vesna-Libertas, Santa Croce ore

16.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«COMEDIANS» A UDINE

Tutti a scuola per far ridere

In scena un testo di Trevor Griffiths

UDINE — Chi è un «comedian»? Un attore comico? Un commediante? Anche, ma non solo. È un clown, un improvvisatore, un animatore di spettacolo. È un maestro della risata, un manovratore di platee e sa pure essere ottimo regista di se stesso.

L'idea del «comedian» è molto anglosassone di Bruce «Lenny» di Dustin Hoffman nell'indimenticabile film di Bob Fosse era un «comedian» ma anche la nostra tradizione ne conta alcuni davvero grandi: Ettore Petrolini, Innamorato, e il «principe» Totò. E poi i Dario Fo, i Gigi Proietti, i Roberto Benigni, altre generazioni di «comedian».

Su questi professionisti della risata Trevor Griffiths, drammaturgo inglese, nipotino degli arrabbiati «politici» degli anni Sessanta (Arnold Wesker, John Arden, Edward Bond) ha montato un suo testo che il Teatro dell'Elfo non poteva lasciarsi scappare.

Così Gabriele Salvatore, anima «leggera» dell'Elfo (quella «impegnata» è l'anima di Elfo De Capitani: del suo «Lago» abbiamo parlato giorni fa su queste stesse colonne) ha messo insieme una parte del glorioso gruppo di «Nemico di classe» per sfondare, stavolta a suon di risate, le platee italiane.

Il suo «Comedians» (tradotto da Ettore Capriolo e reinventato nei dialoghi da Gino & Michele) vede in palcoscenico Claudio Bisio, Antonio Catania, Paolo Rossi.

Una spangherata classe di aspiranti comedians è giunta al festival di Pesaro.

ROMA — Il soprano Lucia Aliberti inaugurerà il Festival rossiniano di Pesaro e interpreterà quindi «La sonnambula» al Teatro alla Scala di Milano.

Nel «Carnet» della nostra cantante reduce dal successo di «Traviata» in un nuovo allestimento all'Opera di Zurigo, figurano anche le repliche dell'opera verdiana al Covent Garden di Londra alla fine dell'anno e a Vienna nel 1987.

Appuntamenti

Oggi

Nona di «Volo di notte» e «Marsia»

Oggi alle ore 17 al teatro Verdi (turno di abbonamento S) va in scena la nona e ultima rappresentazione dell'opera «Volo di notte» e del balletto «Marsia» di Luigi Dallapiccola.

Si congedano con questo spettacolo realizzatori e interpreti dell'omaggio al musicista istriano, promosso nel quadro del decennale della scomparsa: dal direttore Spiros Argiris alla regista Vera Bertinetti, dal coreografo di «Marsia» Tuccio Rigano agli interpreti vocali di «Volo di notte» Mario Basilio, Auro Tomich, Oslavio Di Credico, Aldo Bottion, Aldo Reggioni, Dario Zerai, Giovanni Savolardo, Giuseppe Botta, Vincenzo Sagona, Gianna Amato, Gloria Scalchi e ai ballerini solisti di «Marsia» Tuccio Rigano, Lucien Bruchon, Susanna Proja, Sonia Rina, Valeria Sgroi.

Film di Nuti al cinema Lumière

Da oggi al cinema Lumière di via Flavia 9 la Pice presenta il film di Francesco Nuti «Tutta colpa del paradiso» con Ornella Muti e Roberto Alpi (Italia, 1985).

Il gruppo «Zui Long» in via Ananian

Oggi alle 20.30 nel teatro di via Ananian si terrà il concerto del gruppo musicale «Zui Long» formato da Livio Cerneka chitarra, Lamberto Bello batteria, Aldevis Tibaldi sax, Sandra Licher voce, Sandro Sfriglia tastiera, Paolo Sabatucci basso.

«L'onore dei Prizzi» a Monfalcone

MONFALCONE — Fino a lunedì 31 marzo al Teatro Comunale è in programmazione il film di John Huston «L'onore dei Prizzi» con Anjelica Huston (premio Oscar '86) e Jack Nicholson.

Prossimamente

«Ballo in maschera» al teatro Verdi

Martedì 1.º aprile alle 20 al teatro Verdi (turni A/F) andrà in scena, dopo quattordici anni, il «Ballo in maschera» diretto dal maestro Reunald Giovannetti, con Adriana Morali, Carlo Cossutta, John Rawnsley, Stella Silva, Marina Bolgan, Giuseppe Zecchillo, Carlo Del Bosco, Giovanni Gusmeroli, Dario Zerai, Mario Sarti.

Pianista alla Gioventù musicale

Martedì 1.º aprile nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di Trieste avrà luogo una proiezione sull'opera bresciana a cura di Paolo Chiarini. «Baal» andrà in scena al Politeatro Rossetti dal 4 aprile.

La fotografia a «Undicietrenta»

Martedì 1.º aprile a «Undicietrenta» s'inizia una nuova settimana di trasmissioni in diretta sul tema della fotografia. Ospite fisso il fotografo Riccardo Toffoletti. La trasmissione è curata da Bruno Damiani e Tullio Durigon con la collaborazione di Mario Mirasola.

«Baal» di Brecht al Teatro Comunale

MONFALCONE — Martedì 1.º aprile e mercoledì 2 al Teatro Comunale il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Baal» di Bertolt Brecht.

Settimana del cinema cecoslovacco

Venerdì 18 aprile al cinema Ariston s'inaugurerà la «Settimana del cinema cecoslovacco» organizzata dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground.

La rassegna si aprirà con un incontro con il regista Jaromil Jires, uno dei padri del nuovo cinema ceco assieme a Milos Forman, che sarà presentato da Callisto Cosulich, curatore della manifestazione e del catalogo a essa dedicato.

DOPO LA BOCCIATURA AGLI OSCAR

Attorno a Spielberg continua la rissa

Ma non tutti sono d'accordo sul razzismo

NEW YORK — Una polemica con sfumature razziali si è accesa negli Stati Uniti intorno a «The Color Purple», il film di Steven Spielberg sulla emancipazione di una giovane negra bocciata nella notte degli Oscar nonostante le sue undici «nominations».

La lezione di Hollywood della «Naam», una associazione nazionale per la difesa dei diritti dei negri, ha inviato una lettera di protesta all'Accademia del cinema americano affermando che la mancata premiazione del film non solo è «un'offesa alla bravura degli artisti che vi hanno preso parte» ma anche «uno schiaffo» per Spielberg — soprattutto — per Quincy Jones, il musicista negro che ha prodotto la pellicola.

Anche alcuni giornali si schierano su queste posizioni.

Il quotidiano «USA Today», ad esempio, ha scritto che l'esiguità dei riconoscimenti attribuiti a film che hanno affrontato un tale tipo di problematica potrebbe essere motivata da considerazioni di origine «razzista».

Di tono diametralmente opposto, invece, sono stati i commenti di una seconda organizzazione, la «coalizione contro lo sfruttamento dei negri».

«L'Accademia ha dato prova di raro coraggio e di una profonda sensibilità — afferma un suo comunicato — verso la maggioranza della comunità negra che giudica il film odioso e degradante e che lo considera una falsa rappresentazione della storia e della cultura negra».

M. C.

FESTEGGIAMENTI CALOROSI PER L'ANTEPRIMA A NEW YORK DI «GINGER E FRED»



New York — Ancora una volta beato tra le donne, Fellini riceve le congratulazioni dopo l'anteprima di «Ginger e Fred»

Fellini felice: il Leone ha ruggito per me

NEW YORK — Applausi a non finire l'altra sera per Federico Fellini prima, durante e dopo l'anteprima riservata a «Ginger e Fred», il controverso suo ultimo film, il controverso «Ginger e Fred», a cui i mezzi di informazione statunitensi continuano a dedicare ampi e positivi commenti.

La serata, al «Titus Theatre» del Museum of Modern Art, ha avuto inizio con la consegna a Fellini di una targa da parte della «Directors Guild of America» (l'associazione dei registi americani), in segno di riconoscimento per il complesso della sua eccezionale opera cinematografica.

Il simbolico quanto prestigioso premio è stato consegnato a Fellini da un «collega» americano non meno famoso, Elia Kazan, che dopo avere calorosamente abbracciato «il mio amico Federico», ha tenuto a sottolineare come «ci sono pochi, pochissimi registi degni di tale riconoscimento». I registi di tutto il mondo, ha detto ancora Kazan, «tendono a copiarlo, e tutto sommato non è difficile farlo. E però difficile, impossibile imitare registi come Federico Fellini, un vero, puro maestro dell'arte cinematografica, uno dei pochi registi il cui linguaggio è davvero universale».

Fellini, che a causa della slogatura alla caviglia sinistra subì giorni fa a Roma e costretto a misurare i passi con l'aiuto di un bastone ortopedico, è apparso toccato dalle parole di Kazan, nonché dalla calorosa accoglienza tributata dai presenti.

Riferendosi quindi alla «major» hollywoodiana che si è assicurata la distribuzione di «Ginger e Fred», Fellini ha confessato che «da bambino adoravo il Leone della Metro Goldwyn Mayer, mi affascina, va. Allora non avrei mai potuto immaginare che lo stesso, leone un giorno, tanti anni dopo, avrebbe ruggito per me per un mio lavoro, per un mio film». Concludendo, Fellini ha affermato: «mi dispiace di aver mancato l'Oscar, ci sarò l'anno prossimo... per il mio premio».

«SALTANO» TRE CONCERTI

Rinviato l'arrivo di Sade in Italia

ROMA — La tournée di Sade che doveva iniziare il giorno di Pasqua a Firenze è per ora rinviata. Lo ha annunciato in una conferenza stampa l'organizzatore italiano del tour di Sade, David Zard, il quale ha consegnato ai giornalisti il testo di un «telex» ricevuto giovedì dal manager della cantante, Lee Barrett. In questo telex si comunica a Zard che a causa delle gravissime condizioni di salute in cui versa la madre di due tra i più importanti componenti del gruppo che accompagna Sade e cioè Andrew Stewart Matthewman, sassofonista, leader del gruppo, autore della musica delle canzoni e coproduttore di Sade, e suo fratello Gordon (che suona la tromba ed è anche uno dei coristi), non è possibile per il momento effettuare la tournée italiana in quanto i due musicisti si sono trasferiti a Londra per assistere la madre che è in fin di vita all'ospedale.

Per il momento le date che saltano sono quelle del 30 marzo a Firenze, il 31 a Caserta e il primo aprile a Roma. Rimangono ancora in piedi quelle di Reggio Emilia, il 3 aprile, Treviso il 4 e Milano il 5.

In ogni caso Zard ha annunciato che una decisione definitiva sui tour italiani di Sade sarà presa martedì prossimo: «Allora sapremo — ha detto Zard — se si dovranno recuperare soltanto i concerti di Firenze, Caserta e Roma, oppure se dovranno essere rimpiazzati tutte le date del tour italiano. Dipende tutto dall'evolversi delle condizioni di salute della madre dei due musicisti».

«In ogni caso — ha detto Zard — Sade verrà in Italia martedì o mercoledì prossimo per spiegare di persona ai giornalisti i motivi umani che hanno indotto al rinvio della tournée».

IL FESTIVAL IN URSS DAL 7 AL 13 APRILE

Con fiori e canzoni Sanremo va a Mosca

SANREMO — Il Festival della canzone italiana va a Mosca dal 7 al 13 aprile. Tra Comune di Sanremo, Rai e Società italiana fotografica, che lo ha organizzato, sono stati presi gli ultimi accordi, ed è stato così definito il palinsesto dello spettacolo che la televisione di stato sovietica trasmetterà in tutti gli stati del Comecon.

La Società italiana fonografica ha comunicato al Comune di Sanremo la lista dei cantanti che hanno aderito allo spettacolo che sarà denominato «Sanremo-Mosca» e canzoni dall'Italia.

Presentatrice sarà Milva. I cantanti che saranno presenti a Mosca sono: Loredana Berté, Marcella, Luca Barbarossa, Zucchero, Enrico Arbone, Flavio Fortunato, Mango, Enrico Ruggeri, Marco Armani, Eros Ramazzotti, Dori Ghezzi, Gianni Nazario, Gino Paoli, Lena Biolcati, Miani.

Giampiero Artigiani, Orietta Berti, Francesco Hertz.

Il Comune di Sanremo sarà rappresentato dal consigliere de Giannaro Cassini, delegato all'orchestra sinfonica. La città parteciperà all'iniziativa anche con l'addobbo floreale del Teatro Ostiniano, il «Delle Vittorie» della tv sovietica, dove, in tre riprese, a Mosca, dal 7 al 13 aprile sarà registrato lo spettacolo. E prevista anche la partecipazione di ballerini del Bolscioi.

La Rai trasmetterà la manifestazione il 10 aprile. Collegamenti di una decina di minuti sono poi previsti con «Spot», «Il bello della diretta», «Sera d'onore», «Italia sera».

La tv sovietica realizzerà quattro speciali che verranno irradiati su tutto il territorio dell'Unione e nei paesi del Comecon.

I costi della trasferta della carovana canora italiana saranno coperti da alcuni sponsor coratiati dalla Sacis, consociata della Rai per il settore pubblicitario.

Il «Teatro della morte» a Bari

BARI — Tadeusz Kantor, uno dei maggiori artisti degli ultimi anni, metterà in scena a Bari al Teatro Petruzzelli nella prima metà di maggio tre spettacoli.

Happening, teatro informale, teatro zero, imballaggio, collage, teatro della morte: appartengono proprio a quest'ultima esperienza d'arte tre lavori, realizzati dal '75 fino a oggi, che Kantor rappresenterà al Petruzzelli: «La classe morte» (in programma il 3 e 4 maggio), «Wielopole Wielopole» (il 6 e 7 maggio), «Crepino gli artisti» (il 9 e 10 maggio).

festazione il 10 aprile. Collegamenti di una decina di minuti sono poi previsti con «Spot», «Il bello della diretta», «Sera d'onore», «Italia sera».

La tv sovietica realizzerà quattro speciali che verranno irradiati su tutto il territorio dell'Unione e nei paesi del Comecon.

I costi della trasferta della carovana canora italiana saranno coperti da alcuni sponsor coratiati dalla Sacis, consociata della Rai per il settore pubblicitario.

Il programma prevedeva musiche di Schubert, Chopin, Albeniz, Rachmaninoff, Mozart, eseguite dal duo pianistico Barbara Mazzolani e Antonio Nimis, due giovani artisti ormai avviati alla carriera concertistica, allievi del pianista italo-argentino Daniel Rivera.

La pianista, Barbara Mazzolani, di Ravenna, è dotata di grande musicalità e di una solida preparazione tecnica.

CONCERTO MAZZOLANI-NIMIS

Due giovani pianisti tra le nevi di Cortina

CORTINA — Nonostante tutti i tentativi è sempre molto difficile che nel corso della stagione invernale cortinese le manifestazioni culturali abbiano il successo che otterrebbero in altre stagioni. Ma alcune sere fa l'invito del presidente del Lions club Cortina, Raffaello Lorenzi, ha dimostrato che l'interesse per la musica e l'arte è più forte della stanchezza derivata da una giornata trascorsa sulle nevi a sciare.

Il programma prevedeva musiche di Schubert, Chopin, Albeniz, Rachmaninoff, Mozart, eseguite dal duo pianistico Barbara Mazzolani e Antonio Nimis, due giovani artisti ormai avviati alla carriera concertistica, allievi del pianista italo-argentino Daniel Rivera.

La pianista, Barbara Mazzolani, di Ravenna, è dotata di grande musicalità e di una solida preparazione tecnica.

Recentemente ha costituito con il giovane pianista friulano Antonio Nimis un duo che, sempre sotto la guida di Daniel Rivera, si sta preparando per un giro di concerti in Italia e all'estero.

Antonio Nimis diplomatosi nel 1982 al conservatorio Iacopo Tomadini di Udine, nella classe di Umberto Tracanello, con il massimo dei voti e lode, perfezionò i suoi studi con il pianista Daniel Rivera.

Nimis si è esibito con la sonata in La magg. Op. 120 di Schubert; nel Notturno in Fa magg. Op. 15 n. 1 di Chopin e in Evocation di Albeniz dal Primo quaderno di Iberia.

La Mazzolani ha eseguito il Preludio in Si bemolle magg. Op. 23 n. 2 di Rachmaninoff e infine a quattro mani i due pianisti hanno eseguito la sonata in Do magg. KV 525 di Mozart ricevendo moltissimi applausi dai numerosi ospiti e la richiesta di bis. G. O. C.

Sostituta in gamba



Milano — Renate Schweizer, nella foto con Mauro Di Francesco e Teo Teocoli, sostituisce Lisa Sthorad, che si è slogata una caviglia, nella trasmissione «Grand Hotel» su Canale 5

Prime visioni

«Spie come noi» di John Landis

«Spie come noi». Regia: John Landis (Usa '85). Soggetto: Dan Aykroyd, Dave Thomas. Sceneggiatura: Aykroyd, Lowell Ganz, Babaloo Mandel. Attori: Aykroyd, Chevy Chase, Bruce Davison, William Prince, Steve Forrest, Tom Hatten.

La guerra delle spie, vista dall'uomo della strada ha sempre avuto dei contorni demenziali. Ma anche da vicino non dovrebbe apparire molto diversa, se è vero che due «addetti ai lavori» di alto grado, niente meno che Krusnov e Kennedy, avevano convenuto che addestrare delle spie e mantenerle era una spesa inutile.

Nessuna meraviglia se questa guerra ha fornito il pretesto a un film altrettanto demenziale. Se non che il film «demenziale» ha una spiacevole caratteristica: i suoi autori, anziché prendere per il sedere i personaggi, si prefiggono di prendere per il sedere lo spettatore.

«Spie come noi» è un classico film «demenziale». Lo spunto di partenza è offerto da quel principio di guerra fredda insorto in questi ultimi anni fra le due superpotenze. Ma, dopo 5 minuti, il punto di partenza lo si è già dimenticato, per seguire le più o meno esilaranti avventure di due vecchi goliardi, che la Cia elegge a spie per deviare l'attenzione dei sovietici da un'altra coppia di spie, quella vera, incaricata di una missione molto rischiosa per salvaguardare la sicurezza negli Stati Uniti.

I due malcapitati sono Dan Aykroyd e Chevy Chase, una coppia regina della televisione, i cui componenti, però, al cinema non erano mai stati utilizzati insieme. Il loro affiatamento è esemplare, e, ogni

CON LA PRESENTAZIONE IN DIRETTA DI MAURIZIO NICHETTI

«Pista» in offerta pasquale

ROMA — In occasione della settimana di Pasqua, «Pista», con i suoi 250 minuti di giochi e cartoni animati presentati in diretta da Maurizio Nichetti, andrà in onda in due puntate speciali: domani e lunedì dalle 14.15 alle 18 su Raiuno.

L'inizio di domani è affidato a «Flash Gordon», storia avventurosa del supereroe che, per evitare la distruzione della Terra da parte di un tiranno, raggiunge un lontano pianeta dove incontra tanti microcosmi riccheggianti le di diverse epoche vissute dai terrestri dei dinosauri agli abitanti di una città volante.

Per la danza sarà ospite Elisabetta Terabust che eseguirà un pezzo a due di Gershwin assieme a Alessandro Molin. Interverrà inoltre l'illusionista Fantastasio, reduce da Broadway, con i suoi pappagalini, gatti e colombe. Per l'ora del cartone animato targato Walt Disney sarà la volta delle «disavventure di Pape-

rino». Per i giochi in studio, la famiglia Crovella di Torino, sarà sfidata dalla famiglia Piacentini di Livorno.

Nella puntata speciale di Pasquetta si contenderanno le monete di Paperon de' Paperoni due famiglie dello spettacolo: i Pambieri-Tanzi sfidati dai Don Backy.

Anche i giudici di gara non saranno da meno: la giuria sarà guidata dalla voce italiana di Woody Allen, ovvero Oreste Lionello con famiglia.

«Quei temerari sulle macchine volanti» sarà il titolo del film d'apertura: diretto da Ken Annakin, interpretato da Sarah Miles, Alberto Sordi e Stuart Whitman, è una trasvolata comico-pionieristica della Manica da Londra a Parigi.

Per rimanere nel clima della appena trascorsa notte degli Oscar, sottolineando che i disegni animati non hanno nulla da invidiare al grande cinema, sarà trasmesso lo speciale

su «Gli Oscar disneyani»: da «Fiori e alberti», il primo «short» a colori, alla «Lepra e la tartaruga», per finire con «Il brutto anatroccolo», del 1939, che appartiene ad un'epoca in cui gli studi Disney avevano già acquisito stabilmente le tecniche d'avanguardia nell'animazione.

Film come regista per Lino Capolicchio

ROMA — Lino Capolicchio, attore di successo protagonista di film di grande importanza come «Vergogna schifosi» (1968) «Metti una sera a cena» (1970) «Il giardino dei Finzi Contini» (1971) ha deciso di tentare l'avventura registica.

Sta lavorando lavorando già da qualche mese infatti insieme all'allenatore della squadra di calcio del Vicenza, Bruno Giorgi a un soggetto cinematografico sul mondo dello sport e in particolare sulla vita degli allenatori.

«Yuppies». Regia: Carlo Vanzina. Sceneggiatura: Carlo ed Enrico Vanzina. Fotografia: Luigi Kuvelier. Montaggio: Raimondo Crociani. Interpreti principali: Jerry Calà, Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Federica Moro, Corinne Clery.

Ormai specializzato in «istant film», Carlo Vanzina sforna, subito dopo «Sotto il vestito niente» (ambientato nel mondo della moda), questo «Yuppies» dedicato alla categoria dei rampanti emergenti, ovvero «young urban professionals».

Insieme al fratello Enrico, sceneggiatore di tutti i suoi film, da «Una vacanza bestiale» (1976) ai recenti «Sapore di mare» e altri titoli «vacanzieri», Carlo Vanzina ha costruito questa storia sui personaggi abituali di quattro comici «rampanti».

Jerry Calà è un pubblicitario ambizioso ma piuttosto fannullone; Massimo Boldi un notaio naïf e irrimediabilmente imbranato; Christian De Sica un dentista sfrontato

e volgarotto; Ezio Greggio un venditore d'automobili insopportabilmente loquace. Più che dalla lotta per il successo, questi trentenni d'assalto sono ossessionati dalla mitologia del manager affermato, nella quale la donna da conquistare ha una parte fondamentale. Che siano fuggaci incontri erotici oppure tenzioni più romantiche, le avventure dei nostri sono sempre un pretesto per battute sbarrate e strizzate d'occhio al pubblico, con ammiccamenti compiaciuti ma scontati e continui rimandi al pesante witz stile «Drive in», di cui questa saga nostrana dei signori in grigio è una piattola versione dilatata su grande schermo.

S. Ra.

«MAGGIO» IBERICO — Con cinque concerti sinfonici e due sinfonici-corali, l'Orchestra ed il Coro del «Maggio musicale fiorentino», diretti da Zubin Metha (direttore del coro Roberto Gabbiani), compirà dal 3 al 13 aprile, nell'anno di Firenze capitale europea della cultura, una tournée in Portogallo e in Spagna.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Pino Valentini al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE ALLA SORGENTE
San Dorligo della Valle, Tel. 228115. Prenotazioni pranzo pasquale. Specialità carne, pesce e selvaggina.

TRATTORIA «DALLA ESPAÑOLA»
Via Vidali 2, Tel. 728481. Prenotazioni pranzi. Domenica 30, lunedì 31 marzo.

RISTORANTE «GREEN PARK»
Prenotazioni per il pranzo pasquale, via Cisternone 21, tel. 417618. Aperto fino alle 02.

LA POSADA RIAPRE A PASQUA
Pranzi domenica e lunedì. Prenotazioni 811226.

RISTORANTE SIRENETTA - MONFALCONE
Lo chef RENATO vi propone il menù pasquale: crepes agli spinaci, spaghetti alla cambusiera, agnello all'alsaziana, scampi alla busara. Prenotazioni 0481-40480.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste via Flavia, bus 20-21-48, tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra VEGAS, ballo liscio e anni '80.

BIG BEN CLUB
Domani pomeriggio danzante inizio ore 15.30.

BIG BEN CLUB
Lunedì 31 marzo il locale rimane aperto.

TRATTORIA DA ROMANO (EX RINALDO)
Via Costallunga 308. Nuova gestione, cucina dalle ore 12 alle 02. Prenotazioni Pasquali. Tel. 827267.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 305122.

MOTEL VAL ROSANDRA
La Direzione è lieta di annunciare la riapertura dell'albergo e del Ristorante «La Bilancia». Telefonare per prenotazioni Pasquali 226221.

GNOCCHI NON STOP
dalle 12 alle 24. Viale Sanzio 42. Tel. 54397.

UOVA DI PASQUA CON GELATO
Colombe e pinze con semifreddo e gelato. Sono proposte Pasquali da «Il Gelatiere», via Giulia 69 - viale Ippodromo 12.

TRATTORIA BLOCCO DI PLAVIA
Ha riaperto con le sue specialità alla griglia. Tel. 231611.

TRATTORIA NELLO LORENZON - PIERIS
(Chiuso martedì). Tel. 769924.

DISCOTECA LA CAPANNA
Ogni sera dalle 22 e ogni domenica pomeriggio dalle 15. Lunedì pomeriggio aperto.

PANFETERIA GLOU GLOU
Buffet caldi, specialità alla piastra. Via Locchi 20, tel. 304932. Chiuso il mercoledì.

Ristorante Il Giardinetto - Via S. Michele.
Ha riaperto. Lo chef Jerry Vi aspetta con le sue specialità «La griglia e l'American Bar». Pranzi con menù a L. 12.000 tutto compreso. Da provare.

RISTORANTE TOR CUCHERNA
Nuova gestione. Questa sera specialità «La Paella». Prenotazioni al 630100.

DISCOTECA TOR CUCHERNA
Tutti i giorni dalle 21.30. Chiusa alla domenica.

VALENTINIS CLUB MONFALCONE
Questa sera ballo con l'orchestra Gruppo 2, discoteca con il d.j. Elvio Marchetti. Domani grandi sorprese. Tel. 0481-470443.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Trapper, con Pernel Roberts, Gregory Harrison, Charles Siebert. Amore e matrimonio.
- 10.45 Le meraviglie storie del prof. Kitzel, cartoni animati «I vichinghi». «L'elefante di Carlo Magno».
- 11.00 Il mercato del sabato. Un programma di Luisa Rivelli.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg 1 - Flash.
- 12.05 Il mercato del sabato. 2.a parte.
- 12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi.
- 13.30 Tg 1 - Tre minuti di...
- 14.00 Radiocorriere TOTO-TV. Gioco con Paolo Valenti e M. Giovanna Ravielle.
- 14.05 Prima settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Ravielle.
- 14.35 Da Torino Maurizio Nichetti conduce Tg1 con i meravigliosi personaggi di Walt Disney. 250 minuti di gioco in diretta con film e attrazioni. Regia di Luigi Martelli (1.a parte). «FLASH GORDON», film a dis. animati di S. A. Peoples.
- 16.15 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo.

RAIDUE

- 9.30 Televidio.
- 10.00 Un ragazzo come noi. Telefilm. Doppio appuntamento con Mickey Rooney.
- 10.30 Mattinata a teatro: «Un marito», di Italo Svevo. Adattamento di Tullio Kezic. Regia di Gianfranco De Bosio. Con Aroldo Trieri, Giuliana Lojodice e Regina Bianchi.
- 12.30 Tg 2 Start - Muoversi come e perché. A cura di Paolo Meucci.
- 13.00 Tg 2 Chip-Appuntamento con l'informatica.
- 13.30 Tg 2 Bella Italia.
- 14.00 Desci Sporta aperta, un programma di Alessandro Meliciani. I giovani e le istituzioni.
- 14.30 Tg 2 Flash.
- 14.40 Sabato sport, a cura della redazione del Tg 2 in collaborazione con il pool sportivo. Da S. Vittore Olona, atletica leggera «5 mulini».
- 16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi.

RAITRE

- 13.45 Prossimamente.
- 14.00 La macchina del tempo. Una rubrica di Stefano Munafò.
- 14.40 Rock concerto, a cura di M. Colanaghi e L. De Serio. Da Essen, concerto di Jackson Browne.
- 16.10 Dse: Medicina specialistica. Termini di aggiornamento per infermieri pediatrici. 2.a serie.
- 16.40 Omaggio a Francesco De Robertis (III) «UOMINI E CIELI» (1943). Film drammatico. Regia di Francesco De Robertis con Anna Bolena, Anna Lelli, Giulio Faldo, Vasco Manlio, oltre ad avieri e ufficiali dell'Aeronautica italiana.

CANALE 5

- 9.15 Film: Il giovane Mastrolanni - «LA BELLA MUGNAIA», con Marcello Mastroianni, Sophia Loren, Vittorio De Sica. Regia di Mario Camerini (1955), commedia.
- 11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
- 11.30 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
- 12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 «Anteprima», programmi per sette serate condotte da Licia Colò.
- 14.10 Film: «SABATO ITALIANO: Alberto Sordi», con Alberto Sordi, Nino Taranto, Iva Zanicchi.
- 16.15 «Big bang» - Settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski.
- 16.40 «Record» - Programma sportivo condotto da Giacomo Crosta.
- 19.30 «C'è zagi» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 20.30 Spettacolo: «Grand hotel» - Varietà con Gigi e Andrea, Sydney Rome, Massimo Boldi, Paolo Villaggio.
- 21.00 «Parlamento in tv» - Rubrica parlamentare condotta da Enzo Bottegni.
- 23.45 «Premiere» - Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
- 0.15 Film: Hollywood su Hollywood - «NATA UNA STELLA», con Judy Garland, James Mason, Regia di George Cukor. (1954), drammatico.

PORDENONE

- 14.30 «Gatcham 2 and fighters», film.
- 15.00 «Conan», cartoni animati.
- 15.30 «C'è Jimenez», telefilm.
- 16.00 «CACCIA TORI DI TAGLIA», film.
- 16.30 «L'OMBRELLONE», film.
- 16.50 «Tombac», film.
- 17.00 «Conan», cartoni animati.
- 20.30 «LA PRIGIONIERA N. 27», film.
- 22.00 «Ton cronache (r.)».
- 22.30 «C'è Jimenez», telefilm.
- 23.30 «BENVENUTO ONOREVOLE», film.

telefrutti

- 13.25 Buglioglio Friuli.
- 13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
- 14.30 Calcio: Udinese-Napoli.
- 15.30 «Conan», cartoni animati.
- 16.15 «Notte scuola», rubrica.
- 16.30 «Anteprima sport», rubrica.
- 16.50 «Conan», cartoni animati.
- 19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
- 20.30 «TOTO NELLA LUNA», film.
- 22.15 «Realtà industriale», rubrica.
- 22.45 «Telefrutti».
- 23.15 «Ultimo indizio», telefilm.
- 1.00 News dal mondo.

TELEEUROPA

- 16.00 La civiltà dell'amore: Rubrica.
- 16.30 Big screen: Anteprime cinematografiche.
- 17.00 Sport e sode: Programma sportivo e non... condotto da Giancarlo Trivellato con la partecipazione dei club calcistici.
- 18.00 «Telefilm». L'animazione venuta da lontano (avventura).
- 20.00 «Telefilm». Box 120 di musica da vedere - Videoclip novità.
- 22.00 «Stormy monday»: Settimanale di musica da vedere condotto da Caterina Crotto.
- 23.00 «Botta e risposta»: Dibattito tra i telespettatori e gli amministratori, moderatore: Franco Bompreschi.

T V M

- 16.00 Mixage con Carlo e Penelope.
- 17.15 I sentieri della speranza (r.).
- 18.00 I tarocchi (r.) con A. Folini.
- 18.40 Speciale regione.
- 20.00 «Telefilm».
- 20.30 Film: «STANLIO E OLIO TE STE DURE».
- 21.40 Film: «LA TARANTELLA DI POMPEI».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

3 grandi film di Pasqua

all'EXCELSIOR

LA MIA AFRICA

vincitore di 7 Premi Oscar

alla Sala Azzurra

ANTARCTICA

un film magico, miracoloso, da mozzare il fiato. Un incredibile viaggio in Antartide durante l'inverno polare

al FENICE

YUPPIES

I GIOVANI DI SUCCESSO
viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda

LUMIERE FICE

«Tutta colpa del Paradiso»

di Francesco Nuti

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 17 ultima (turni 5) di «Volo di notte» e «Maria di L. Dallapiccola. Direttore S. Artigis, regia di V. Bertinetti, coreografie di T. Rigano. Martedì alle 20 prima (turni A/P) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Gianninetti, regia di C. Maestrini. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Lunedì 7 aprile alle 20.30 recital del pianista Lucio Scarpa. Con i concerti di Schumann, Brahms. Biglietti da mercoledì.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 1 e 50 minuti) il Teatro Stabile di Torino presenta «Italia Film Torino» di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pastore. Regia di G. Sepe. In abbonamento: tagliando 9 (alternativa). Sconto del 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 3 aprile alle ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Crotto di Zagabria presenta «Antigone» di Socrate. Regia di Roberto Guadagnoli. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevedibilità: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Un sabato senza nessuna novità importante. Comunque molto dipenderà da voi. Agite e vedrete.

Con Venere parallela a Giove, un po' di fortuna non vi mancherà di certo.

Meglio parlare meno e agire di più. Evitate di dire bugie; potreste fare una brutta figura.

Sarete fortunati un po' in tutto. Vi converrà tentare la fortuna al gioco: avrete buone probabilità di vincere.

Dovrete affrontare delle complicazioni nel settore affettivo. Cercate di essere diplomatici, sensibili e generosi.

Avrete dei vantaggi e gratificazioni. Siate gentili con una donna che vi vuole sinceramente bene.

Lettere, comunicazioni, incontri. L'notizie. Siate prudenti alla guida della vostra vettura e nell'attraversare la strada.

Non volete tutto subito. Un gran segreto è anche quello di saper attendere il momento propizio.

Il semestile Sole-Giove vi darà energia, voglia di agire, di creare, di essere, di realizzarvi.

Oggi ci saranno per voi gioie nell'ambiente familiare. Siate gentili con i parenti.

Ci sarà movimento di denaro. Non fatevi convincere a spendere sconsideratamente.

Avvertirete un forte desiderio di essere presi in considerazione dagli altri, soprattutto perché sapete di essere qualcuno.

Electrolux

VIA ROSETTI 28 A TEL. 750845 TRIESTE

MESE DEL RINNOVO DELL'ASPIRAPOLVERE

Valutazione massima dell'uso

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20. «Impariamo ad amarsi». (Guida all'educazione sessuale).

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20. «Miranda» di Tinto Brass.

ITALIA. 15. «La bella addormentata nel bosco»; ore 20: «Fandango».

GORIZIA

VERDI. 18. 22. «Sple come noi».

CORSO. 18. 22. «Yuppies».

VITTORIA. 14.30. «La signora della notte» con S. Grandi. V. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 17. 17.15. «Pinocchio» di Walt Disney. Rassegna Micron C.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
15	16	17				19				21	
20	21	22				23				24	
25		26	27	28		29					
30						31					
33						34				35	
36						37				38	
40						41				42	
43						44				45	
47						48				49	

ORIZZONTALI: 1 La capitale dell'Iran - 7 Lampada a olio - 13 Mandrino - 14 Rampante sempreverde - 15 Salco complicazioni - 17 Pubblicità televisiva - 18 Sostituto - 19 Si attacca sulla scacchiera - 20 Disperata invocazione di aiuto - 22 Li sceglie il pescatore - 23 Dea della vendetta - 24 Legume tondeggianti - 25 Periodi geologici - 26 Finiscono in terra - 27 Il primo morto ammazzato - 28 Portare - 29 Grosso cucciolo - 30 Mitoico fiume infernale - 31 Alano, attore - 32 Si applica alla siringa - 33 Grosso cetaceo - 34 Si legge spesso sul calendario - 35 Ampio ingresso di albergo - 36 Lo la l'aereo superando la barriera del suono - 37 Aspro, pungente - 37 Gi da energia in casa - 39 Caffè - 40 Il fiume di Berna - 43 Napoli - 45 Risposta sgradita.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
15	16	17				19					
20	21	22				23				24	
25		26	27	28		29					
30						31					
33						34				35	
36						37				38	
40						41				42	
43						44				45	
47						48				49	

VERTICALI: 1 Un tributo allo Stato - 2 Le iniziali dell'attore Bogart - 3 Dea greca dell'aurora - 4 Un ortaggio - 5

Oggi sul piccolo schermo

Marcellino pane e vino

«Cinema» - su Raiuno, alle 20.30 va in onda il film «Marcellino pane e vino» (1955) diretto da Ladislav Vajda, con Pabito Calvo, Rafael Rivelles, Antonio Vico. È la famosa storia di un trovatello allevato dai frati e della sua rapida amicizia con un Cristo ritrovato nella soffitta del convento. Su Raiuno alle 21.15, «Gli speriati», un film drammatico diretto da Michael Ritchie, con Robert Redford, Camilla Spary, Gene Hackman. È la storia del tour europeo d'una squadra americana di sci, sullo sfondo suggestivo delle montagne innevate.

«250.º anniversario della morte di Giovanni Battista Pergolesi» (Raiuno ore 22.40) dalla Basilica Palatina di S. Francesco di Paola in Napoli il Teatro di San Carlo presenta «Stabat Mater». Orchestra del Teatro di San Carlo.

«Protagonisti del nostro tempo» (Raiuno ore 23) a cura di Vittorio De Luca, Antonio Riboldi, «Il coraggio della fede». Di Walter Predi.

«Sport» - su Raiuno, alle 18.05, un tempo di una partita di pallacanestro di campionato; alle 22.10 campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di serie B. Su Raiuno, alle 14.40 in Sabato sport da S. Vittore Olona: atletica leggera. 5 Mullini. Reggio Calabria: ciclismo. Giro di Calabria. Alle 19.25 da Bergamo: calcio. Italia-Svezia under 21: alle 00.10 per Notte sport - in eurovisione da Heindoven (Olanda): hockey su ghiaccio. Italia-Francia. Campionato del mondo gruppo B. Alle 11.45 su Raiuno in eurovisione da Heindoven (Olanda) hockey su ghiaccio. Campionato del mondo: gruppo B. Italia-Olanda: alle 21.30 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi.

I GRANDI COMPOSITORI

Ascoltare e capire la loro musica

Condizioni esclusive dell'agenzia diretta UNIPEM-DE AGOSTINI di S. CARRINO di via Ronchetto 71/1 - Tel. 820712/825127

- Prezzo bloccato per l'intera fornitura
- Omaggio cuffie stereo «AES» (valore L. 68.000)
- Garanzia totale su dischi, cassette, testi
- Comode rate mensili da 20.000 lire senza interessi

REBUS (6, 10)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Su per (x) bel U - re AT = È Superbe laureate

diet TANTO GUSTO MENO DI UNA CALORIA.

diet TANTO GUSTO MENO DI UNA CALORIA.

diet TANTO GUSTO MENO DI UNA CALORIA.

ATI

RETE NAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
Bari	18.35	21.35
	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
Cagliari	18.35	22.50
	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

Palermo	07.00	10.40
	11.00	17.50
	16.00	21.45
Pantelleria	14.00	21.45
Reggio Calabria	07.00	10.40
	14.15	17.50
Roma	09.30	10.40
	16.40	17.50
	20.35	21.45
Trapani	15.05	21.45

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	11.45
Atene	11.20	19.15
Barcellona	07.30	11.45
Cairo	11.20	21.20
Colonia/Bonn	16.45	22.10
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.45	21.15
Frankfort	16.45	20.40
Lione	16.45	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	16.45	20.55
New York	07.30	15.05
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.45	21.40
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.20	17.25

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
	12.35	17.50
Cairo	09.00	17.50
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.30	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Frankfort	16.10	22.10
Ginevra	18.15	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
Madrid	13.20	17.50
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	*10.40
Parigi	10.45	16.00
	19.00	22.10
Stoccolma	09.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo

Continuaz. dalla 14.a pagina

GREBLO 299969 Sistiana perfetto saloncino matrimoniale servizi terrazzo posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana nuovo 3 stanze servizi terrazzo riscaldamento autonomo. 23/22

GREBLO 299969 Duino mansarda panoramissima 3 stanze servizi poggiori 73.000.000.

IMPRESA vende appartamenti liberi 3 e 4 stanze più servizi, centralissimi, finiture accurate. Tel. 301788 ore 9-12. 1883/22

LIGNANO Pineta su residence appartamento con mansarda, garage. Tel. 0421/703877 ufficio 0421/771874 past. 54463/22

RABINO 762081 libero Giulia signorile salone tre stanze cucina doppi servizi 108.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti perfetto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 80.000.000. 14/22

RABINO 762081 Aurisina libera casetta completamente ristrutturata soggiorno camera cucina bagno mansarda 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Michele camera tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 42.000.000. 14/22

TERRENI edificabili zona carsica Fogliano Redipuglia privata vende 0481/489442. 166/22

UDINE fabbricato uso commerciale 780 mq e 5000 mq scoperto vendesi subito. Ottimo investimento. Inintermediari. Telefonare 040/766371 Trieste. 1234/22

VENDESI a Basiliano (Udine) fabbricato uso commerciale mq 1000 coperti con disponibilità 6000 mq terreno adiacente. Telefonare 040/766731 Trieste. 1234/22

VESTA vende nuovi prontingressi zone Grotta Commerciale S. Luigi lussuosi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggiori mansarda oppure taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1579/22

VESTA vende libero via Fabio Severo ultimo piano panoramico con grande terrazza due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 1579/22

VESTA vende libero zona Borgo Teresiano piano primo adatto studio professionale mq 180 completamente ristrutturato riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 1579/22

VESTA vende libero Monfalcone piano secondo luminoso due stanze salone cucina bagno poggiori riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 1579/22

VESTA vende libero zona Serenella pianoterra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 730344. 1579/22

23 Turismo e villeggiature
ABRUZZO al mare. Promozione 1986. Hotel President mo-

demia costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immergibili, parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu specialità abruzzesi. Informazioni prenotazione:

ri: Hotel President 64029 Silvio Marina (Teramo). Telefonare 085/933641/932178. 111/23

25 Animali
BARBONCINA nera toy pedegree cerca maschiato primo accoppiamento. Tel. 630327. 54546/25

26 Matrimoniali
SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «ANAG» Trieste 577315. 54479/25

Agenzia di zona
Biscaro Guido - Tel. 0422/94130

i salumi di campagna

arrosto di lonza.

Campagnolo®

SALUMIFICIO CAMPAGNOLO

Via XXV Aprile 31 Piobesi Torinese

aziende informano

Le nuove Ford Escort ed Orion sul mercato italiano

La Ford ha introdotto su tutti i mercati europei le nuove Escort ed Orion.

Le nuove vetture uniscono a sostanziali modifiche estetiche, interni totalmente ridisegnati e significativi miglioramenti tecnici. Tra questi, due nuovi motori — il 1300 OHV da 60 CV, dai consumi molto contenuti, ed il 1400 OHV da 75 CV — e, per la prima volta in assoluto per vetture di piccola e media cilindrata, la disponibilità di un sistema frenante antibloccaggio, sviluppato in collaborazione con la Lucas Girling. Questo sistema, oltre ad evitare il bloccaggio delle ruote nelle più pericolose situazioni stradali (come, per esempio, sul ghiaccio), aumenta il potere frenante diminuendo gli spazi di frenata. In Italia, il nuovo sistema antibloccaggio sarà disponibile di serie sulle Escort XR3i berlina e Cabriolet e sulle Escort RS Turbo, e sarà offerto a richiesta su tutta la gamma Orion e sulle Escort con i motori da 1400 cc in su, ad un prezzo molto contenuto. Così la Ford, che è stata la prima Casa a montare di serie il sistema ABS su una vettura di larga produzione (la Scorpione, recentemente eletta «Vettura dell'Anno»), dà ora un altro importante contributo alla sicurezza dell'automobile.

La Escort, che nella sua attuale versione a trazione anteriore è nata nel 1980, ha subito riscosso eccezionale successo di pubblico e di critica vincendo ben 10 grandi riconoscimenti internazionali tra i quali il premio «Vettura dell'Anno 1981».

Grazie alla Italease due miliardi di contributi agli artigiani

I benefici del leasing Artigiancassa divengono finalmente una tangibile realtà per i quasi 2.000 artigiani di tutta Italia che nel 1985 hanno fatto ricorso al leasing Italease, la società di leasing delle Banche Popolari che ha reso possibile nel 1985 la realizzazione di operazioni agevolate Artigiancassa per oltre cento miliardi di lire su un totale di circa 600 miliardi di operazioni approvate. Gli artigiani che hanno effettuato questi investimenti in leasing con l'Italease hanno già incassato all'inizio dello scorso mese di gennaio la prima tranche di contributo, pari complessivamente a due miliardi e si sono così assicurati, anche per i prossimi anni, il pagamento delle successive quote annuali.

La spiegazione di tale successo risiede nel modo di operare dell'Italease, che si traduce nel vendere i propri prodotti direttamente presso gli sportelli delle banche popolari (oltre 2500 in tutta Italia) da un lato, e dall'altro nel consolidare stretti legami di collaborazione con le varie organizzazioni artigiane, offrendo alle imprese associate un servizio di contenuto qualitativo particolarmente elevato a condizioni decisamente preferenziali.

Colonnara: un nome da ricordare

L'ultimo a Torgiano, è il più famoso e importante. Stiamo parlando del premio che ha vinto lo spumante Brut Colonnara al V Banco d'Assaggio dei vini d'Italia ex-aquo con altri quattro spumanti classici metodo champenois.

Con questo riconoscimento, la Casa vinicola Colonnara di Cupramontana si qualifica come uno dei migliori produttori di vini italiani. Oltre allo spumante metodo classico champenois, Colonnara propone uno spumante a lunga fermentazione naturale in grandi tini, il Verdichio, vino da pesce per eccellenza, e naturalmente dei vini rossi, tutti prodotti con uve selezionate che crescono sulle colline marchigiane intorno a Cupramontana.

La Rean Computer a Trieste

La gamma dei prodotti Triumph Adler copre tutti i settori di applicazione delle macchine per ufficio e dell'informatica.

Nel campo del micro la TA offre la serie degli Alphatronic per l'impiego professionale, nelle scuole e per i privati, nonché i nuovi P50 e P60 compatibili con gli standard di mercato.

Per i sistemi multi terminali i TA 1600 con unità a disco Winchester da 43 e 86 milioni di caratteri sono dotati di una ampia biblioteca di programmi applicativi che testimoniano la rinnovata validità e capacità tecnologica dell'azienda in questo settore.

A Trieste opera la società Rean Computer che è presente in Venezia Giulia da oltre 20 anni ed ha contribuito con la sua struttura a diffondere efficaci soluzioni aziendali nel settore dell'informatica.

Rean Computer ha effettuato oltre 400 installazioni di sistemi TA nei più diversi settori applicativi.

CONQUISTA UNA STAR.

Esci in Regata Star, scopri l'emozione di una conquista esclusiva.

Realizzata solo in colori metallizzati, Regata Star sottolinea la sua eleganza con un leggero profilo laterale: un piccolo tocco di raffinatezza ed esclusività.

Esci in Regata Star, il tuo amore per la guida sarà accolto sempre con un pizzico di riguardo: i sedili sono realizzati con tessuti di gran classe a righe verticali nella parte centrale. La stessa eleganza riveste l'interno delle portiere. I colori sono intonati con la carrozzeria. Ovviamente.

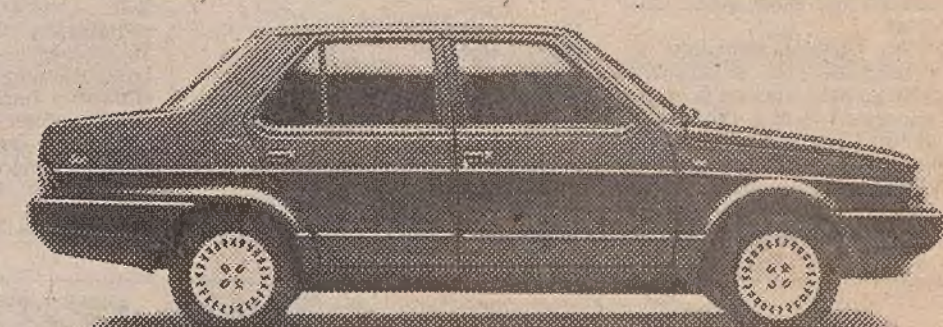
Ma l'eleganza di una Star è fatta anche di quei piccoli particolari che migliorano la vita a bordo: volante regolabile in altezza, alzacristalli elettrici anteriori, climatizzazione a servocomandi, chiusura centralizzata di porte e bagagliaio, poggiatesta regolabili, check panel e tutto ciò che oggi è utile e bello avere sull'auto.

Esci in Regata Star, ritroverai anche tutte le grandi qualità automobilistiche proprie di Regata. Come i motori brillanti che esaltano l'elasticità di marcia ma che consumano meno e meglio.

Esci in Regata Star, conquistala nella versione che desideri: benzina 1300 cc 70S L. 13.865.000 e diesel 1930 cc DSL. 15.989.000. IVA compresa.

I Concessionari e le Succursali Fiat ti aspettano per provarla.

FIAT



ESCI IN REGATA